ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 11 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5855

Il Duce presiede la Commissione Suprema per l'autarchia

Formidabile rassegna del lavoro già compiuto e inflessibile volontà di raggiungere al più presto la meta

Battaglia in pieno sviluppo

ROMA, 10

Oggi alle ore 16 si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Commissione Suprema per la autarchia.

Gli intervenuti

Erano presenti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli-Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri, Guarneri; i Sottosegretari di Stato Teruzzi, Pariani, Valle, Tassinari, Ricci; il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra; i Vicesegretari ed il Segretario amministrativo del Partito; i Vicepresidenti delle 22 Corporazioni; i Presidenti delle Confederazioni nazionali datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti; il Presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione; i Presidenti delle Consulte coloniali tecnico-corporative; S. E. De Stefani e S. E. Pession, esperti per la Reale Accademia d'Italia; il sen. Giannini, l'on. Visco ed il dott. Frascherelli per il Consiglio delle ricerche; S. E. Giordani, vicepresidente dell'I.R.I.; i Presidenti degli Enti parastatali per i minerali, i combustibili e i carburanti; il commissario dell'Istituto cotoniero italiano, il segretario generale della Commissione suprema di difesa.

Erano presenti in qualità di esperti i camerati prof. Balella, sen. Bocciardo, comm. De Ambris, on. Garbaccio, gr. uff. Marinotti, on. Motta, S. E. Pirelli, ing. Rocca, dott. Saronio.

Assistevano anche i seguenti direttori di giornali: Alessi, del Piccolo *di Trieste; Borelli, del* Corriere della Sera; *De Cristofaro, del* Popolo di Roma; *Fontanelli, del* Lavoro Fascista; *Gayda, del* Giornale d'Italia; *on. Guglielmotti,* della Tribuna; *Guiglia, del* Giornale di Genova; *Interlandi, del* Tevere; *Malgeri, del* Messaggero; *Morgagni dell'Agenzia* Stefani; *dott. Vito Mussolini, del* Popolo d'Italia; *dott. Signoretti, de* La Stampa.

Assenti giustificati: il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Donegani.

La relazione Lantini

Alle ore 16 il Duce fa il suo ingresso nel salone centrale del Ministero delle Corporazioni, accolto dal saluto dei presenti. Si inizia immediatamente la discussione del primo argomento posto all'o. d. g. dell'importantissima sessione della Commissione Suprema dell'autarchia, e precisamente quello che riguarda il primo anno di attuazione dei piani di autarchia, per il quale il Ministero delle Corporazioni ha predisposto un'ampia e documentata relazione in due volumi.

Il Duce dà la parola al Ministro delle Corporazioni, il quale illustra i criteri fondamentali delle relazioni riassuntive, presentate dal Ministero all'esame della Commissione Suprema. Egli traccia il quadro delle iniziative assunte nell'anno XVI per l'attuazione dei programmi di autarchia, ed espone le cifre relative alle autorizzazioni concesse e a quelle negate, nelle quali si riassume una parte notevole del lavoro svolto. Illustra poi le conclusioni che possono trarsi da questo primo periodo di attuazione dei piani, sia in rapporto al fiorire delle iniziative, il che attesta la vitalità e la fiducia della nostra economia, sia in rapporto ai timori talvolta espressi circa la possibile tendenza dei produttori rappresentati in Corporazione, a ostacolare le iniziative provenienti da terzi. Indica quindi che i pareri favorevoli espressi sui nuovi impianti dalle Corporazioni si aggirano sul 60%, quelli negativi sul 25%, mentre il residuo è costituito da domande rinviate per ulteriore istruttoria.

Un timore inconsistente

A questo punto il Duce, prendendo la parola, ha sottolineato che l'attività e l'intervento delle Corporazioni nella materia dell'autorizzazione dei nuovi impianti industriali, come risulta dalle cifre esposte, dal Ministro Lantini, non ha affatto giustificato quella pretesa cristallizzazione di interessi che da qualcuno si temeva: si può anzi dire che questo timore è risultato inconsistente.

Proseguendo la sua esposizione, il Ministro Lantini mette in luce come i più cospicui investimenti di capitali siano stati destinati ad iniziative autarchiche, ed in particolare ad impianti chimico-metallurgici, chimico-elettrici, di produzione della cellulosa per carte e per le fibre tessili, senza tener conto dei notevolissimi impianti idroelettrici.

Altri aspetti connessi alla battaglia autarchica sono le unificazioni dei tipi e la specializzazione delle industrie, ed il regolamento dei brevetti. Entrando quindi nell'esame di taluni dei settori più delicati dal punto di vista dei bisogni nazionali, il Ministro illustra gli incrementi produttivi raggiunti, sia per i metalli, che per i carboni e si sofferma sul problema delle ricerche minerarie, precisando l'azione e gli intendimenti dell'amministrazione in questo campo. Quanto al ferro, oltre all'attuazione di parecchie miniere prima abbandonate, è da registrare una più favorevole precisione circa la consistenza quantitativa dei giacimenti.

Una nuova Corporazione dei Combustibili liquidi

Per le ligniti in particolare il Ministro conferma il proposito di concludere gli studi per la distillazione degli oli combustibili giungendo a concrete soluzioni, ed annuncia al riguardo la creazione di un'apposita Corporazione: quella dei Combustibili liquidi.

Toccando poi alcuni problemi affioranti dalle discussioni in sede di Corporazione o imposti dalla pratica, indica all'attenzione della Commissione il problema dei costi e dei prezzi e del loro equilibrio ai fini dell'autarchia e segnala l'opportunità di estendere il controllo dei prezzi ad un numero maggiore di prodotti. Volgendo alla fine della sua relazione il Ministro sottolinea l'importanza fondamentale degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, quelli del finanziamento dei piani di autarchia e della unificazione della specializzazione industriale sui quali sono state predisposte apposite relazioni da parte rispettivamente del Vicepresidente e della Corporazione del credito e dell'«Uni».

Si passa quindi alla discussione dei singoli piani autarchici. L'on. Caradonna ha preso la parola esponendo i risultati degli studi della Corporazione dei cereali per l'aumento di produzione del grano da ottenersi con l'aumento della superficie coltivata, con l'adozione di sementi elette, di sistemi di conservazione in sylos e con la costituzione di scorte adeguate per far fronte alle annate agricole sfavorevoli. L'on. Caradonna ha poi accennato ai problemi riguardanti i cereali minori: granoturco, riso, avena.

50 milioni di abitanti 90 milioni di q.li di grano

Il Duce ha posto in rilievo come i piani per la produzione debbano mettersi in relazione alla necessità di assicurare la alimentazione della popolazione, il cui incremento è regolare e porterà in pochi anni il popolo italiano sui 50 milioni di abitanti.

Dopo alcuni chiarimenti sull'aumento di superficie da coltivarsi a cereali dati dal Ministro dell'Agricoltura parlano sull'argomento gli onorevoli Acerbo, Tassinari e Muzzarini.

Il Duce dichiara che con l'azione di bonifica potranno impiegarsi altri ettarati di terreno in modo da giungere entro alcuni anni a 5.500.000 ettari e a 90.000.000 quintali di grano, a tale scopo gioverà anche l'adozione delle sementi elette, specie tenendo conto degli studi ed esperimenti scientifici in corso di compimento.

Quanto al granoturco l'on. Caradonna ha rilevato l'importanza di questo cereale, la cui produzione va aumentata. Per il riso la produzione attuale è sufficiente anche per l'esportazione. Quanto all'avena usata come biada l'adozione dei mangimi concentrati da parte delle amministrazioni militari ci ha reso indipendenti dall'importazione di avena dall'estero: su tale argomento dànno chiarimenti il Sottosegretario alla Guerra, il Ministro degli Scambi e l'on. Vezzani.

La produzione olearia dovrebbe raggiungere i 3.500.000 q.li

Il Comitato è quindi passato alla discussione del settore vitivinicolo su cui ha riferito il vicepresidente on. Adinolfi occupandosi del raccolto dell'uva che, in base ai dati più recenti, risulta maggiore quest'anno dell'annata decorsa e giunge ai 36.000.000 ettolitri di vino; tale raccolto permetterà di destinare alla distillazione soltanto le vinacce e i vini guasti ottenendosi i 260.000 ettanidri di alcool che erano in programma. Questo permetterà anche la integrale utilizzazione dei vinaccioli con la produzione di oltre 100.000 di olio. L'on. Adinolfi ha altresì accennato al risparmio di rame che può ottenersi dall'adozione della miscela Casale in sostituzione della poltiglia bordolese.

Infine si è parlato della riduzione delle importazioni dell'uva da tavola e dei vini esteri.

L'on. Maraviglia parla del settore oleario per cui il fabbisogno è fissato in q.li 3.000.000, ora in parte coperti da produzione di olio da semi e da sanse, ed ha comunicato come si sia già provveduto allo stanziamento dei fondi per la trasformazione delle zone ad olivastro e come si sia istituito un concorso nazionale a premi per olivicoltori. Frattanto si è intensificata l'azione contro i parassiti dell'olivo e si cerca di spronare gli olivicoltori sia all'aumento dei terreni coltivati ad olivi, sia intensificare la produzione, la quale però va sorretta da prezzi stabiliti e remunerativi.

Il Duce, prendendo la parola, ha messo in evidenza la importanza della produzione dell'olio, che sarebbe desiderabile raggiungesse almeno 3.500.000 quintali e anche più, per destinare il supero all'esportazione, usufruendo della produzione da ottenersi non solo con gli innesti di olivastri e con l'intensificazione delle colture d'olivi, ma anche con la produzione di olio da vinaccioli, da semi di cotone, di tabacco e di altre piante.

Sulla questione hanno dato chiarimenti l'on. Teruzzi per gli impianti di oliveti nella Libia e nell'Africa Orientale e gli onorevoli Rossoni, Acerbo e Muzzarini.

L'on. Visco ha poi accennato agli esperimenti per lo sviluppo accelerato degli ulivi e alla possibilità di acclimatazione di una pianta leguminosa somala, «cordenaxia edulis», che presenta l'11 per cento di olio e il 24 per cento di saccarosio. Infine, a richiesta del Duce, l'on. Adinolfi fornisce altri chiarimenti sull'utilizzazione dei vinaccioli e delle vinacce e sui nuovi stabilimenti di Ciampino e di Bolzano.

Ortofrutticultura e settore zootecnico

Sul problema della produzione di olio da semi ha parlato anche l'on. Angelini, specialmente accennando allo sviluppo della coltivazione dei girasoli e l'on. Tarchi, che ha accennato agli studi sui residui di olio contenuti nelle vinaccie e ha posto anche egli in rilievo l'utilità della coltivazione del girasole anche per la cellulosa e per mangime per bestiame.

Infine S. E. Volpi ha accennato alla coltivazione di olivi in Libia e alla compagnia costituitasi per la produzione dell'olio nell'Impero. Il Ministro Guarneri ha chiarito i provvedimenti fiscali e doganali richiesti dalla Corporazione per favorire la produzione dell'olio da seme.

Sull'argomento hanno interloquito l'on. Maraviglia e il Ministro dell'Agricoltura.

Il Duce, infine, ha dichiarato che occorre provvedere a garantire ai produttori di olio un prezzo stabile.

Ha successivamente preso la parola l'on. Acerbo illustrando lo sviluppo delle esportazioni ortofrutticole favorite dalla conclusione di accordi economici collettivi fra gli esportatori. L'on. Acerbo ha accennato altresì alla produzione delle marmellate, il cui incremento sarebbe agevolato da un'ulteriore riduzione del prezzo dello zucchero destinato a quella industria.

Dopo alcune osservazioni del Duce e alcuni chiarimenti del Ministro guardasigilli e del Ministro delle Corporazioni sugli accordi economici collettivi fra esportatori di prodotti ortofrutticoli, si passa al settore zootecnico per cui riferisce l'on. Vezzani esponendo i dati del patrimonio zootecnico e quelli della produzione foraggiera che su quello influisce e che deve essere intensificata se si vuole ottenere incremento di carne da alimentazione, di pelli e di lana. Egli ha osservato come occorre sostenere i prezzi e ripartire le vendite del bestiame regolando le importazioni e accantonando bestiame nel momento di produzione esuberante, ciò che si tende a fare attraverso il potenziamento della società di importazione di bestiame. Quanto alla produzione foraggiera l'on. Vezzani riferisce quello che in questo campo si fa all'estero e come sia necessario aumentare i mezzi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura per lo sviluppo delle colture pratensi destinate a foraggio. Ciò appare tanto più necessario in quanto all'alimentazione del bestiame vengono sottratti altri mangimi destinati a scopi diversi (granoturco, paglia, ecc. ecc.).

La pesca

Per la pesca la produzione è aumentata ed ha coperto quasi per intero il fabbisogno di pesce fresco e in parte di quello salato, compreso il merluzzo.

La costruzione di flottiglie pescherecce è appena iniziata e verrà proseguita, purchè continui la protezione ai prodotti della pesca.

Anche per il tonno e il pesce conservato i progressi sono così notevoli da consentire anche qualche esportazione.

L'on. Vezzani ha anche accennato allo sviluppo della piscicoltura nelle acque interne ed al credito peschereccio, ed ha infine parlato del latte e del burro, la cui produzione consente una certa corrente di esportazione, accennando alla tendenza alla creazione di enti che però vanno opportunamente studiati.

Il Duce ha accennato alle necessarie interferenze con gli impegni internazionali.

Il Ministro delle Finanze ha sul problema interloquito, accennando alla regolamentazione dei Laghi Maggiore e di Garda; e poi di quello di Como, ciò che darà la possibilità di irrigare vasti terreni, aumentando la produzione di foraggi. Sull'argomento hanno parlato S. E. Federzoni ed il Ministro Guarneri, che ha illustrato i provvedimenti attuati per la protezione del bestiame e della pesca nazionale, e la necessità di affrontare in pieno il problema del prezzo del bestiame sul mercato interno, in relazione anche agli impegni internazionali che prevedono importazioni di carni. Anche il Ministro dell'Agricoltura ha dato alcuni elementi circa gli attrezzamenti frigoriferi dei Consorzi zootecnici ed il Sottosegretario alla Guerra ha accennato al consumo dell'Esercito ed all'utilità del congelamento delle carni per la loro conservazione. Infine l'on. Muzzarini ha comunicato quanto sta facendo la sua Confederazione per la disciplina delle vendite del bestiame e sulla possibilità di attrezzarsi con impianti refrigeranti e congelanti ed ha accennato al mercato caseario.

L'on. Fassini segnala l'opportunità di reprimere più rigorosamente la pesca con gli esplosivi e l'on. Angelini accenna allo sviluppo indispensabile ai fini autarchici della produzione ovicola.

Il Duce, che ha spesso interloquito sugli argomenti in discussione, dopo aver riassunto le conclusioni per ciascun tema, ha tolto la seduta alle ore 19.15, rinviando la prosecuzione al 13 corr., alle ore 16.

Il Duce non ha lasciato subito il Ministero. Egli si è ritirato nella sua stanza di lavoro, sbrigando, fra l'altro, alcune udienze. Intanto, lungo lo scalone principale e nell'atrio, i funzionari e gli impiegati del Ministero delle Corporazioni si sono affollati densamente e, quando il Duce è disceso, Lo hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con fervidissimi applausi. Acclamazioni e applausi che si sono ripetuti, da parte della folla che si assiepava nelle adiacenze, quando il Duce ha lasciato il palazzo.

La prima seduta della Commissione Suprema dell'Autarchia, che, oggi per la prima volta si è adunata, è finita. Quattro ore di lavoro illuminato e dominato dalla parola e dal pensiero del Duce. Assemblea poderosa che ha visto insieme tutti coloro che hanno posti di comando o di responsabilità di fronte all'organismo economico e produttivo della Nazione. Ed assistendovi, un'impressione si è subito radicata: il proposito deliberatamente fermo che scaturisce dalla volontà fermissima del Duce di proseguire inflessibilmente nello svolgimento del programma autarchico, che porti all'indipendenza economica della Nazione all'infuori e al disopra di ogni altro fattore. Programma che ancor più vivo e sano, ancor più necessario e nobile è apparso in questa prima adunata della Commissione Suprema che il Duce ha disciplinata e diretta seguendo la discussione per ogni tema trattato. E coloro, che nella discussione sono intervenuti, hanno dimostrato una preparazione non solo diligente, ma soprattutto intelligente e consapevole della poderosa battaglia. Battaglia in pieno sviluppo, come si è saputo attraverso la relazione riassuntiva sull'attuazione dei piani autarchici dell'anno XVI, che S. E. Lantini ha letto. Esposizione dettagliatissima, così per le materie prime alimentari, come per le materie prime e prodotti agricoli per l'industria; densa di cifre illustrative, inquadrate in una larga atmosfera di pensiero politico che ha giovato a dare la reale statura al compito gigantesco che il Duce ha affidato alla Nazione perchè sia del tutto e prestamente risolto.

Il destino in pugno

ROMA, 10

Lo stato maggiore dell'Economia Corporativa si è oggi riunito sotto la presidenza del Duce e in poche ore ha affrontato, discusso, sviscerato temi e problemi intorno ai quali le vecchie assemblee parlamentari, composte prevalentemente di empirici presuntuosi, si sarebbero affacciate per mesi e mesi in un vano, inconcludente esercizio di eloquenza. Abbiamo assistito a una di quelle manifestazioni di stile fascista le quali bastano a fissare la distanza che passa, non soltanto fra l'Italia di oggi e quella di ieri, ma fra la mentalità fascista nel trattare i più gravi problemi della Nazione e la vecchia mentalità demoliberale, a cui troppa parte del mondo continua a mantenersi fedele.

Il Duce dirigeva la discussione. Egli ha rivelato uno degli aspetti meno noti della sua formidabile personalità: quello del disciplinatore attento, severo più con se stesso che con gli altri, pronto all'arguzia come all'osservazione indagatrice, il quale, parlando, non perde mai i mezzi toni e crea in tal modo un'atmosfera di confidenza che aiuta l'oratore a dire tutto quello che sa, a lasciare da parte ogni inutile orpello, a tenersi all'essenza delle cose.

Visto così da vicino, il Duce spaventa e conquide. La sua grandezza è fatta tutta di sostanza. Ci si domanda con un senso di sbalordimento come Egli possa dominare una materia così vasta come quella a cui tendono i piani autarchici e che, in certa guisa, si identifica con lo scibile; e come possa aiutare a discutere quegli stessi che ne posseggono la specializzazione tecnica, così da essere sempre maestro ai maestri.

La discussione di ieri comprendeva le materie prime alimentari: dal frumento al riso, dall'olio al vino, dalla carne al pesce. L'esame era totalitario, e cioè non tendeva ad esaurire l'argomento dal punto di vista della specializzazione, ma a inquadrarlo nell'insieme delle superiori necessità nazionali. Autarchia è soprattutto affrancamento della Patria da ogni servitù straniera, in modo che nell'ora delle decisioni supreme essa possa contare su tutte le sue forze potenziate al massimo. Di qui il metodo mussoliniano che vuole il problema di questa o quella branca della nostra economia, non fine a se stesso, ma parte di un problema più vasto, nella soluzione del quale tutti i punti di vista devono essere attentamente osservati: da quello economico a quello sociale, da quello demografico razziale a quello etico, da quello finanziario a quello militare.

Questo senso del generale era ieri sempre presente allo spirito luminoso del Duce quando interrompeva Ministri, gerarchi e tecnici di conclamata fama o quando, per passare rapidamente a un tema nuovo, concludeva quello già trattato con una sintesi chiarificatrice che si dovrebbe trascrivere ed essere additata a modello da seguirsi nelle discussioni.

E con ciò non è detto che i temi secondari, i loro dettagli, fossero trascurati. Nessuno più del Duce sa che non esistono, nemmeno nel mondo economico, grandi problemi che non siano un insieme di piccoli problemi, per cui non si può sperare di risolvere i primi se non si ha una perfetta padronanza dei secondi. Ed è proprio nella luce di questa verità che, nel corso del dibattito, Egli, che una volta al giorno lancia una frase la quale è il riassunto di un capitolo di storia e diviene così proverbio, cioè saggezza eterna, ha maneggiato cifre di raffronto, dati statistici, formule di gabinetto, nuovi enunciati della scienza che prepara i trionfi della pratica, come materia familiare, tanto familiare da mettere una nota di sgomento nello stesso animo degli esperti che venivano chiamati a rispondere alle sue domande qualche volta sconcertanti.

Parleremo nei prossimi giorni dei mirabili successi che i piani autarchici hanno conseguito e dei nuovi che potranno conseguire fra breve; ma intanto non possiamo tacere quella che è la vera forza dell'Italia anche nel campo autarchico, e cioè il cervello, l'esperienza, il metodo, la forza di volontà di Mussolini.

Italiani geniali e pratici ce ne sono stati in ogni tempo. Ci voleva uno spirito conduttore che li sapesse avvicinare fra loro, armonizzare in un programma di opere che, quando sarà compiuto, permetterà al nostro popolo di sentirsi al sicuro da ogni sorpresa e perciò veramente arbitro dei propri destini.

RINO ALESSI

Il cotone d'Etiopia

L'ampio sviluppo delle coltivazioni in una particolareggiata relazione al Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presente l'on. Teruzzi, Sottosegretario per l'A. O. I. il camerata Igino Maria Magrini, presidente della Compagnia nazionale per il cotone d'Etiopia, il quale gli ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento e lo sviluppo della Compagnia. Eccone i dati essenziali:

Distretti ed impianti

Distretti cotonieri affidati alla Compagnia: Auash, centro Adama, sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba. Superficie coltivata 1.000.000 di ettari. Alomatà-Cobbò centro Alomatà, a cavallo della strada imperiale Asmara-Addis Abeba, superficie 900.000 ettari. Metemma Dongur, centro Metemma, lungo il confine etiopico-sudanese ad occidente di Gondar, superficie 1.400.000 ettari circa. Tana, centro Gorgorà, tutto il bacino del lago. Superficie 1.400.000 ettari.

In corso di concessione: Uollega, centro Saio, lungo il confine etiopico-sudanese, superficie circa 850.000 ettari. Società affiliata. Compagnia cotoniera del Baro, centro Gambela, lungo il fiume Baro; superficie 400.000 ettari.

Impianti lavorazione del cotone: Auash, gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice «Continental» (S. U. A.) e di una pressa idraulica «Velghe», motore Tosi, funzionamento automatico; area coperta complessivi mq. 1920. Raccordo ferroviario, acquedotto, campo sperimentale.

Alomatà; gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice «Continental» e di una pressa idraulica Velghe, motore Tosi funzionamento automatico, area coperta complessivi mq. 1750; acquedotto, campo sperimentale.

Gogorà: impianto di una sgranatrice ed una delintatrice «Continental» e di una pressa idraulica «Velghe», motore Tosi, funzionamento automatico, area coperta complessivi mq. 1300; campo sperimentale.

Nei distretti dell'Uollega e di Metemma-Dongur sarà provveduta l'attrezzatura nel 1939.

I sottoprodotti

Sottoprodotti: Un primo impianto sperimentale per la spremitura dei semi di cotone e di arachidi sorgerà presso lo stabilimento di Alomatà già per questa prima campagna.

Servizio tecnico agrario. Personale dirigente e di servizio nei singoli «distretti» provenienti in gran parte dalle coltivazioni del cotone nel Conga Belga. Ispettore agrario chimico (attualmente in Egitto per studiare quell'organizzazione tecnico-pratica-scientifica) addetto entomologo.

Industria dei sottoprodotti: la Compagnia, quando la produzione raggiungerà massa adeguata, procederà direttamente al ciclo di lavorazione dei sottoprodotti del semi: olio, sapone, margarina, pannelli, concimi dal «lint», cotone idrofilo.

Industria dei tessuti per imballaggi: la Compagnia sta dando attuazione, in consociazione con altri, ad un impianto di produzione di tela da imballaggio, utilizzando fibre tessili etiopiche («musa ensete», «sanseviera») per provvedere anzitutto ai propri bisogni, liberandosi dalla soggezione alla juta indiana.

Il Duce ha manifestato la Sua approvazione per l'opera svolta dal camerata Magrini e gli ha dato le direttive per lo sviluppo di questa cultura tessile così importante ai fini dell'economia nazionale.

137 milioni di rimesse

dagli operai occupati in A. O. I. durante il mese di settembre

ROMA, 10

Durante il mese di settembre gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba lire 23.526.391; dall'Amhara lire 20.351.251; dall'Eritrea 80.521.492 lire; dal Galla e Sidamo 2.917.526 lire; dall'Harar lire 1.954.234; dalla Somalia lire 7.630.981, per un totale di lire 136.900.883.

Il Duce riceve

la missione militare inglese

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto la missione inglese in visita ai cimiteri di guerra composta dal Maresciallo lord Cavan, di Sir George MacDonough, di Fabian Ware, presidente del Comitato inglese per le onoranze ai Caduti di guerra, del signor Radecliffe, del maggiore Chettlen, del signor Holdt e del conte Memmo, segretario. La missione era accompagnata dal Maresciallo Caviglia, dal Generale Cei e dal colonnello Soddu.

Il sen. Cappa

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il senatore Innocenzo Cappa che gli ha fatto omaggio del suo recente volume: «Confessione di un parlatore», e gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto «I piccoli di padre Beccaro».

Uno dei 24 salsicciotti...

che, sollevando una rete nel cielo di Londra, dovrebbero rendere la metropoli inglese inattaccabile dagli [illegible] aerei. La prova effettuata giorni or sono non è stata però molto persuasiva. Quattro di questi palloni, sganciatisi dai cavi, si sono abbandonati ad una disastrosa galoppata seminando la loro strada di rovine. Lo «humour» inglese ha avuto modo di sbizzarrirsi...

L'Inghilterra sotto la minaccia della guerra santa araba

Invio di nuove forze in Palestina L'ultimatum di Nahib el Azme a Weizmann

LONDRA, 10

L'impressione destata dal discorso di ieri del Führer rimane tuttora grandissima, sebbene i giornali inglesi cerchino di non dargli troppa importanza, tentando prudentemente di attenersi al consiglio di Hitler, ossia di non ficcare il naso in casa d'altri.

Le furie dei tre per il discorso di Hitler

Essi si rivalgono pubblicando i commenti dei giornali americani i quali sono quanto mai ostili al Führer per quello che essi considerano una «sfacciataggine» nel dettare agli inglesi consigli sul modo come governare. I più furiosi poi sono i tre uomini politici — Churchill, Duff Cooper e Eden — che Hitler ha nominato nel suo discorso come uomini pericolosi, poichè — egli ha detto — se essi andassero al potere, la guerra scoppierebbe subito.

Si raccontava stasera in certi ambienti politici che Churchill era così furioso, che aveva deciso stamane d'inviare un telegramma personale al Führer, ma all'ultimo momento ha cambiato idea e, disdicendo una conferenza che doveva fare alla radio, ha dichiarato di volerla fare invece tra un paio di giorni, quando intende replicare a Hitler in forma pubblica. Quanto a Duff Cooper, risponderà al Führer con una serie di articoli che un giornale della sera comincerà a pubblicare fin da domani. Eden invece non ha deciso se replicare o no; ma data la sua attitudine ambigua, è da supporre che egli preferisca il silenzio.

Ad ogni modo il discorso di Hitler è stato oggetto tutt'oggi di commenti sfavorevoli, e da molti giornali esso viene considerato come una preparazione alla nuova campagna per la restituzione delle colonie. La campagna dei giornali inglesi a questo riguardo è già incominciata, facendosi giungere dal Sudafrica e dall'Africa Orientale telegrammi nei quali si dichiara che la popolazione bianca (ossia britannica) si rifiuterà a qualunque restituzione degli ex territori tedeschi. Tutte queste notizie, insieme con quelle della Palestina, fanno sì che si vada creando nel Paese una nuova atmosfera di pessimismo, il quale si è oggi rivelato in modo non dubbio con nuovi violenti tracolli della sterlina.

Il Ministro delle Colonie continua a diramare ai giornali comunicati su comunicati per dare la notizia dell'invio di nuove truppe.

Rivolta indomabile

Oltre ai tre battaglioni inviati alcuni giorni or sono dall'Inghilterra e giunti ormai a Giaffa, altri quattro battaglioni sono pronti e partiranno fra un giorno o due da Southampon. Inoltre altri due battaglioni partiranno domani da Malta e nuove truppe stanno riunendosi in Inghilterra, pronte a partire al primo cenno. In totale l'Inghilterra ha oggi 18.000 uomini in Palestina, senza contare quelli addetti all'aviazione, alle armi meccaniche e di polizia: un vero corpo insomma di spedizione guerresca.

Ma pare che nemmeno tutto questo immenso apparato di forze riesca a far sì che gli inglesi siano effettivamente padroni della situazione, e la lotta continua più violenta che mai. Un corrispondente speciale del *Daily Mail* che trovasi ora in Egitto scrive che gli arabi ricorrono a tutti i metodi di ritorsione, ed ultimamente hanno cominciato a rapire bimbi inglesi per evitare l'impiccagione dei loro connazionali. Per di più oggi Londra è stata messa in vero subbuglio dall'ultimatum sotto forma di telegramma inviato dal presidente del Comitato per la difesa degli arabi di Palestina, Nahib El Azme al dott. Weizmann, capo delle organizzazioni sionistiche. Questo telegramma è violentissimo nella sua forma ed è una vera sfida agli inglesi, i quali, esso dice, sono ormai incapaci di difendere gli ebrei in Oriente.

«La vostra azione — dichiara il messaggio — nei confronti degli ebrei in Oriente è la più terribile calamità che sia stata scritta finora nella storia. Gli arabi, anche a costo di essere interamente annichiliti, non vi permetteranno di installarvi nella Palestina araba e divenire maggioranza qualunque cosa possa costar loro. Voi e la vostra gente dovete risparmiare la vita di quelli di voi che già sono in Palestina e nelle altre terre arabe orientali. Non cercate di portare le vostre disgrazie dall'occidente all'oriente. Siete soddisfatti di lasciare in Palestina quelli di voi che già vi si trovino e pensate che è già un gran beneficio che gli arabi li trattino nel loro Paese come Omar ha trattato gli abitanti della Palestina, perchè se l'Inghilterra volesse ricorrere ad una guerra per difendervi in Palestina sappiate che l'Inghilterra è incapace di difendervi sia nei paesi arabi che in tutto il resto dell'Oriente.»

Errore da riparare

Questo telegramma, pubblicato stasera in tutti i giornali, ha prodotto un'impressione enorme, poichè dimostra che ormai il conflitto sta per uscire dalla Palestina ed estendersi ovunque vi siano popolazioni arabe, il che vuol dire possibilità di guerra santa con tutte le terribili conseguenze per lo Impero britannico. Perciò si ritiene che Londra, malgrado l'arroganza con la quale si annuncia ancora al Ministero delle Colonie di voler domare la rivolta, comprenderà finalmente l'errore della sua politica in Palestina se vorrà porvi rimedio. L'elemento ebraico della Gran Bretagna è naturalmente quello che più soffia per spingere l'Inghilterra in un'azione violenta, ma oggi sono ancora continuate le conversazioni fra il Ministro delle Colonie e l'Alto Commissario britannico in Palestina e alti funzionari. Su queste conversazioni si mantiene tuttavia per ora il più grande segreto.

Litvinof si stabilirebbe in un Paese scandinavo

STOCCOLMA, 10

Da fonte generalmente bene informata si apprende che il commissario per gli affari sovietici Litvinof è alla vigilia di essere liquidato da Stalin, il quale è irritatissimo per il fallimento clamoroso della sua politica estera su tutti i punti. Sembra, sempre secondo notizie della stessa fonte che Litvinof, scartata l'idea di recarsi a Parigi, dove a quanto pare non si troverebbe molto al sicuro dati i numerosi nemici che conta nella capitale francese, appena licenziato dalla sua carica, vorrebbe stabilirsi in uno dei Paesi scandinavi.

Il rimpatrio dei legionari e la precisa nota dell'„Informazione"

Viva risonanza internazionale

LONDRA, 10

La nota dell'*Informazione Diplomatica* relativa al ritiro dei volontari dalla Spagna, che la stampa londinese riporta con una certa larghezza, ha avuto un'accoglienza un po' mista. Nei circoli più responsabili questo ritiro che l'Italia annunzia spontaneamente e indipendentemente da qualsiasi riconoscimento da parte inglese, viene giudicato come un effettivo contributo verso la localizzazione del conflitto spagnolo e quindi verso l'allontanamento sempre maggiore del focolaio d'infezione. Viceversa nei circoli che più subiscono l'influenza di Mosca si nota una viva tendenza a screditare subito l'atto di Franco e di Mussolini, soprattutto insistendo sul fatto che questo ritiro non comprende nè i piloti nè altri tecnici e quindi lascia ai nazionalisti spagnoli il più valido sussidio per continuare la guerra, dato che Franco ha ora un sufficiente numero di uomini del suo stesso Paese.

Vari giornali come il *Daily Herald*, lo *Star*, e simili, già cominciano a dichiarare che non si può parlare da parte inglese di ratifica del patto di Roma se non si ottiene il ritiro dei vari specialisti e dei piloti che più danneggiano la difesa rossa di Barcellona. Viceversa il corrispondente del *News Chronicle* da Roma non può esimersi dal notare che se l'Italia ritira i volontari che hanno prestato 18 mesi di servizio, è ovvio che questi includano anche gli specialisti e i piloti. Vi è di nuovo una notevole incertezza fra i commenti dei giornali, ma quello che si sa di sicuro è che la situazione di Barcellona va facendosi sempre più disperata, e quando Franco avrà ottenuto il riconoscimento dei diritti di belligeranza la fine della guerra non potrà più tardare. Nei circoli nazionalisti di Londra si dubita assai che Madrid e Barcellona possano superare un altro inverno, e perciò si ritiene che non sia impossibile una fine ancor più rapida di quello che lasciano credere i telegrammi ufficiali.

Rilievi nella stampa svizzera

BERNA, 10

Grande rilievo è dato su tutti i giornali alla nota dell'*Informazione Diplomatica*. La *Neue Zürcher Zeitung* osserva in proposito che la nota sottolinea una iniziativa liberamente assunta dall'Italia e pone nella giusta luce la politica di Roma che vede chiaro innanzi a sè.

In Romania

BUCAREST, 10

La stampa romena pubblica la nota odierna dell'*Informazione Diplomatica* con grande rilievo e con titoli significativi e l'accompagna con fotografie del Duce.

Il commosso saluto della Spagna nazionale

BURGOS, 10

Commentando il ritiro dei Legionari *Arriba Espana* di Pamplona scrive:

«Con il braccio levato vi salutiamo commossi. Rimane di voi una guardia senza cambio, eterna, che ci ricorderà sempre la fraternità con l'Italia nei cimiteri dove riposa, accanto ai nostri morti: i legionari caduti».

Il *Norte Castilla* di Valladolid scrive:

«Nella Spagna nazionale e negli spagnoli, i legionari italiani trovarono come un prolungamento della loro Patria ed un affetto leale e fraterno. Essi si sono comportati come buoni soldati e come cittadini di un Paese modello di civiche virtù. Continueremo uniti nello spirito e legati dallo stesso ideale a vigilare per la difesa della civiltà».

Lo stesso giornale, commentando le decisioni del Gran Consiglio, mette in evidenza le affinità degli ebrei con i sovversivi ed addita a tutti i Paesi gelosi della loro storia il dovere di ispirarsi alla politica fascista.

Nessuna transazione dei nazionali con i criminali rossi

BURGOS, 10

Il *Giornale Ufficiale* di Bilbao pubblica, sotto un grande titolo che prende tutta la pagina: «Mediazione mai, sotto nessun aspetto», alcune citazioni dei discorsi del Generalissimo Franco e dichiarazioni dei Generali Jordana, Queipo de Llano, Kinderlan, dello scrittore Salaverria e del padre Jetino, contrari a qualsiasi compromesso. Anche il quotidiano falangista di Pamplona *Arriba Espana* nel suo editoriale intitolato: «Vittoria fino alla fine», rigetta la possibilità di una transazione.

Disperati contrattacchi rossi sanguinosamente respinti su l'Ebro
Altri nove aerei abbattuti

SALAMANCA, 10

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno respinto brillantemente disperati contrattacchi del nemico, al quale hanno inflitto forti perdite. Esse hanno rettificato le nostre linee avanzate, facendo numerosi prigionieri, la cui cifra esatta non è ancora nota.

Attività dell'aviazione: Nel combattimento aereo avvenuto ieri sono stati abbattuti, oltre agli apparecchi nemici già menzionati, cinque Boeing accertati e un Martin Bomberg probabile. Oggi la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto altre tre apparecchi nemici.

Nella notte dall'8 al 9 ottobre la nostra aviazione ha bombardato gli obbiettivi militari di Vendrel, ove sono stati incendiati depositi di munizioni e di benzina, gli obbiettivi militari delle stazioni di Almeria e di Hospitalet e il deposito di munizioni di Paitroso.

Il Capo di S. M. bulgaro ucciso in una via di Sofia

SOFIA, 10

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Peeff è stato oggi assassinato alle ore 14.30, mentre transitava in una strada della capitale. Nell'attentato contro il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Generale Peeff è rimasto ucciso anche l'aiutante di campo del Generale stesso, maggiore Stoyanoff.

L'assassino, dopo il misfatto, si è ucciso con una revolverata. Egli è stato più tardi identificato per tale Vlasseff, dimesso tre settimane fa dalle carceri per avervi scontato una condanna per omicidio. (United Press).

Le nuove elezioni in Jugoslavia
Scioglimento della Scupcina e rimpasto ministeriale

BELGRADO, 10

La Reggenza ha approvato la deliberazione del Consiglio dei Ministri che si è riunito questo pomeriggio, per cui viene sciolta la Scupcina eletta il 5 maggio 1935.

Un altro decreto stabilisce le elezioni generali politiche per l'11 dicembre.

La nuova Scupcina è convocata in sessione straordinaria per il 16 gennaio 1939. In pari data la Reggenza ha approvato la nomina a Ministri del dott. Svetslav Hodjera e del dott. Antonio Mastrovic, il primo quale Ministro senza portafoglio, il secondo quale Ministro dell'Educazione Fisica.

L'Hodjera è il capo del partito popolare jugoslavo, che in una recente assemblea ha deciso di affiancarsi al Governo. Il Mastrovic è croato e proviene dal partito nazionale jugoslavo, dal quale si dimise per aderire al Governo di Stojadinovic.

I coniugi Lindbergh a Berlino

PARIGI, 10

Il colonnello Lindbergh e signora sono partiti questo pomeriggio dal Bourget a bordo del loro apparecchio personale per recarsi a Berlino, ove assisteranno al Congresso scientifico di Lilienhall. *(United Press)*.

Le nozze di Bruno Mussolini fissate per il giorno 29

ROMA, 10

Il matrimonio fra il capitano pilota Bruno Mussolini e la signorina Gina Ruberti verrà celebrato il 29 prossimo nella chiesa di San Giuseppe in Via Nomentana.

Fasci istriani ispezionati dal Segretario federale

POLA, 10

Nei giorni di venerdì e sabato il Segretario federale, accompagnato dal Federale amministrativo, ha ispezionato i Fasci di Combattimento e le organizzazioni del Partito di Arsia, Albona, Fianona, Erpelle Cosina, Capodistria, Pirano e Verteneglio.

Il Federale si è interessato dei problemi locali dando ai rispettivi gerarchi le necessarie direttive per l'attività dei singoli Fasci e, in special modo, per il potenziamento della «Gil».

Ad Arsia hanno conferito col Federale i dirigenti dell'Arsa. Il Federale si è intrattenuto con parecchi operai interessandosi delle loro condizioni economiche. A Erpelle il Federale ha visitato la Colonia; a Capodistria la Casa del Fascio.

Nella serata di sabato il Federale è rientrato in sede.

Il Segretario federale ha inoltre incaricato il fascista Egidio Del Fabbro, Vicesegretario federale, di ispezionare i Fasci di Combattimento delle isole e i rispettivi Gruppi nei giorni 11 e 12 ottobre.

Lieto evento nella casa del conte Gualandi

ROMA, 10

La casa del conte dott. Sergio Gualandi è stata allietata dal sorriso di un amore di bimbo che ha messo alla luce la sua buona signora Vanda, figliuola del Maresciallo d'Italia marchese Graziani. Al piccino è stato imposto il nome del nonno, Rodolfo.

Caloroso saluto di S. E. Ciano ai giornalisti giapponesi

ROMA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto a Palazzo Chigi i giornalisti giapponesi in visita in Italia, che gli sono stati presentati dall'Ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta. Il capo della Missione, on. Azuma, ha espresso la riconoscenza sua e dei suoi colleghi per la cordiale accoglienza ricevuta in Italia, nonchè i sentimenti di ammirazione e di amicizia dei giornalisti giapponesi e dei loro lettori per l'Italia fascista.

Il conte Ciano, nel rivolgere ai graditi ospiti calorose parole di benvenuto, ha ricordato i vincoli di amicizia che legano i due popoli, manifestatisi attraverso feconde e concrete prove di solidarietà per la realizzazione dei loro grandi ideali comuni.

20 morti nella caduta d'un aereo civile belga
Uno scoppio avvenuto in aria? Tragica fine d'una intera famiglia

BERLINO, 10

Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta a Soest, nella Westfalia. Un aeroplano civile belga è caduto e tutti coloro che vi erano a bordo, sedici viaggiatori e quattro uomini di equipaggio, sono rimasti uccisi.

L'apparecchio, che era partito dall'aeroporto di Bruxelle, stamane alle 10.30, aveva fatto regolarmente uno scalo intermedio a Düsseldorf.

Testimoni oculari hanno riferito che l'aeroplano si è sfasciato in aria, presumibilmente per una esplosione, poichè rottami dell'apparecchio sono stati raccolti in punti distanti fra loro fino a 300 metri. L'esplosione deve essere avvenuta mentre l'apparecchio volava sopra un banco di nuvole, che si calcola fosse a circa 300 metri di altezza.

Tra le vittime vi è un'intera famiglia, composta dei genitori e di tre figli. (United Press).

I CONCORSI DELL'ANNO XVII
14.636 giovani entreranno nell'Amministrazione dello Stato

ROMA, 10

La Gazzetta Ufficiale di domani pubblicherà l'elenco riassuntivo dei concorsi che le varie Amministrazioni statali indiranno nell'A. XVII per l'ammissione a impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco, approvato dal Duce, comprende 9651 posti. Le vacanze nei ruoli del personale statale per i quali sono stati autorizzati i concorsi ammontano a 14.794. Vi sono quindi fin d'ora 5143 posti, che vengono riservati al 1940 XVIII in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi, ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale dello Stato.

Ai 9651 posti autorizzati sono da aggiungersi 985 posti per concorsi in atto, autorizzati posteriormente al Decreto del Duce del 3 ottobre XIV, nonchè circa 4000 posti di maestri elementari. Sono così 14.636 giovani che nell'A. XVII entreranno a far parte dell'Amministrazione statale.

Riassumiamo qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di domani:*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: Avvocatura dello Stato Gruppo A) posti 12. Gruppo C) posti 5. Totale posti 17.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: Gruppo A) posti 12. Gruppo C) posti 30. Totale posti 42.

MINISTERO DELL'INTERNO: Gruppo A) posti 79. Gruppo B) posti 22. Gruppo C) posti 95. Personale subalterno posti 46. Totale posti 242.

MINISTERO DELL'A. O. I.: Gruppo A) posti 75. Gruppo B) posti 50. Gruppo C) posti 50. Totale posti 175.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA: Gruppo A) posti 233. Gruppo B) posti 197. Gruppo C) posti 38. Personale subalterno posti 2. Totale 470.

MINISTERO DELLE FINANZE: Gruppo A) posti 165. Gruppo B) posti 310. Gruppo C) posti 463. Personale subalterno posti 54. Totale posti 992.

MINISTERO DELLA GUERRA: Gruppo A) posti 701. Gruppo B) posti 67. Gruppo C) posti 34. Personale subalterno posti 3. Totale posti 805.

MINISTERO DELLA MARINA: Gruppo A) posti 307. Gruppo B) posti 19. Gruppo C) posti 11. Personale subalterno posti 14. Totale posti 351.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA: Gruppo A) posti 778. Gruppo B) posti 36. Gruppo C) posti 48. Totale posti 862.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE: Gruppo A) posti 2172. Gruppo B) posti 200. Gruppo C) posti 127. Personale subalterno posti 127. Totale posti 2626.

MINISTERO DEI LL. PP.: Gruppo A) posti 22. Gruppo B) posti 13. Personale subalterno posti 2. Totale posti 37.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA: Gruppo A) posti 69. Gruppo B) posti 5. Gruppo C) posti 12. Personale subalterno posti 60. Allievi militi forestali posti 250. Totale posti 396.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI: Gruppo A) posti 160. Gruppo B) posti 131. Gruppo C) posti 835. Personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico e operaio, navigante e allievi militi portuali posti 566. Personale subalterno posti 708. Totale posti 2400.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI: Gruppo A) posti 31. Gruppo B) posti 27. Gruppo C) posti 34. Personale subalterno posti 3. Totale posti 95.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE: Gruppo A) posti 20. Gruppo B) posti 18. Gruppo C) posti 15. Totale posti 53.

MINISTERO PER GLI SCAMBI E LE VALUTE: Gruppo A) posti 37. Gruppo B) posti 23. Gruppo C) posti 29. Personale subalterno posti 9. Totale posti 98.

TOTALI GENERALI: Gruppo A) posti 4873. Gruppo B) posti 1095. Gruppo C) posti 1839. Allievi militi forestali posti 250. Pedsonale di stazione, di macchina, di linea, tecnico ed operaio, navigante e allievi militi portuari posti 566. Personale subalterno posti 1028.

TOTALE POSTI N. 9651.

Un assillante problema razziale
La macchia nera dilaga negli Stati Uniti

Rapida moltiplicazione e crescente peso nella vita sociale e politica - Una profezia: fra 150 anni un negro entrerà nella Casa Bianca

NEW YORK, 11

Nell'America del Sud ha vivo successo un libro che vuol fare delle profezie per l'avvenire, dal titolo pittoresco e conturbante: «Il Presidente negro». In esso l'autore prevede che fra 150 anni gli Stati Uniti d'America saranno governati da un negro.

Monito delle cifre

Se i democraticissimi americani non mostrassero di scandalizzarsi tanto dell'Italia, che tempestivamente e giudiziosamente ha impostato la sua campagna per la difesa della razza, per il proprio orgoglio e la propria sicurezza, ma anche per non essere indotta a dover ricorrere ai civilissimi metodi del «progrom» e del linciaggio cari oltre oceano, noi potremmo osservare indifferenti la montante marea di negri e di meticci che sta per travolgere le sempre più scarse resistenze opposte dai bianchi «yankee»; ma poichè essa è una lezione ammonitrice e una risposta alle critiche che si muovono specialmente alla politica demografica e razzista dell'Italia del Littorio, vediamo un po' quanto sia giustificato l'allarme dato dall'autore di «Presidente Negro».

La popolazione negra degli Stati Uniti è numerosissima e si moltiplica con un ritmo assai più rapido di quella bianca. Secondo il censimento del 1930 c'erano negli Stati Uniti 11.891.143 negri. Attualmente questa cifra è salita, approssimativamente, a 15 milioni e rappresenta quindi l'11 per cento della popolazione totale.

Finora dai più il problema non è stato sentito, perchè i negri non godono di tutti i diritti civili, sebbene il 99 per cento sia nato in America, mentre lo stesso non si può dire dei bianchi, indigeni soltanto per il 37 per cento. Ma questa enorme massa in continuo aumento s'agita e il giorno potrebbe essere non lontano in cui vorrà far valere diritti d'eguaglianza con gli altri cittadini: hanno infatti già deputati, professori universitari, agitatori nazionalisti abili, decisi, insinuanti. Cosa sarà quel giorno degli Stati meridionali, dove le masse nere sono già il 40 per cento della popolazione, come l'Alabama, la Georgia, la Luisiana, la Virginia e le due Caroline?

Provvedimento tardivo

Perchè a rendere anche più preoccupante la situazione, convien rilevare che la stragrande maggioranza di questa popolazione non è negra, pure, anzi, secondo i dati del sig. Melville J. Herskovits, il più noto degli studiosi del problema razzista americano, almeno l'80 per cento è costituito da meticci, decisi a farsi valere, a non tollerare l'onta dell'isolamento fino a un 18.o di sangue negro, come stabiliscono le severissime leggi della Carolina meridionale.

Come s'è prodotto il pericoloso fenomeno? Semplicissimamente: all'inizio dell'emigrazione negra in America, i bianchi, per vizio, per interesse e per comodo, non repugnarono dal vivere apertamente in comune coi negri. Un servo bianco non si considerava diverso di uno negro, solo per la diversità del colore.

Soltanto al principio del XVIII secolo furono emanate leggi per proibire le unioni tra le due razze: i colpevoli venivano condannati alla confisca dei beni e i figli erano considerati schiavi. Ma se cessarono le unioni pubbliche, di nascosto gli accoppiamenti continuarono, tanto che oggi sono rari negli Stati Uniti i negri di razza pura.

Se si aggiunge che negri e negroidi, avendo partecipato alla grande guerra come combattenti, hanno rivendicato il diritto all'eguaglianza con inusitato vigore e sono riusciti a ottenere una libertà di movimento non posseduta prima, e dal sud si spostano verso il nord e l'occidente, dove, forse perchè meno numerosi, sono meglio tollerati; tuttavia il pericolo risulta evidentissimo. Solo Chicago finora ha inviato al Parlamento un rappresentante negro (prima Depriest e poi Mitchell).

Quanta saggezza nei provvedimenti presi da Roma nei confronti dei suoi colonizzatori dell'Impero africano!

Si formerà uno Stato negro?

I negri, dove sono più numerosi, frequentano scuole, Università e chiese per negri. Nel nord e nell'occidente la separazione tra le due razze è meno rigida, tuttavia il Ministro di Haiti a Washington, Bellegarde, non è riuscito a far ammettere suo figlio all'Università della capitale.

Gli operai negri hanno paghe inferiori a quelle dei bianchi, con l'inconveniente di scontentare i primi, che gridano all'ingiustizia, e i secondi, che denunciano la illecita concorrenza della mano d'opera negra, preferita a causa del suo minor costo. Ecco perchè i sindacati estremisti hanno deciso recentemente di accogliere nel proprio seno anche i lavoratori di colore. I quali, d'altro canto, si mostrano più obbedienti, disciplinati e combattivi dei loro «compagni» bianchi.

Quale meraviglia che, in questa situazione, ci sia chi si preoccupi e discuta il problema e vi cerchi una soluzione? E c'è chi dice che anche il negro è uomo e sostiene la tesi ch'esso deve essere integrato nella vita americana con gli stessi diritti del bianco; e chi, invece, sentendo la dignità e l'orgoglio della razza, vorrebbe liberare la società americana dalla popolazione di colore, raccogliendo tutti i negri in uno Stato proprio, nell'ambito federale. Non mancano neppure dei nazionalisti favorevoli a questa soluzione: alla loro testa sta il prof. Du Bois, dell'Università di Atalanta.

Ma la puritana e democratica anima di Roosevelt repugna da un provvedimento simile — si dice — e non vede altra soluzione del problema che l'assimilazione. Se questa tesi dovesse prevalere, l'America si trasformerebbe in una Confederazione di meticci e il Presidente negro non avrebbe bisogno di attendere 150 anni per entrare alla Casa Bianca!

L'umoristica avventura di una coppia olandese a Parigi

PARIGI, 10

Una curiosa avventura capitata a due ricchi provinciali olandesi desta l'ilarità dei lettori dei giornali parigini. Una coppia marito e moglie benestanti dei Paesi Bassi, giunti a Parigi in auto ieri sera, discesero in un piccolo albergo, ove fissarono una camera per loro ed una per l'autista. Quindi, dopo aver cambiato di indumenti, si allontanarono senza prendere nota dell'indirizzo e dell'albergo. Recatisi all'Opera, quando ne uscirono furono incapaci di ritrovare il loro domicilio temporaneo e, dopo aver girato infruttuosamente tutta la notte, stanchi morti entrarono in un ufficio di polizia che eseguì invano delle ricerche telefoniche presso i vari alberghi, poichè i coniugi olandesi non avevano neppure riempito lo schedario di identità. Ma il colmo della comicità è che la coppia, pur disponendo di un biglietto di cento fiorini, non riuscì ad effettuare il cambio in moneta francese dato che tutte le banche erano chiuse a quell'ora. Fu necessario l'intervento della polizia per farli accettare in un albergo, ma fino a stamane non era stato ancora rintracciato l'albergo in cui erano scesi.

Evade da una finestra larga 19 centimetri

STOCCOLMA, 10

I carcerieri di Zundsvald, eseguendo un'ispezione, hanno trovato stamane vuota la cella in cui la notte scorsa era stato rinchiuso un pericoloso malfattore. Il prigioniero era fuggito, con sforzi incredibili, lasciando sul muro delle tracce di sangue, da una finestra appena larga 19 centimetri e che per la sua piccolezza non si era creduto necessario di sbarrare.

Notiziario istriano

POLA, 10

Solenne inaugurazione di un nuovo edificio del CREM

Presso il locale gruppo Scuole C.R.E.M. ha avuto luogo l'inaugurazione di un nuovo e moderno edificio scolastico costruito per i numerosi giovani che ogni anno affluiscono da tutte le regioni d'Italia per arruolarsi volontari nella Regia Marina.

Alla presenza del capitano di vascello Gaetano Correale, comandante il Gruppo Scuole, del capitano di fregata Luigi Lombardo di Lomborgo, sottocapo di Stato Maggiore, di una folta schiera di ufficiali, sottufficiali e allievi, il tenente di vascello Pio D'Aubert, direttore della Scuola nocchieri, segnalatori, furieri e portuali, ha preso in consegna il nuovo edificio, e interpretando i sentimenti di tutti i suoi rappresentanti, ha assicurato che in quelle aule, destate a nuova vita, dove si prepareranno i futuri sottufficiali della R. Marina, tutti saranno degni della fiducia che il Paese ripone nei suoi figli in armi.

Il comandante Correale ha rivolto a tutti i presenti parole ispirate a vivo amore di Patria. Ha ricordato come l'Italia, sotto la guida del suo Duce, sia un immenso cantiere dove si lavora per la bellezza e la gloria della Patria. Ha illustrato il particolare glorioso momento storico e si è dichiarato sicuro che tutti gli allievi saranno degni di questa Patria avviata verso sempre più gloriosi destini.

Dopo la patriottica allocuzione, il comandante Correale, seguito dagli ufficiali e da una rappresentanza di sottufficiali e allievi, ha tagliato il nastro inaugurando il nuovo edificio al quale veniva poi impartita la benedizione dal cappellano militare.

Contemporaneamente, preceduto dagli squilli di tromba, veniva inalzato il tricolore all'albero di segnalazione costruito davanti al fabbricato e col saluto al Re Imperatore e al Duce veniva chiusa la cerimonia.

Prestito al Comune di Rovigno per importanti opere pubbliche

La R. Prefettura comunica: Con recente provvedimento in corso di registrazione, la Cassa depositi e prestiti ha concesso al Comune di Rovigno un mutuo di lire 550.700 per la costruzione di strade e della fognatura.

Bollettino meteorologico
10 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	cop., cal.	+21	+17
Roma....	aum.	misto	+24	+15
Milano..	dim.	coperto	+19	+13
Torino...	dim.	coperto	+17	+12
Genova..	dim.	misto, m.	+21	+18
Sanremo	dim.	cop., cal.	+22	+18
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+18	+12
Bolzano.	aum.	sereno	+21	+ 8
Bologna	dim.	misto	+22	+16
Firenze.	staz.	misto	+23	+14
Rimini..	staz.	misto, cal.	+21	+14
Ancona..	dim.	ser., cal.	+20	+16
Napoli...	staz.	ser., cal.	+25	+17
Foggia..	aum.	sereno	+26	+16
Bari......	dim.	ser., m.	+22	+14
Lecce....	dim.	sereno	+24	+14
Taranto	dim.	ser., m.	+25	+15
Messina.	dim.	misto, m.	+25	+19
Palermo	staz.	ser., cal.	+25	+15
Catania.	aum.	ser., cal.	+25	+16
Cagliari.	dim.	ser., m.	+25	+15
Sassari..	dim.	sereno	+26	+14
Tripoli..	dim.	misto, cal.	+26	+17
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+28	+17
Rodi......	aum.	ser., m.	+25	+22

COMUNICATI

Scuola Triestina di Stenografia
ANNO 70.o

Le iscrizioni ai Corsi teorici GRATUITI, di prossima apertura, si riceveranno al secondo piano del R. Istituto Magistrale maschile in via Mazzini, lunedì 10, martedì 11 e mercoledì 12 corr., dalle 19.30 alle 20.30.

Tassa unica d'iscrizione lire 30.–

Con apposito avviso coloro che nei passati anni scolastici assolsero il corso teorico saranno resi edotti dell'orario dei corsi pratici.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA

L'occupazione dei Sudeti ultimata

Hitler visita gli impianti di fortificazione lasciati dai cechi - Il corpo dei volontari sciolto

Echi del discorso di Saarbrücken

BERLINO, 10

Le truppe tedesche hanno terminato oggi, secondo gli accordi di Monaco, l'occupazione della 5.a zona cioè dei territori assegnati alla Germania dalla Commissione internazionale. L'aviazione tedesca ha preso possesso degli impianti dell'aviazione ceca. La striscia meridionale della Moravia viene aggregata all'Austria, quella boema alla Baviera. Il resto costituirà una provincia con capoluogo Reichenberg. Corrado Henlein ha sciolto il corpo di volontari, cui Hitler ha espresso il suo plauso, e l'ex capo dei tedeschi sudetici è stato nominato comandante superiore di gruppo della milizia nera.

Il Führer, partito stamane da Saarbrücken, si è recato a visitare gli impianti di fortificazione e i reparti di truppe della regione occidentale. Egli è stato dappertutto acclamato con grandi manifestazioni della popolazione.

La via della saggezza

Naturalmente le frontiere non sono ancora definitive tra il Reich e la nuova Cecoslovacchia. Praga, come è noto, lamenta che alla Germania siano state aggiudicate località prettamente ceche, ciò che viene contestato a Berlino. Nei prossimi tempi questi punti controversi verranno risolti o per mezzo dei plebisciti previsti negli accordi di Monaco o, il che è più probabile, in trattative dirette fra le due parti interessate. Questa seconda soluzione sarebbe certo la migliore evitando le agitazioni, le polemiche e le tensioni che l'impiego dei plebisciti inevitabilmente producono e che ritarderebbero la normalizzazione dei rapporti fra Berlino e Praga. Per il momento non si può prevedere quale sarà in definitiva la via prescelta, tanto più che la serie degli incidenti non è ancora finita. Il *D.N.D.* segnala da Troppau che poche ore prima dell'arrivo delle truppe tedesche, due sudetici sono stati uccisi dai soldati cechi nella località di Gilschwitz e un ragazzo di 14 anni è stato pure mortalmente colpito da pallottole ceche a Schülarsdorf. In Germania comunque si comincia a sentire delle parole amichevoli per Praga. Un autorevole ufficioso, per esempio, scrive che «Praga ha iniziato la ricostruzione della sua azione con una disciplina e una logica tale da meritare il riconoscimento tedesco»; e più oltre egli loda il realistico senso che si va manifestando nel popolo ceco dopo i passati traviamenti. Si capisce che i cechi devono continuare sulla buona via e non affidare le proprie sorti a uomini che sarebbero sgraditi alla Germania. Uno di costoro sarebbe il famoso fabbricante di scarpe Bata, cui si attribuisce il proposito di presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, dato che è stato sempre un vero mangiatedeschi per cui un altro ufficioso berlinese gli dà questo consiglio: «Calzolaio mio pensa alle scarpe e non alla politica.»

Insomma, se fila dritta, Praga può sperare in una amicizia e magari nella protezione del Reich col vantaggio di vendergli l'eccedenza dei suoi prodotti agricoli. In proposito il Reich ha certamente delle ottime disposizioni, poichè la sua politica economica è precipuamente dedicata a intensificare gli scambi commerciali con tutti i Paesi medioeuropei e balcanici, come dimostra il viaggio del dott. Funk che ha gettato le basi di nuovi accordi con la Jugoslavia e accordato un cospicuo credito alla Turchia.

Il solo amico: Mussolini

In Inghilterra questa attivissima opera tedesca estesa fino all'Asia Minore non garba, e il signor Eden ha prospettato ieri la necessità di misure atte a conservare all'economia britannica mercati definiti estremamente importanti. A Berlino la si pensa altrimenti. La *Berliner Zeitung*, fedele specchio delle idee della Wilhelmstrasse, afferma che i mercati britannici non sono nei Balcani o in Asia Minore: «Chi lavora con tali mezzi non ha imparato nulla dalla recente crisi e rischia di guastare quanto si è costruito a Monaco fra gli applausi di tutte le Nazioni».

Ancora una volta la Germania fa chiaramente intendere a Londra che nell'Europa centrale e balcanica non ammette concorrenze. Il discorso di Hitler a Saarbrücken e taluni commenti odierni dimostrano come i subitanei e quasi sfrenati ottimismi seguiti al Convegno di Monaco erano per lo meno prematuri. C'è ancora infatti molta gente che accarezza sogni di rivincita. Ieri Hitler ne ha fatto anche i nomi, e certamente con una determinata intenzione, perchè è diffusa negli ambienti politici tedeschi l'opinione che il signor Eden abbia in animo di approfittare di un eventuale allargamento della base ministeriale britannica per rimettersi in sella.

«Nessuno che nell'Europa occidentale.... abbia un po' di sale in zucca — nota il *Berliner Tageblatt* — si meraviglierà che Adolfo Hitler abbia nominato fino ad oggi solo Benito Mussolini come provato amico. Non abbiamo alcun motivo di decretare l'alloro alle future possibilità di intesa fra Stati democratici e Stati autoritari. La reazione di difesa militare a Londra e a Parigi nelle scorse settimane ha chiaramente dimostrato che anche le democrazie antepongono la preparazione militare alla volontà di pace. I riservisti tedeschi tornano a casa; ma le fortificazioni in occidente restano e crescono. Dietro di esse si allarga in piena sicurezza la grande Germania e il Capo di questa orgogliosa e grande Germania non ha bisogno di formulare una seconda volta il suo contributo alla pace che consiste nel rinunziare ad ogni altra rivendicazione territoriale in Europa».

La Germania, è chiaro, sta in guardia. Vuole la pace, ma intensifica gli armamenti come si verifica altrove, in attesa che fioriscano le rose monacensi.

La Spagna e il contributo italiano

Mentre si va liquidando la questione cecoslovacca riacquista grande attualità quella di Spagna. La nota dell'*Informazione Diplomatica* è riprodotta pressochè integralmente dalla stampa della sera, la quale non manca di rilevare in sobri commenti come essa fosse stata necessaria per tagliar corto a molte fantasie e ristabilire la verità dei fatti. Indipendentemente dalla circostanza che il ritiro di un certo numero di volontari italiani in Spagna era da tempo già stato deciso, l'Italia dà un contributo di primissimo ordine alla causa della pace, un contributo veramente sostanziale. L'ufficiosa *Börsen Zeitung* gliene dà francamente atto osservando che l'Italia ha ora ben diritto di avere dalla Granbretagna la promessa contropartita.

«Secondo lo spirito di Monaco — nota poi Silex nella *D. A. Z.* — e in continuazione della diretta presa di contatto stabilitasi nella capitale bavarese si prepara ora il terreno per mettere in vigore il patto di Roma e di pacificare il Mediterraneo dopo aver pacificato il continente. Mussolini non meno inteso a garantire la sicurezza dell'Impero di quello che siamo noi a garantire la sicurezza del nostro, sta avviando la sua politica ad un grande successo preparato con coraggio e accorgimento. Dopo Monaco le Potenze sanno quanto possono fare; dopo Monaco la soluzione del problema spagnolo è diventata possibile. Un'Europa dappertutto pacificata non può più sopportare l'incendio iberico. Riuscita l'eliminazione di Mosca dalla grande politica europea tutti vedono l'inutilità di mantenere un'oasi rossa in Catalogna. Così la politica di Chamberlain avrà una nuova giustificazione e la nuova intesa non potrà che promuovere la pacifica convivenza in Europa del sistema democratico e di quello totalitario».

Due città ungheresi tornano oggi alla Madrepatria

BUDAPEST, 10

La delegazione ceca al Convegno di Komaron ha dichiarato che il Governo di Praga è pronto in linea di massima a cedere all'Ungheria i territori dove la popolazione predominante è quella magiara. La delegazione ha però osservato che la carta etnografica sulla quale gli ungheresi basano le loro richieste territoriali non corrisponde all'attuale situazione etnica e perciò ha proposto di discutere su un'altra carta.

I delegati ungheresi, in seguito a tale dichiarazione, hanno chiesto di rinviare a giovedì la discussione allo scopo di avere tempo sufficiente per esaminare la controproposta ceca.

E' stata intanto nominata una sottocommissione di esperti perchè esamini le due carte e cerchi di mettere d'accordo i due punti di vista. Le trattative verranno quindi riprese giovedì, quando gli esperti avranno presentato le loro relazioni.

A mezzanotte avverrà il trapasso della stazione ferroviaria di Satoraljaujhely che costituirà il primo atto simbolico della restituzione dei territori magiari di Cecoslovacchia all'Ungheria. La zona comprende la stazione ferroviaria che dai trattati di pace fu assegnata alla Cecoslovacchia mentre la città vero e propria rimasta all'Ungheria ha circa 1000 abitanti. La stazione costituisce un nodo ferroviario di primo ordine ed ha importanza politica e strategica poichè si trova sulla linea che da Budapest conduce nella Polonia meridionale è controlla inoltre tutto il traffico ferroviario che viene diretto dalla Slovacchia verso la Rutenia e verso la Romania. I reparti militari e gli agenti doganali cechi hanno incominciato a sbombrare già da questa mattina la zona che verrà riannessa all'Ungheria e l'occupazione da parte delle truppe ungheresi avverrà in pochi minuti. In breve tempo si effettuerà anche il trapasso degli uffici e degli affari amministrativi. Nella città ungherese, che domani dopo 20 anni riprenderà la sue naturali dimensioni, con la riunione della parte cecoslovacca si sono svolte durante tutta la giornata odierna manifestazioni di entusiasmo e di giubilo.

Il popolo si è ordinato in corteo e bandiera ungherese in testa e si è recato sulla frontiera che cadrà questa notte, cantando inni magiari. Anche sull'altra parte del confine si va ammassando la folla, che attende impazientemente la marcia dei soldati ungheresi. Tutte le case della parte ancora cecoslovacca sono pavesate con i vessilli tricolori dell'Ungheria. Benchè l'occupazione debba avvenire stanotte, la celebrazione solenne del grande evento si svolgerà domani mattina.

Domani a mezzogiorno anche la città di Ipolysag ritornerà alla Madrepatria. Questo comune ha circa 5500 abitanti e si trova a circa 90 chilometri da Budapest. Essa pure costituisce un centro ferroviario importante ed un notevole caposaldo strategico. Il significato dell'imminente occupazione delle due località da parte delle truppe ungheresi, secondo gli ambienti politici di questa capitale, consiste non tanto nell'apporto territoriale e demografico che è minimo, quanto nel fatto che per la prima volta viene iniziata la demolizione delle clausole territoriali del trattato di Trianon mediante negoziati pacifici tra i due Stati interessati.

Il comunicato odierno sulle trattative in corso a Komaron

KOMARON, 10

Il Ministro della Cultura Popolare, conte Teleki, presidente della delegazione ungherese, ha dichiarato ai giornalisti che i negoziati con i cechi hanno avuto inizio in un'atmosfera di reciproca simpatia e di cordialità. La consegna simbolica di due località ungheresi da parte dei cechi, ha soggiunto il Ministro, è un evidente segno di buona volontà da parte del Governo cecoslovacco.

Alle 16 è stato pubblicato il seguente comunicato sui negoziati: «Le delegazioni ungherese e cecoslovacca hanno tenuto oggi una seduta alle 14. La delegazione cecoslovacca ha esposto il suo punto di vista sulle proposte ungheresi. Gli esperti delle due delegazioni si riuniranno domani mattina, alle 9, e alle 15 riprenderanno le negoziazioni.»

La situazione in Slovacchia non è ancora chiarita

MONACO DI BAVIERA, 10

L'inviato speciale della *Münchener Neueste Nachrichten* informa da Presburgo che la situazione del nuovo Stato slovacco non appare ancora del tutto chiarita. Gran parte degli slovacchi si opporrebbero vivamente all'unione con Praga, non fidandosi delle attuali promesse di libertà loro fatte dai cechi, attribuendole al presente momento di crisi che essi subiscono. Il corrispondente cita diversi scontri verificatisi ancora in questi ultimi giorni fra slovacchi e cechi sul territorio del nuovo Stato slovacco.

La grandezza del Duce e il prestigio dell'Italia

Un articolo del "Vreme,,

BELGRADO, 10

Il *Vreme* si occupa in un lungo articolo dei risultati del Convegno di Monaco e, dopo aver messo in evidenza la parte in esso avuta dal Duce, che, con il suo intervento, è riuscito a salvare la pace del mondo, dice che Roma è ormai il centro dell'azione diplomatica, non solo delle grandi Potenze, ma anche delle medie e delle piccole e che il prestigio dell'Italia nell'Europa centrale è maggiore oggi di quanto non sia mai stato. Esaminati i motivi per i quali Roma è giunta a tanta grandezza, il giornale scrive che tutto quanto è avvenuto era, prima della sua realizzazione, nella mente di Mussolini e che nel Convegno di Monaco è risultata chiaramente quale sia la forza e la potenza del fascismo. Il *Vreme* termina esaltando la figura di Mussolini, la cui grandezza deve essere riconosciuta da tutto il mondo.

Inaugurazione dell'aviolinea Budapest-Varsavia

BUDAPEST, 10

E' stata inaugurata oggi la linea aerea diretta tra Budapest e Varsavia. Con il primo viaggio sono giunti da Varsavia il Sottosegretario al Ministero del Commercio polacco e altre personalità, ricevuti all'aeroporto dal Sottosegretario ungherese alla Presidenza del Consiglio

La famosa linea Shober...

Hitler visita la famosa linea di fortificazione ceca passata intatta alla Germania

A Praga per via aerea sopra le frontiere sbarrate

Fatalismo dopo le giornate di esaltazione

PRAGA, 10

Passando sopra le frontiere tuttora sbarrate, un trimotore olandese mi ha portato nella capitale ceca, raggiungibile soltanto per via aerea. Singolare paradosso quello di questo Paese che, per mancanza di qualsiasi comunicazione, sembra nel suo drammatico isolamento avulso dal resto d'Europa, ma si presenta nel suo interno calmo e normale. Dopo giorni di tragica ansietà per la guerra ritenuta inevitabile, dopo il crollo repentino di tutte le illusioni, sotto il colpo tremendo che paralizzò ogni reazione, questo popolo sta ripiegando in buon ordine sulle posizioni salvate con senso realistico di rassegnazione degno di rilievo.

Scomparso dalla scena Benes, il Paese, richiamato alla realtà dai duri colpi del destino, comprende come convenga battere una nuova via orientandosi verso mète più concrete e feconde.

MARIO NORDIO

Berlino propone a Praga un'unione doganale?

PRAGA, 10

Da fonte autorevole si apprende che il Governo tedesco ha proposto agli esperti economici che attualmente si trovano a Berlino l'istituzione di un'unione doganale fra la Germania e la Cecoslovacchia.

Bando ai comunisti

Secondo queste informazioni la proposta tedesca prevede anche in un secondo tempo l'adozione di una valuta comune, che dovrebbe essere il Reichsmark.

Nei circoli tedeschi di Praga la proposta tedesca è oggetto di commenti. Si fa tra l'altro rilevare che la Cecoslovacchia aveva già accettato l'idea di entrare nell'orbita dell'influenza germanica, ma che con l'unione doganale verrebbe a perdere la sua autonomia economica e finanziaria.

Il primo gesto del Governo slovacco è stato quello di sciogliere il partito comunista nel Paese. La funzione del nuovo Governo della Slovacchia si rivela quindi dalle prime caratteristiche come equilibratrice ed intesa a forzare la consorella boema a un radicale mutamento di indirizzo politico, tale da poter consentire una ripresa della vita economica di tutto il Paese.

Una chiara prova dell'autorità che caratterizza l'azione del nuovo capo slovacco è data dal fatto che la delegazione ufficiale ceca che tratta in questi giorni a Komaron con gli ungheresi è guidata dal Ministro Tiso, le cui simpatie per la Nazione ungherese sono ben note.

La prima riunione di ieri sera ha consentito di giungere all'accoglimento della prima richiesta diciamo di riconoscimento con la consegna di due città all'Ungheria entro domani martedì. Le conversazioni continuano oggi e riprenderanno domani e il loro progetto è, oltre alla delimitazione delle frontiere, di risolvere la questione di Presburgo per ora contesa fra slovacchi e ungheresi, ma probabilmente destinata alla Germania.

La situazione interna resta pertanto caotica. Se non si nota più il senso di disorientamento totale di pochi giorni fa, resta tuttavia un'incertezza che non favorisce e non aiuta nella scelta di un indirizzo preciso. Si parla già delle elezioni del nuovo Presidente; si fanno nomi: personalità senza precedenti politici, non tarate nel giudizio dell'opinione pubblica nazionale e internazionale, forse soltanto esperte in materia economica, ciò che oggi soltanto necessita alla Cecoslovacchia. Le elezioni oggi sono impossibili. Non esiste Parlamento. La Costituzione dovrà venir mutata, non vi sono frontiere e i deputati rimasti dopo le annessioni non sono ancora controllabili.

La deputazione dei carpato-russi è oggi a Praga per le trattative col Governo, trattative che durano tuttora. Si prevede che le concessioni saranno in misura identica a quelle fatte agli slovacchi.

Che farà la British Legion?

Le forze dell'esercito polacco sono entrate stamane in Karvinne e in diversi paesi viciniori. Domani martedì sarà la volta di Foluomin.

Una viva e gradita sorpresa è stata fatta ieri agli abitanti dell'Egerland con la visita del Maresciallo Göring, che si tratterrà alcuni giorni nella zona. Dopo una visita a Eger, accolto dalle manifestazioni d'affetto della folla, e dopo aver passato in rivista le truppe, il Maresciallo si è recato a Marienbad e a Karlsbad congiungendosi poi a Zwittau col Führer giunto improvvisamente. Corrado Henlein è oggi a Reichenberg, diventata la capitale sudetica, dove ha iniziato i lavori nelle sue funzioni di Commissario dei territori annessi.

Una notizia da Londra rende noto che la British Legion partirà oggi diretta in Cecoslovacchia. A che fare? Ad aumentare soltanto le spese gigantesche di questi giorni, e fra lo sfavore della popolazione ceca. Le truppe del Reich continuano nella loro inesorabile e giusta occupazione fino ai limiti assegnati. Il plebiscito oggi non soltanto è inutile, ma anche è impossibile. Le regioni in contestazione sono state evacuate dai cechi, e i loro voti non sono più conseguibili. Si avrebbe quindi una votazione totalitaria per il Reich, e quindi è meglio lo stato di fatto. L'esercito cecoslovacco viene rimandato a poco a poco in congedo.

Ritorno al paesello

Il signor Benes ha lasciato la capitale, ritirandosi a Sesimovi Usti, un paese di campagna nel quale c'è una villa di sua proprietà. Si dice che la signora Benes sia da vario tempo in Egitto. Lo scontento fra il popolo e il senso di disagio per l'umiliazione che ha stroncato pazze velleità, dura tutt'ora. Si sente nettamente che la Francia e l'Inghilterra hanno perduto per sempre una qualsiasi influenza in questo Paese, come pure gli altri Stati della Piccola Intesa già morta e sotterrata ancor prima delle giornate decisive di Monaco. La stazione radio di Maehrisch Ostrau è stata occupata ieri dalle truppe germaniche. Ieri sera alcuni formidabili «heil Hitler!» hanno salutato gli ascoltatori.

Il giornale *Slovenki Denik* informa che i deputati Sidor e Sokol per desiderio da loro espresso, hanno rifiutato la nomina a Ministri, preferendo restare funzionari del partito, onde partecipare a conferenze politiche all'interno e all'estero, allo scopo di tutelare gli interessi della Slovacchia. Sempre nel campo degli slovacchi è degno di segnalazione l'odierno articolo dello *Slovenski Vlast*, organo ufficioso del nuovo Governo, il quale attacca violentemente gli ebrei e chiede che senza sentimentalismi venga senza altro iniziata un'azione decisiva nei loro riguardi. Riteniamo che il movimento antisemita ancora larvato non tarderà a farsi sentire con maggior forza non appena le preoccupazioni maggiori saranno vinte. La Cecoslovacchia restando nelle frontiere d'oggi ha in proporzione tanti ebrei quanti forse non ne ha la stessa Palestina.

Il discorso di ieri del Führer a Saarbrücken viene riportato espressamente dalla stampa di Praga. Anche la riunione di sabato del Gran Consiglio e le dichiarazioni del *Daily Mail* sono messe in rilievo. L'affiancamento della Jugoslavia, dell'Ungheria e della Polonia all'asse Roma-Berlino fa dire alla stampa fra le righe, non osandosi ancora sperarlo, che la Cecoslovacchia dovrebbe trovare un posticino per tallonare i Paesi citati. Il Governo di Praga intanto studia continuamente fuori del campo politico internazionale la questione economica interna e i provvedimenti da prendersi nel tentativo di una ripresa della vita industriale e commerciale del Paese. Si parla d'uno scioglimento dei partiti politici per dare un carattere di unità al popolo onde poterlo guidare con maggiore facilità; e il popolo stesso, dopo anni di cecità democratica, soffiatagli da tutta la stampa, bruscamente risvegliatosi, auspica una dittatura per avere qualcuno a cui obbedire e credere senza discussioni, senza parlamentarismi, senza cricche cortigiane.

La Polonia non tollererà uno Stato ruteno alla sua frontiera

VARSAVIA, 10

Sotto il titolo: «La Russia subcarpatica rompe con Praga e la Polonia otterrà una frontiera comune polacco-ungherese». Il *Kurjer Poranny* scrive che l'evoluzione degli avvenimenti nella Repubblica cecoslovacca, ha portato all'ordine del giorno questo nuovo problema che interessa vivamente la Polonia. D'altra parte la popolazione della Russia subcarpatica ha iniziato a sua volta un'azione per liberarsi dalla dominazione ceca, non desiderando di rimanere nel quadro di uno Stato che non ha mantenuto le sue promesse di autonomia e per 20 anni ha trattato questa regione come territorio di conquista.

La domanda d'autonomia avanzata oggi dalla Russia subcarpatica equivale alla volontà d'essere immediatamente liberata dalla dominazione ceca. Il Consiglio nazionale della Russia subcarpatica ha chiesto che venga indetto senza indugio un plebiscito. Non vi è dubbio che la popolazione si pronuncerà per l'unione all'Ungheria, essendo nota la sua ostilità per i cechi e la sua simpatia per gli ungheresi. Il flasco della mobilitazione nella Russia subcarpatica illustra eloquentemente quali siano i suoi veri sentimenti.

Il giornale termina dicendo che la realizzazione delle aspirazioni dei russi subarcapatici e delle giuste esigenze dell'Ungheria contribuirà alla stabilizzazione di questa zona dell'Europa.

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* scrive che la Polonia non può permettere che sorga alle sue frontiere uno Stato che potrebbe trasformarsi in un centro ucraino di propaganda antipolacca, e che pertanto l'unica soluzione possibile è quella di annettere la Russia subcarpatica all'Ungheria. Il *Kurier Poranny* organo inspirato dagli ambienti governativi, svolge le stesse argomentazioni

Il Consiglio dei Ministri francese designerà domani l'Ambasciatore a Roma

Bonnet deciso di spezzare le resistenze del Quai d'Orsay al suo nuovo indirizzo?

PARIGI, 10

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani, mercoledì, si occuperà delle misure d'ordine economico e finanziario per il risanamento del Paese. Il Governo approfitta in tal modo dei pieni poteri ottenuti dal Parlamento e la cui durata è prevista fino al 15 novembre.

Vasto movimento diplomatico

In pari tempo il Governo procederà alla nomina dell'Ambasciatore a Roma, ove si conferma — salvo cambiamenti dell'ultima ora — che verrà inviato François Poncet, il quale attualmente partecipa a Berlino ai lavori della Commissione internazionale creata dagli accordi di Monaco, per cui si prevede che non potrà raggiungere la capitale italiana prima che sia esaurito il suo compito.

La stampa parigina assicura che il nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi sarà Raffaele Guariglia, attuale titolare dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires.

Il Consiglio dei Ministri, oltre alla designazione dell'Ambasciatore a Roma, delibererà anche su tutto un vasto movimento diplomatico preparato da Bonnet. Si assicura che, qualora la scelta dell'Ambasciatore François Poncet per Roma dovesse essere definitivamente adottata, l'Ambasciatore Noel sarà chiamato a sostituirlo a Berlino, mentre numerosi altri titolari di rappresentanza all'estero verrebbero sostituiti e spostati. Pare che anche in seno all'Amministrazione centrale del Quay d'Orsay vi saranno importanti movimenti per rinnovare un po' i metodi e la mentalità di certi uffici notoriamente e irriducibilmente ostili all'indirizzo dell'attuale Gabinetto.

I membri della Missione aeronautica inglese, presieduta dal Maresciallo Sir Cyril Newale, che si trovano da due giorni a Parigi, sono stati ricevuti oggi al Ministero dell'Aria. Dopo una colazione offerta in loro onore, il Ministro dell'Aria Guy La Chambre ha pronunciato un discorso esaltando le forze aeree dei due Paesi.

Inguaribile antitalianità

Molti argomenti occupano attualmente gli ambienti parigini: la liquidazione dello Stato mosaico cecoslovacco dà luogo a singolari considerazioni. Niente di meno si assiste oggi a un curioso fenomeno: quelli stessi che si allarmavano e gridavano allo scandalo perchè l'Italia favoriva le rivendicazioni degli ungheresi e dei polacchi, scrivono e affermano oggi che, dopo tutto, dare soddisfazione a Varsavia e a Budapest può anche nuocere agli interessi della Germania, e che, per conseguenza, la Francia deve compiacersene. Se infatti la Polonia e l'Ungheria ottengono un fronte comune, ciò può ostacolare l'espansione germanica verso l'est, e a Parigi, sempre in funzione antitedesca, si vedrebbe con piacere, nel caso in cui Varsavia e Budapest non potessero ottenere soddisfazione, la creazione di uno staterello indipendente che potrebbe resistere alla spinta della Germania nella Russia subcarpatica.

Altro argomento d'attualità: il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna. Anche qui assistiamo alla solita calunniosa campagna di false interpretazioni. Taluni vogliono interpretare l'avvenimento come un tentativo di normalizzazione con le Potenze democratiche; altri, vanno anche più in là: Roma tenterebbe puramente e semplicemente di sganciarsi dall'asse. Non manca infine chi lascia intendere che la partenza dei volontari italiani sarebbe il risultato di una... espulsione.

La protesta di Saint Brice

Chi conosce il «recidivismo» della maggior parte dei settori politici francesi nei confronti dell'Italia, non può e non deve meravigliarsene. Nemmeno l'intervento di Mussolini per salvare la pace e con essa — sia detto chiaramente — in prima linea la Francia, è valso a modificare lo stato d'animo dei militanti politici nei confronti dell'Italia; di modo che, a non mostrarsi ingrati, restano gli ambienti responsabili che bene hanno potuto valutare l'azione del Duce prima di Monaco e durante Monaco, e quel modesto settore dell'opinione pubblica in cui continua a prevalere quel residuo di buon senso francese che, purtroppo, va diminuendo sempre più in proporzioni tali da divenire completamente trascurabile. Tutto questo induce gli osservatori obiettivi a giudicare l'antitalianità dei francesi come un denominatore comune permanente di una situazione difficilmente modificabile.

Eccezione alla regola la protesta che Saint Brice eleva nel *Journal*, stigmatizzando lo atteggiamento della radio ufficiale francese la quale ha osato definire una turlupinatura e un gesto senza importanza l'iniziativa del ritiro dei volontari, «la sola veramente efficace — scrive Saint Brice — che sia stata presa dall'inizio della guerra spagnola». Il giornalista rievoca tutto il meccanismo di evacuazione dei volontari deciso dal Comitato di Londra, che definisce un magnifico orologio al quale però manca la molla. Ricorda come Barcellona abbia fatto numerose riserve e Burgos abbia chiesto il riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Il passo del Ministro di Barcellona

Inoltre sottolinea l'impudente macchinazione della Spagna repubblicana a Ginevra e denuncia l'inesattezza dell'affermazione con la quale Barcellona ha sostenuto di avere ritirato gli stranieri dal fronte, dove i nazionalisti spagnoli continuano a far prigionieri molti soldati stranieri. Saint Brice oppone alle tergiversazioni della diplomazia di tipo ginevrino l'atteggiamento formale, concreto ed esauriente dell'Italia e si domanda per qual motivo si potrebbe giudicare sorprendente che Roma abbia annunciato il suo gesto come ultima iniziativa unilaterale e perchè ci si dovrebbe sorprendere che i dirigenti di Burgos reclamino una contropartita effettiva da parte dei repubblicani.

Sono questi i punti interrogativi che Bonnet ha dovuto oggi porre al signor Pasqua y Martinez, Ambasciatore della Repubblica spagnola presso il Governo francese, nel lungo colloquio nel quale il Ministro rosso, a nome del suo Governo ha voluto ancora una volta protestare preventivamente contro ogni eventualità, a che il diritto di belligeranza venga concesso al Generale Franco, così come contro il progettato invio a Burgos di un rappresentante della Francia?

Si assicura che il Ministro Bonnet si sarebbe limitato a prendere atto delle sue dichiarazioni, mettendo però in rilievo i nuovi elementi che si sono verificati in questi giorni in relazione al conflitto spagnolo e la necesstià che ne deriva per la Francia di esaminarlo da un nuovo punto di vista d'ordine generale.

Negli ambienti politici francorussi parigini intanto riprende stamane furibonda la campagna contro l'eventualità del riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionalista affermando che ciò significherebbe la immediata proclamazione del blocco dei porti rossi e quindi il rapido affamamento e la resa inevitabile del Governo bolscevico. Acquistando il diritto di belligeranza, le navi del Generale Franco potrebbero infatti procedere alla visita di tutte le navi dirette nella Spagna rossa, arrestandole anche in alto mare, e tutto il traffico clandestino o palese che ora si svolge particolarmente fra le colonie francesi ed i porti di Barcellona e di Valencia ne sarebbe immediatamente stroncato.

Sarà sciolta la Camera?

Il segretario generale del Comitato londinese per il non intervento, Hemming, accompagnato dal Contrammiraglio Rider Waterhouse e dal capitano Maekey Holge, hanno attraversato stamane la frontiera franco-spagnola a Saint Jean de Luz per recarsi a Burgos a conferire con il Generale Franco sulle modalità del ritiro dei volontari stranieri e quindi sull'immediato riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale.

Il *Temps*, in una nota redazionale, ritorna sull'argomento dello scioglimento della Camera, insistendo sulla necessità di approfittare del momento opportuno per cambiare il carattere della maggioranza governativa.

Lo scioglimento — scrive il giornale — è certamente nell'aria e non c'è dubbio che, se fosse deciso, la quasi unanimità dell'opinione pubblica vi sottoscriverebbe. Naturalmente questa misura urta contro le obbiezioni che i maniaci della tecnica parlamentare hanno buon gioco a mettere in evidenza, facendo rilevare che le elezioni generali farebbero apparire divisioni fondamentali tra i francesi nel momento in cui l'unione nazionale sarebbe necessaria. Questa apprensione è in parte fondata, ma tutto è da preferire all'equivoco ed è essenziale che il Paese faccia una scelta tra le due politiche.

Quanto al regime elettorale sotto il quale dovrebbe effettuarsi lo appello alle urne, si potrebbero riunire immediatamente le Camere per una brevissima sessione e domandare di completare i pieni poteri al Governo estendendoli alla riforma elettorale, che sarebbe così realizzata per decreto

IL TURPE TRAFFICO DELLA VALUTA

Sciacalli al confine

Un milione di titoli sequestrato a Modane
Lavorio di avventurieri ebrei a Milano

TORINO, 10

I contrabbandieri di valuta, da parecchi mesi a questa parte vanno constatando, attraverso le frequenti implacabili sorprese compiute dalle autorità, quanto sia pericolosa la loro disfattistica attività. L'organizzazione intesa a sorvegliare ed a indagare intorno all'attività dei loschi individui i quali tentano di realizzare guadagni operando presso le varie borse nere, ha raggiunto una tale efficienza da rendere pressochè impossibile ogni nuovo tentativo del genere.

I lettori hanno presenti le vicende in cui figurò tra le principali protagoniste la signora Bergese, abitante nella nostra città in via Berthollet; è non meno interessante evocare un altro caso scoperto recentemente dalla Polizia tributaria della nostra città.

I funzionari avevano notato i viaggi frequenti e l'attività di un professionista, proprietario di stabili e residente a Torino. Si tratta dell'ingegnere Giovanni Risso, proprietario della casa numero 14 di Corso Trento. Egli venne sorpreso mentre rientrava in Italia da un viaggio in Francia. Il suo bagaglio venne sottoposto a una minuta perquisizione, che portò ad una scoperta importante: cedole il cui controvalore raggiungeva il milione di lire. L'operazione che l'ing. Risso tentava era analoga a quella della Bergese e dei suoi complici.

Ma le indagini delle autorità sono state fruttuose in questi ultimi tempi anche perchè hanno portato non solo alla scoperta di imprese tentate da singoli, ma anche all'accertamento delle persone alle quali i contrabbandieri facevano capo di preferenza. Risulta che un cambia valute svolgeva opera di organizzatore specialmente nei confronti della clandestina importazione delle cedole di titoli industriali di società italiane, quotati all'estero e particolarmente alla Borsa di Parigi. Quest'individuo, che non sarebbe estraneo alle operazioni cui si dedicò pure la Bergese, era già stato precedentemente multato per fatto analogo; e con lui pure vari individui degli altri cambiavalute di Torino.

Trucchi e truffe

Cani addestrati al contrabbando

MILANO, 10

Ora non è più un segreto che nelle cittadine d'oltre confine più prossime al nostro territorio, e segnatamente vicino a Milano e a Torino, centri di affari cospicui, hanno preso dimora in questi ultimi tempi forme di ebrei dalla imprecisata professione, che si danno l'aria di villeggiare o di riposarsi dalle trascorse fatiche nelle città italiane donde, quali indesiderabili, avevano dovuto allontanarsi. E' vero che anche le Nazioni a noi vicine hanno emesso ordinanze per contenere l'afflusso degli avventurieri israeliti, ma è un fatto che se costoro si presentano ben provvisti di denaro, non sono mai respinti. [illegible]

Il nascondiglio nel treno

Soltanto ora si apprende che la polizia ha dovuto occuparsi della gesta di quattro fratelli ebrei cecoslovacchi, [illegible]

una speculazione proibita tutta particolare. E' noto che le cedole dei titoli industriali italiani collocati all'estero non possono essere pagate che in Italia presso la Banca d'Italia. Costui faceva incetta di quelle cedole e le portava nel nostro Paese non per l'incasso, ma per cambiarle con cedole di titoli di Prestito redimibile e dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza, che invece hanno diritto di esser pagate all'estero. Naturalmente chi voleva valersi dei suoi servizi doveva pagarli molto salati. Egli compiva queste operazioni presso alberghi di Milano, ove egli cambiava sempre, come mutava il suo nome, essendo munito di ben quattro passaporti differenti.

Gli assegni falsi

Non è sempre facile stabilire in queste manovre dove finisce il contrabbando e comincia la truffa. Ma talvolta la truffa è totalitaria. Come il caso recente di due ebrei presentatisi quali incaricati d'una banca popolare svizzera ad un tipografo di Gallarate, perchè incidesse, valendosi delle pietre litografiche da essi stessi portate, alcuni libretti di assegni. Lusingato dall'entità dell'ordinazione, il tipografo non ebbe difficoltà a rilasciare una cinquantina di assegni campione. [illegible]

Dalla polizia all'autorità giudiziaria

ROMA, 10

[illegible]

fossero in procinto di abbandonare Roma, la villa di Perugia e l'Italia per recarsi all'estero ad attendere gli ulteriori sviluppi di questa losca faccenda. Infine si afferma che il conte Orta di Torre Uzzona in un suo recente interrogatorio si sarebbe espresso con i funzionari in termini violentissimi contro la cugina che è riparata in Francia facendo risalire ad essa la responsabilità di averlo trascinato nel losco affare. Ed anche questo sarà chiarito a tempo opportuno. E' stato affermato sabato che Renato Campos procuratore del Sacerdoti alle «grida» in Borsa era stato fermato. Non si è trattato di un fermo ma di un semplice interrogatorio, come sono stati interrogati tutti i dipendenti del Sacerdoti. Il Campos, che è un vecchio fascista decorato al valore, ha chiarito la sua posizione nei confronti del Sacerdoti ed è quindi uscito dai locali della Questura. Egli tiene inoltre a far sapere che è di madre ariana e che professa la religione cattolica.

I Godi di Godio non sono marchesi

ROMA, 10

Sulla nobiltà dei marchesi Godi di Godio e sui precedenti della Kay Violent in Godi di Godio, la marchesa Clotilde Serluppi-Crescenzi scrive: «Seguendo la vicenda del famoso contrabbando di valuta, ha visto che il Sindacato fascista avvocati e procuratori si affretta a precisare che il Sacerdoti non è avvocato. Ora mi sembrerebbe più che opportuno che si precisasse anche che i coniugi Godi non sono nè Godi di Godio, nè marchesi e, grazie a Dio, non appartengono alla nobiltà.

«L'uomo — piccolo borghese benestante di una cittadina del Piemonte — verso il 1912 andò come addetto all'Ambasciata di Londra. Ivi conobbe una scudiera di circo, e se la sposò.

«L'anno appresso giunsero a Roma e io, allora giovinetta, ricordo che si fecero presentare a mia madre a un ballo di beneficenza e le lasciarono poi delle carte così concepite: «Carlo Alberto Godi, Addetto all'Ambasciata», ecc. e «Monsieur e Madame Godi».

«Passato ancora qualche tempo li vidi ricomparire spacciandosi come marchese e marchesa Godi di Godio e lavorare accanitamente per penetrare nella buona società. Avevano escogitato un mezzo abilissimo: quando sapevano di feste o ricevimenti nelle grandi case, si presentavano, non invitati; qualche volta furono messi alla porta, ma non se la presero, e, continuando con tenacia e faccia tosta, riuscirono a farsi presentare anche a molte alte personalità.

«Ora la loro carriera è finita a Regina Coeli e la vera aristocrazia, quella antichissima i cui nomi sono legati alla storia, e la nuovissima di Diaz, Badoglio, Graziani, ecc. — che di imperitura luce ha circonfuso l'Italia — non vuole essere confusa con questi parassiti».

Gli speculatori temono la stampigliatura dei biglietti

NIZZA, 10

Le denuncie che sono affluite sulla losca attività della borsa nera hanno gettato un certo panico negli ambienti interessati, i quali temono che il Governo italiano ordini la stampigliatura di tutti i biglietti circolanti e così annulli e costringa a ritornare nel Regno, debitamente controllati, i capitali in lire che banche come la Banque Alerienne, la Banca Ottomana, la Societè Générale, la Banque Nationale du Commerce e de l'Industrie con sede a Nizza e tante altro, hanno racimolato e raccolto fra i profittatori ebrei, su larga scala distintisi in questo commercio.

Il contrabbando dura tuttora, per quanto la vigilanza attenta delle autorità locali lo abbia alquanto eliminato, ma alle volte non si può controllare tutto. Per esempio è difficile controllare quel bagaglio che conteneva diverse paia di scarpe, le quali a loro volta nella doppia suola contenevano biglietti da mille; come d'altra parte non si può far togliere la benda ingessata dal braccio di un viaggiatore che pretende di avere il braccio rotto, verificando se invece la ingessatura non contenga anch'essa delle sacrosante lire.

Una società di trasporti di Nizza, effettuava viaggi nel Regno con autisti ai quali dava lire italiane comperate alla borsa nera per pagare le spese dei viaggi. Gli autisti furono una volta sorpresi e vennero così confiscate 30.000 lire. I verbali delle dogane di Breglio e di Ventimiglia a questo proposito sarebbero veramente edificanti a consultarsi. Durante il periodo in cui si fa il commercio dei fiori, anche le ceste di fiori servono per contrabbandare la moneta. Tutto serve per poter profittare del frutto del lavoro di braccia italiane, frutto che viene poi deprezzato dalle solite bande di sciacalli e di profittatori. La borsa nera è un fenomeno che dura da troppo tempo. La stampigliatura dei biglietti in circolazione o provvedimenti analoghi potrebbero far crollare tutto questo commercio e metterebbero questi profittatori in serie difficoltà per il denaro che hanno già in mano e che circola ancora e il loro definitivo fallimento sarebbe la migliore punizione, poichè disgraziatamente gli articoli del Codice Penale italiano non sono da esportare.

Gli applauditi concerti milanesi della "Berliner Liedertafel,,

MILANO, 10

Le macchine di un grande stabilimento di materiale elettrico hanno avuto stamane una pausa festosa. Di fronte a una moltitudine di operai in casacca e alla presenza dei dirigenti lo stabilimento e delle autorità e gerarchie cittadine, il coro berlinese delle «Lieder Tafel», in viaggio in Italia, ha tenuto il suo primo concerto di fabbrica.

Questa manifestazione, accomunando nell'arte il popolo di Germania e d'Italia, ha avuto inizio con il canto di Giovinezza e l'inno a Roma, ai quali sono seguiti canti popolari e classici tedeschi. Gli operai, aggrappati alle macchine e alle impalcature ornate di festoni e di bandiere alternanti i colori nazionali a quelli tedeschi, hanno intensamente applaudito le perfette interpretazioni del celebre assieme.

Il segretario del Dopolavoro provinciale ha porto agli ospiti parole di cordiale saluto e di ringraziamento, alle quali il presidente del coro ha risposto con espressioni di calda simpatia inneggiando a S. M. il Re e al Duce. Il concerto si è chiuso con il canto di «Giovinezza» intonato dal coro, al quale ha fatto eco l'imponente massa di popolo lavoratore presente.

In serata, sotto il patronato del Teatro del Popolo, hanno svolto nella sala maggiore del Conservatorio un programma vario comprendente canti patriottici tedeschi e italiani e pezzi caratteristici di Schubert, Schumann, Haydn, Jung, Kampf, Neumann, Silcher, Othegraven e Zollner.

Il successo del concerto è stato calorosissimo ed è stato meritato per l'arte veramente squisita dei cantori berlinesi, arte ricca di toni, perfetta di ritmi, varia di coloriti, delicata di suggestione nei pianissimi, vibrante d'intensità nei piani, con finezza di concertati e sapienza di contrappunto veramente ammirevoli.

Nè il successo magnifico del celebre complesso può meravigliare quando si consideri che l'amore che il popolo tedesco ha per i canti polifonici trova la sua maggiore espressione nella grande organizzazione «Unione corale maschile», la quale inquadra nelle proprie file circa un milione di tedeschi amanti del canto.

La «Berliner Liedertafel» darà i seguenti ulteriori concerti: Firenze: 12 ottobre, alle 21, Teatro alla Pergola; Roma, 14 ottobre, concerto in onore del Duce, in piazza Venezia; 15 ottobre, alle 21, Teatro Adriano; Napoli: 16 ottobre, alle 21, Teatro S. Carlo; Venezia: 19 ottobre, alle 11, presso Fabbrica Junghaus; 20 ottobre, alle 21, Teatro La Fenice.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Tra color che son sospesi...

Il singolare atteggiamento di duegiuocatori (Capra e Villa) in una fase della partita Milan-Genova, vinta dai rosso-blu per 2 a 1

Per la partita di Parigi

la Triestina attende il nulla-osta della Federazione

La notizia, da noi pubblicata domenica, che la Triestina era stata invitata a Parigi per il giorno 22 corrente, ci è stata ieri confermata dalla segreteria della Società alabardata. I dirigenti non sarebbero alieni dall'accettare l'invito, ma in seguito alle ultime disposizioni del C. O. N. I., il viaggio parigino non è stato ancora concretato. Informata la F. I. G. C., la Triestina è ora in attesa delle decisioni federali.

Severe sanzioni della F.P.I.

Un anno di sospensione

al fiumano Dobrez e al goriziano Del Muto

ROMA, 10

La Federazione pugilistica italiana ha stabilito la sospensione di anni uno, dal 21 settembre 1938 anno XVI al 20 settembre 1939 anno XVII, dei seguenti pugili che non si sono iscritti come era loro obbligo al secondo torneo nazionale professionisti, nonostante i formali inviti, nè hanno presentato giustificazione alcuna per tale mancata iscrizione: Alberico di Roma, Balduini di Arcola, Benedetto di Settimo Torinese, Camurri di Guastalla, Carlini di Ancona, Cascone di Empoli, Ciardella di Viareggio, Cicala di Velletri, Del Muto di Gorizia, Dobrez di Fiume, Ferri Omezzolli di Riva di Trento, Giorgetti di Ancona, Mazzer di Treviso, Pardini di Cremona; Perotti di Napoli, Riccardi di Monza, Rovati di Balsamo Milano, Saracini di Ancona, Vacca di Cagliari, Vignali di Arquata Scrivia, Zeppi di Firenze.

Inoltre sono state comunicate le seguenti punizioni: Capitani Luigi di Roma (pugile), sospensione anni uno dal 21 settembre 1938-XVI al 20 settembre 1939-XVII, per essersi rifiutato di sostenere il combattimento al quale era stato designato come partecipante al secondo torneo nazionale professionisti, dichiarandosi malato senza presentare il certificato medico nonostante il ripetuto invito fattogli. Marfut Francesco di Roma (pugile), ritiro licenza.

L'incontro pugilistico

italo-inglese a Londra

Una vittoria e una sconfitta

LONDRA, 10

Dinanzi a numeroso pubblico ha avuto luogo al National Sporting Club l'attesa serata pugilitica anglo-italiana.

Johnny King, campione bantam della Granbretagna e per l'Impero, è stato battuto stasera con un verdetto ai punti in un incontro con l'italiano Gustavo Ansini in dieci riprese. In un successivo incontro in dieci riprese fra Al Delaney del Canadà e Merlo Preciso, il canadese ha sconfitto l'italiano. L'arbitro ha fermato l'incontro alla fine della nona ripresa perchè Merlo Preciso aveva una grave ferita al sopracciglio destro.

Il triestino De Giorgi proclamato campione di «greco-romana» allievi

ROMA, 10

Per il campionato italiano allievi di lotta greco-romana, la commissione omologazione gare, riunitasi il giorno 6 corr. mese, esaminati i referti e gli atti delle gare finali, ha omologato i risultati come segue: pesi gallo: 1) De Giorgi (O. N. D. Chimici, Trieste); pesi piuma: 1) Cerotti (C. F. G.I.L. Forlì); presi leggeri: 1) Billia (O. N. D. Fiat Torino); pesi medio-leggeri: 1) Cherubini (P. G. Libertas, Firenze); 6) Dussi (O. N. D. Acegat di Trieste); pesi medi: 1) Poggi (Virtus Bologna Sportiva); 5) Sugan Guido (O. N. D. Chimici, Trieste); pesi medio-massimi: 1) Zillè (O. N. D. Fiat Torino); pesi massimi: 1) Galeazzi (C. F. G.I.L. Terni); 5) Tendella (O. N. D. Chimici, Trieste).

Le date di cessazione dell'attività atletica Anno XVI

ROMA, 10

La Federazione italiana di atletica leggera ha stabilito che le date per la cessazione dell'attività atletica per l'Anno XVI vengono così stabilite: attività su pista (esclusa la marcia): 1.o novembre; attività su strada: 30 novembre.

Il Convegno "Volta,,

Necessità di restituire le colonie alla Germania

Gesto doveroso e opportuno se si vuole conseguire la collaborazione di tutta l'Europa nel continente nero

ROMA, 10

Sono continuati i lavori dell'VIII Congresso Volta. La seduta venne aperta sotto la presidenza del prof. Danilo Vulovic, dell'Università di Belgrado, il quale si dichiara onorato di partecipare a questo importante Convegno come rappresentante della Jugoslavia e di poter esprimere i sentimenti di omaggio del suo Paese verso gli illustri studiosi che si raccolgono nel nome del grande scienziato Alessandro Volta.

Calorose parole del prof. Vulovic per l'Italia fascista

Un particolare ringraziamento rivolge poi alla Reale Accademia d'Italia e al Presidente del Convegno, per avere organizzato una così ben riuscita adunanza di vivissimo interesse scientifico. In realtà — continua il Vulovic — sotto il potente impulso del Duce e sotto i segni del Littorio si è formata un'Italia nuova suscitatrice di energie. E' dunque in un'atmosfera di entusiasmo e di fede che i Convegni «Volta» coordinano e riuniscono ogni anno il pensiero e l'azione di scienziati di fama mondiale. Egli si dichiara convinto del grande valore spirituale e pratico dei Convegni Volta, che realizzano un'autentica collaborazione per stabilire i migliori rapporti politici, economici e spirituali fra gli Stati. Lo stesso Presidente del Consiglio S. E. Stojadinovic — sottolinea l'oratore — mi ha più volte detto del grande interesse ch'egli personalmente annette a questi Convegni, ove si dibattono problemi della maggiore attualità. Il prof. Vulovic conclude, fra vivi applausi, formulando il voto che quest'adunanza di africanisti europei contribuisca a consolidare la speranza degli uomini per una giustizia più alta e per una pace sempre più sicura.

Segue il prof. Gaspare Ambrosini, dell'Università di Roma, il quale tratta dell'amministrazione della giustizia per gli indigeni, mettendo particolarmente in rilievo come l'Italia assicuri, anche per mezzo dell'amministrazione della giustizia, il progresso civile delle popolazioni indigene.

Segue S. E. von Lindequist, ex Ministro germanico, il quale tratta il tema: «La giustizia per gli indigeni in Africa». Egli illustra le istituzioni per la giustizia attuate dalla Germania nelle colonie già un tempo sottoposte all'amministrazione tedesca.

L'opera svolta dalla Germania

Ringraziata la R. Accademia d'Italia per aver dato modo agli studiosi europei di trattare problemi così attuali come quello dell'Africa, l'oratore consegna a S. E. Orestano la serie completa delle relazioni fatte in seguito a studi accurati dagli scienziati germanici su tale argomento, acciocchè la R. Accademia e i convenuti abbiano un criterio esatto dell'opera svolta dalla Germania nel campo coloniale.

S. E. Orestano ringrazia sentitamente per l'omaggio delle relazioni di profonde ricerche, le quali dimostrano all'Europa intera che la Germania non si è mai disinteressata degli studi coloniali ed è stata sempre presente tra le Nazioni colonizzatrici.

Si leva quindi a parlare il prof. Carlo Kruger, docente di costruzioni stradali nell'Istituto tecnico superiore di Berlino. Egli parla sulla «questione dei mandati in Africa», dicendo che essi si estendono su ben 2.500.000 chilometri quadrati. Accenna poi alla situazione odierna di questi mandati e afferma che il Convegno Volta si deve occupare anche di questo problema: quale sarà l'avvenire dei mandati? Alla Lega delle Nazioni la Germania ha presentato in tempi passati le più esaurienti relazioni sulla posizione attuale di quelle che già furono le sue colonie in Africa. Queste ed altre relazioni, inviate anche al Comitato internazionale per la distribuzione delle materie prime, dimostrano la necessità che la Germania abbia in restituzione le sue attive colonie.

Il dott. Jung ha parlato, quindi, sulla «Scuola femminile coloniale di Rendesburg», mettendo in rilievo la necessità che solo «europei scelti» abbiano ad esplicare la loro attività in Africa; solo elementi scelti possono dare agli indigeni il necessario esempio e assicurare così il rispetto della razza bianca, senza il quale, prima o poi dovrà scomparire il dominio europeo sull'Africa. Siccome la donna bianca ha una funzione importante in tale campo, è stata creata a Rendesburg una Scuola coloniale femminile allo scopo d'impartire alle giovanette particolarmente idonee una educazione che le metta in grado di adempiere ai compiti specialissimi che le colonie impongono.

Collaborazione italo-tedesca

Il dott. Jung, presidente del Consiglio di sorveglianza della suddetta Scuola, comunica di aver messo un posto di questo Istituto a disposizione del Generale von Epp, capo dell'Ufficio di politica coloniale del partito nazionalsocialista, il quale a sua volta ha messo a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana una borsa di studio per una Giovane Italiana che voglia svolgere la sua attività in una colonia italiana. Ciò attesta la stretta unione tra i due Paesi e costituisce l'augurio di una continuità d'affiatamento fra la gioventù d'Italia e quella di Germania, anche nel campo coloniale.

S. E. Orestano dichiara di aver visitata la Scuola coloniale femminile tedesca di cui ha parlato il dott. Jung, e di esserne rimasto entusiasta. Essa è un vero modello di organizzazione che i colonialisti di tutto il mondo dovrebbero conoscere. Ringrazia quindi il dott. Jung per l'offerta di una borsa di studio in quella Scuola, da destinarsi a una Giovane Italiana.

Una relazione di S. E. Mario Alberti

Il Presidente Vulovic dichiara chiuso lo svolgimento del quinto tema e apre la discussione sul sesto tema, relativo alle «Forme di cooperazione economica internazionale per la valorizzazione di territori africani», e dà la parola a S. E. Mario Alberti, Ministro plenipotenziario onorario, il quale parla sulle «Colonie come campo di competizione e di collaborazione finanziaria fra gli europei». Sulla base di accertamenti scientifici extraeuropei, egli traccia una sintesi delle politiche coloniali europee nel corso della storia, prima di iniziare l'analisi delle forze nuove e antiche operanti nell'ambito delle attività coloniali moderne. Il prof. Alberti, dopo aver accennato alle recenti indagini fatte da uno studioso italiano per confutare, sulla base di attente e minute statistiche, quanti vogliono negare che il «commercio segue la bandiera», illustra esaurientemente un altro argomento addotto da quelli che si rifiutano di ammettere la necessità, per i grandi popoli dinamici, di disporre di adeguati territori coloniali, conclude infine, mettendo in evidenza l'attuale situazione e le condizioni per la realizzazione di una collaborazione internazionale in Africa fra le varie Potenze coloniali.

Il dott. Kurt Weigelt, direttore della «Deutsche Bank» del gruppo delle imprese coloniali tedesche, risponde a S. E. Alberti sulle questione dei finanziamenti internazionali per i crediti congelati. Sulle «foreste africane come problema coloniale europeo» ha parlato poi il prof. Franz Heske e il prof. Danilo Vulovic, presidente della seduta, sulla «collaborazione economica dell'Africa con la Jugoslavia». Ha chiuso le relazioni della giornata il direttore dell'Istituto forestale imperiale di Oxford, J. N. Oliphant, il quale ha trattato dell'«avvenire delle foreste nell'Africa tropicale» sotto la dominazione inglese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e la Venezia Giulia in prima linea nella battaglia autarchica

Nel momento in cui si svolgono a Roma, sotto la presidenza del Duce, le riunioni della Commissione Suprema dell'Autarchia, spetta ad ogni città e ad ogni regione d'Italia di fare il proprio esame di coscienza.

Sul fronte di questa battaglia sono impegnate tutte le forze della Nazione, per conseguire il fine più sacro: l'indipendenza economica, che, sola, dà significato e sostanza all'indipendenza politica. E chi non ha dato a quest'azione tutte le sue forze e tutte le sue risorse non ha dato abbastanza. E chi attende che altri compia il suo dovere senza fare il proprio, è colpevole come chi in guerra diserta il suo posto.

Trieste e la Venezia Giulia sono in grado di presentare un quadro di attuazioni recentissime che le pongono fra le pattuglie di punta dell'esercito produttivo autarchico.

All'autarchia valutaria Trieste contribuisce con industrie possenti, con la organizzazione assicurativa, con quella armatoriale, coi traffici di transito. Sono centinaia di milioni in valuta estera che entrano ogni anno nella bilancia dei pagamenti nazionali, verso la prestazione dei servizi, del capitale, dell'organizzazione triestini. Navi ordinate da Governi e armatori stranieri, premi di assicurazione riscossi all'estero, redditi di investimenti oltre le frontiere ed oltremare, prestazioni portuali, ferroviarie e commerciali per merci estere, dirette a Paesi stranieri, transitanti per il nostro emporio, esportazione di conserve alimentari e di prodotti della pesca, esportazione di prodotti petroliferi e di sottoprodotti dell'industria olearia, noli marittimi riscossi dalle navi triestine sulle merci di transito e su quelle trasportate fra un Paese d'oltremare e l'altro, costituiscono un apporto alla nostra bilancia dei pagamenti, visibile ed invisibile, talmente importante che nessuna città d'Italia crediamo possa vantarne uno eguale.

Contemporaneamente i nostri Cantieri contribuiscono all'autarchia con la costruzione di navi destinate ad integrare la flotta mercantile italiana in settori nei quali ancora la Nazione dipende in parte dai mezzi di trasporto stranieri; ad esempio, nel campo dei trasporti petroliferi ed in quello dei trasporti bananieri, i quali contribuiscono tanto all'autarchia alimentare della Nazione quanto al potenziamento della sua capacità di espansione esportatrice di prodotti imperiali. L'industria petrolifera elimina l'intervento straniero nelle lavorazioni degli olii minerali e costituisce riserve di materie prime e di prodotti finiti per i casi di emergenza. Le spremiture di semi oleosi impiegano sempre più importanti proporzioni di materia prima nazionale, eliminando importazioni tradizionali, finora ritenute insostituibili, di semi esotici. Le industrie della pesca stimolano la produzione ittica, la conservano, la diffondono nel mercato interno, provvedendo alla sostituzione del pesce straniero. Le industrie minori e l'artigianato, in un raggio d'azione più ristretto, compiono egualmente il loro dovere.

Intorno al suo massimo centro cittadino e portuale, la Venezia Giulia ferve di attività e di iniziative autarchiche. L'Istria dà all'Italia un milione di tonnellate all'anno di buon carbone ed ha creato, se così si può dire, una coscienza carbonifera, distruggendo il disfattismo tradizionale che allontanava, dalle ricerche e dallo sfruttamento dei combustibili solidi, le iniziative e gli investimenti finanziari. I grandi giacimenti di magnifica bauxiste che attraversano l'Istria da Porto Albona a Salvore, non alimentano più una povera esportazione di minerale per l'industria straniera, ma costituiscono la base di una moltiplicata produzione in Patria del vero metallo autarchico, l'alluminio, il quale sostituisce progressivamente una vasta gamma di metalli non ferrosi di cui siamo privi. Lo zinco ed il piombo di Raibl contribuiscono al fabbisogno nazionale di piombo e, in misura assai maggiore, di zinco, consentendo di quest'ultimo anche una notevole esportazione. Le miniere di mercurio di Idria contribuiscono pure in modo rilevante alla nostra posizione di Nazione produttrice ed esportatrice di mercurio. Le cave di pietra e di marmi di Aurisina, del Carso, della Carnia, forniscono materiale edilizio di alto pregio che, nelle costruzioni autarchiche, consente il risparmio dei più costosi materiali di importazione. Della nuova fabbrica di cellulosa nobile a Torre di Zuino, rivoluzionatrice nella produzione di cellulosa nobile italiana, tanto si è detto e così di recente, che non occorre ripeterci. I nuovi impianti idroelettrici dell'Isonzo saranno in grado alla fine dell'anno prossimo di arricchire di ben 400 milioni di kwo la capacità produttiva annuale degli impianti italiani, soddisfacendo il prospettato incremento della richiesta di energia nelle provincie giuliane e permettendo forse di riversare su altri centri industriali una parte dell'energia del Cellina. Infine, cosa meno nota al pubblico, negli ultimi anni è sorta, ed è stata recentemente posta in efficienza — proprio in provincia di Trieste, a San Pietro del Carso — la più importante segheria d'Italia, con 400 operai, con una produzione annua che si aggira intorno ai 70.000 metri cubi di prodotto finito e ricca di modernissimi macchinari. Oltre alla sua produzione di massa di legname segato, questa fabbrica contribuisce all'autarchia con una produzione di compensati di abete che sostituiscono egregiamente legnami d'opera importati e sfrutta, con brevetti speciali, i sottoprodotti della lavorazione ai fini autarchici.

Il prospetto sommario dell'attività autarchica di Trieste e della Venezia Giulia, per quanto sommario, è altamente soddisfacente, non deve però portare alla deduzione che si è fatto abbastanza. Questa parola non esiste nel vocabolario fascista. Quanto è stato fatto finora non deve essere considerato che come una dimostrazione di ciò che ancora si può fare. La volontà di Trieste e delle provincie giuliane è tesa, anche nel campo autarchico, al raggiungimento delle mète più alte.

Alla Casa del Fascio

Gli esponenti dell'Istituto Rittmeyer

Il Segretario federale ha ricevuto, alla Casa del Fascio, i camerati Pototschnig, Tesser e Vazzoler, rispettivamente presidente, direttore e segretario dell'Istituto Rittmeyer.

Il presidente ha portato al Federale il saluto dei componenti il nuovo Consiglio direttivo. Il Federale lo ha ricambiato con cordialità, intrattenendosi quindi con i dirigenti in merito ai problemi interessanti l'Istituto.

Il Federale all'inaugurazione del Corso premilitari autieri

Domenica mattina ha avuto luogo, nella caserma «Duca delle Puglie» del 5.o Centro automobilistico, la prima lezione del corso premilitari autieri delle classi 1918-1919.

Alle ore 9 i giovani autieri hanno assistito alla prima lezione teorica ed alle 11.30 hanno visitato gli edifici della caserma ed il materiale automobilistico in dotazione al centro. Presenziava la cerimonia il Federale di Trieste comm. Grazioli, il gruppo autieri in congedo con il capogruppo cap. Torazzo, il direttore del «Raci» cap. Finzi, nonchè una rappresentanza di appartenenti alla «Gil» con fanfara.

Il comandante del centro ha illustrato ai giovani autieri le caratteristiche dei materiali automobilistici attualmente in distribuzione all'Esercito, i cui esemplari erano stati disposti in precedenza nell'ampio cortile della caserma. La cerimonia, di pretto carattere militare e fascista, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinati dal Federale. Settimanalmente si svolgeranno, oltre il corso suddetto, anche le lezioni pratiche degli altri due corsi similari, organizzati presso la sede del «Raci» e quella della «Fiat».

La morte dello squadrista Masutti

All'Ospedale Regina Elena è morto il camerata Armando Masutti, fascista della prima ora e squadrista della «Quis contra nos?». Armando Masutti aveva 35 anni e apparteneva alla Scorta d'onore. Per la dolorosa perdita esprimiamo alla famiglia profonde condoglianze.

Il Sacrario della 58ª Legione "San Giusto,,

Nell'armeria della caserma della 58.a Legione «San Giusto», la casa di quel superbo battaglione di ferro dalla preparazione perfetta, si trova il Sacrario della Legione. E' stato consacrato alla presenza del Generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il giorno stesso che egli designava il battaglione triestino fra quelli che avrebbero sfilato a Roma davanti al Duce in occasione delle celebrazioni d'Augusto. I due avvenimenti non mancano di un alto legame che esalta, nel sacrificio dei morti e nella tenace volontà dei vivi, la storia gloriosa delle Camicie Nere alabardate.

Il Sacrario è stato eretto nell'armeria; posto migliore non poteva essere scelto per una così nobile onoranza. La targa marmorea si alza, contro un muro bianco, dentro una cornice di baionette, di pugnali, di moschetti, di fucili e di mitragliatrici. E' un canto d'acciaio tagliente quello che esalta i nomi dei morti in combattimento, una purissima decorazione di lame lucenti e di perfette canne di fucili, un disegno segnato da quelle precise sculture che sono le bocche dei fucili mitragliatori, un'orlatura di ben bilanciati pugnali. Il desiderio del Generale Russo di onorare i Caduti della Legione non poteva trovare più nobile interpretazione di questa. La semplicità stessa del Sacrario, la sua sobria decorazione, sono due elementi che concorrono grandemente a nobilitarne il significato.

Nella gran pagina bianca della parete, tra due spalliere di armi, poggia la targa di bronzo con i nomi sormontati da una corona di bronzo nella quale è un gladio che regge l'aquila di Roma — opera di pretto stile romano, dovuta al Carà. — Il fascio littorio e l'alabarda chiudono la scritta che ricorda il nome della Legione. Sopra la targa si legge: «Duce abbiamo creduto obbedito combattuto — comanda risorgeremo», e più sotto, nel nitore del marmo, sono i nomi dei Caduti: Morassi Giuseppe, Crena Angelo, Morara Sassi Luigi, Jurman Andrea — caduti nella lotta antibolscevica — Moise Romano, Ziviani Romeo, De Giuli Marco — caduti al confine — Burroni Aldo, Pigatti Vittorio, Comisso Bruno, Dal Prà Nicola, Mattico Albino, Vellini Giovanni, Martinoli Giulio — caduti nella conquista dell'Impero — Moretti Duilio, Paulatto Paolo, Saletnig Ettore, Andriani Massimiliano, Caravelli Pierino, Calandra Alfonso — caduti in Spagna.

Sotto la targa, su appositi zoccoli, si allineano sette moschetti. Sono come sette fiamme che ardono la loro luce d'acciaio ad illuminare perennemente i nomi dei gloriosi Morti per la Patria. Sette fiamme che non si spegneranno, come non si spegnerà la memoria nei cuori di quanti hanno l'onore di portare il pugnale del battaglione di S. Giusto, che si fregia dell'insegna del Santo soldato di Roma.

DOLCE AURORA DELLA VITA

UN BATTESIMO COLLETTIVO NELLA CHIESETTA DELL'OSPEDALE

C'è una sezione nell'ospedale Regina Elena alla quale si accede entrando nel vastissimo quadrilatero del Parco, e svoltando subito a destra, per la cui scala non salgono nè scendono se non persone dal volto sorridente: è la Sezione Maternità, dell'imponente nosocomio, tanto amorosamente e genialmente diretto dal comm. Piero Gall.

Lungo le branche di quella scala che porta all'ultimo piano di quell'ala del vastissimo edificio, non persone afflitte dall'ineluttabile o appena rasserenate da vaghe speranze, ma persone che salgono e scendono liete per la più intima delle gioie: E', che lassù, in quella sezione regna la vita nella sua prima, poetica manifestazione: vengono alla luce in quella sezione i nuovi inquilini del mondo, ed ogni vagito che si ode, e se ne odono tanti durante il giorno, e più forse, durante la notte, è una luce divina che rischiara un volto di donna, che si sentirà in breve chiamare col dolcissimo, col santo nome di «mamma»: la prima parola che il piccino proferirà, balbettando, al suo primo percepimento della sua esistenza, al suo primo istintivo affetto verso colei che lo ha messo al mondo e che lo alimenterà.

Abbiamo voluto visitare quella sezione, oggi preferita da tutte le partorienti, per le cure assistenziali, che a domicilio tempestivamente, non si possono avere, e siamo capitati domenica mattina, quando, alle 10.30, una cinquantina di persone d'ambo i sessi, attendeva la sfilata delle ostetriche che dovevano portare al fonte battesimale i nati degli ultimi giorni della settimana scorsa. Assistemmo alla sfilata dolce e commovente di quelle brave madri che portavano al fonte battesimale due per ognuna, dei piccini, tanto graziosi nei candidi lini orlati di pizzo.

Abbiamo così assistito alla cerimonia del battesimo cumulativo dei tredici neonati, impartito dal vicario Della Mea, nella chiara chiesetta ottagonale del nosocomio. L'obiettivo che ha colto gli istanti del rituale, può dire più della parola, ecco perciò la fotografia che abbiamo assunto ed ecco i nomi, che il bravo impiegato dell'Anagrafe del pio luogo, Benedetto Marchesini, ha scritto nel registro parrocchiale: Anna Toppan, testimoni: Ferruccio e Bruna Paulin; Nives Angela, testi: Pietro Trani e Ana Giorgi; Bianca Margherita, testi: Alfredo Armelin, Antonio Bann, Nerina Pugliese; Sergio Slovich, testi: Bernardo De Luca, Caterina Valentin; Lucilla Pevessan, testi: Ferruccio Cattaruzza, Gemma Bologni; Neva Ukmar, testi: Milan Starz, Alice Zaccaria; Sergio Modolo, testi: Giulio ed Eufemia Gaslin; Maria Bortolini, testi: Mauro Norena, Giuseppina Baldassi; Maria Giacomini, testi: Andrea Kaffol e Maria Bosich; Silvano Kodra: testi: Renato Kodra, Antonietta Umek; Antonio Cocevar, testi: Antonio Peritz, Giulia Turco; Anna Linosi, testi: Angelo Degan, Maria Guadagni; Giuliana Fort, Renata Gerci, Emilia Gregoretti, Pasqua Benussi.

Lieta, bella cerimonia, il sole, entrando dalle vetrate policrome della navata ottagonale, rischiarava soltanto volti sorridenti, di zie e zii, di nonni ancora giovani, di padrini e matrine, orgogliosi di aver recitato il «Credo», il «Padre nostro», tenendo sul braccio il bimbo o la bimba. Le madri, non erano là, erano di su, nelle loro stanze adorne di fiori, che attendevano il ritorno del loro amore.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per le ore 17 di oggi alla Casa del Fascio.

Convocazione dirigenti Colonie climatiche

Per le ore 10 di venerdì 14 corr. sono convocati alla Casa del Fascio, i direttori e le direttrici delle Colonie estive del Partito, che hanno disimpegnato tale funzione nell'anno XVI. Presenzieranno alla riunione il Segretario federale amministrativo, il Vicecomandante federale degli Avanguardisti e Balilla, la fiduciaria e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo dei servizi amministrativi federali della «Gil» e il camerata Aldo Lussi dell'Ufficio Colonie.

Riunione Comitato provinciale Ente Radio Rurale

I componenti del Comitato provinciale Ente Radio Rurale sono convocati per le ore 11 di giovedì 13 corr. alla Casa del Fascio.

Commissione provinciale direttiva Uffici di collocamento

Giovedì 13 corr. alle ore 12, i componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati alla Casa del Fascio.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

La medaglia d'argento a un legionario triestino

Il concittadino Bruno Maritati, volontario in Spagna è stato decorato con la medaglia d'argento al valore militare sul campo con la seguente motivazione:

«Ufficiale di artiglieria, capo pattuglia in collegamento con la fanteria, si allontanava ripetutamente dal Comando della colonna per spingersi con i reparti più avanzati allo scopo di riferire con la massima esattezza le posizioni raggiunte ed inviare precise notizie al Comando di Artiglieria. Ferito alla faccia da scheggie di pallottola esplosiva continuava con pari ardimento il suo compito dimostrando altissimo sentimento del dovere ed esemplare spirito di sacrificio».

Il giovane ufficiale che è figlio di un apprezzato artigiano del vetro e fratello di un Legionario in A. O., pure decorato al valore, ha inviato alla famiglia una lettera nella quale narra succintamente e con eccessiva modestia il valorosissimo contegno per cui gli veniva decretata la ricompensa al valore.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita alla Mostra interprovinciale d'arte. *La Sezione elementare dell'A. F. S. organizza per giovedì p. v. una interessante visita alla Mostra interprovinciale d'arte. I soci sono invitati per le ore 16.45 al monumento a Rossetti. La gita al Monte Nevoso è stata rimandata a domenica prossima.*

FASCIO FEMMINILE

«Quis contra nos?». *Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste inscritte al Gruppo devono trovarsi in sede mercoledì alle 20, per concretare il programma dell'attività per l'anno XVI. Si raccomanda la presenza di tutte le organizzate.*

O. N. D.

Direzione tecnica provinciale filodrammatica. *Si comunica che per il mese di ottobre XVI l'orario resta fissato per i giorni di lunedì e mercoledì, dalle 19.30 alle 20.30.*

Direzione tecnica provinciale per la musica. *Si comunica che per il mese di ottobre XVI l'orario resta fissato per il mercoledì dalle 19.30 alle 20.30.*

Convocazione presidenti. *I presidenti del Dopolavoro cittadini sono convocati per questa sera in sede del Dopolavoro provinciale, alle ore 19.30.*

G. I. L.

Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera e ginnastica ritmica e canto, che verranno tenuti presso l'Ispettorato della «Gil» (via Roma 28), dai seguenti insegnanti: prof. Luciana Annieri, prof. Lidia Bullaich, signora Mornig Heinze, signora Nidia Caropresi e prof. Giulio Viozzi. Informazioni ed inscrizioni si ricevono nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19 e mercoledì dalle 16 alle 17.*

Una nuova pubblicazione dell'on. Bruno Coceani

L'on. Bruno Coceani, che ha già fornito così preziosi contributi alla storia dell'irredentismo e del volontariato giuliano nella guerra mondiale, pubblica in bel volume dell'Editoriale Libraria uno studio riccamente documentato che sarà letto con grande interesse: «L'opera della Commissione Centrale di Patronato tra i fuorusciti adriatici e trentini durante la grande guerra». Ci riserviamo di riparlare, naturalmente, di quest'opera del chiarissimo autore, che tratta un argomento finora da molti sfiorato, ma sostanzialmente non ancora messo in piena luce.

Arruolamenti di genieri per l'Africa Orientale

Il Ministero della Guerra comunica che sono aperti gli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale nell'Arma del Genio.

Al predetto arruolamento, che è con la ferma di anni due, possono aspirare tutti i sottufficiali, graduati e soldati in congedo appartenenti alle classi dal 1900 al 1914 ed a qualunque Arma di provenienza, purchè siano in possesso di una specialità di mestiere.

Per norma degli interessati si comunica, che le domande, redatte su carta da bollo da lire 4 e corredate del foglio di congedo illimitato e dal certificato professionale, possono essere presentate da oggi al Comando del Distretto Militare di Trieste in via del Castello, ove gli interessati potranno avere tutti gli altri chiarimenti relativi all'arruolamento volontario.

L'ufficio legale del Dopolavoro Acegat. Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che l'ufficio legale per l'assistenza in materia legale, tributaria, civile, militare, pratiche varie ecc. diretto dal proc. legale dott. Luciano Verri, è aperto ogni lunedì, dalle ore 20 alle 21, presso la segreteria di via Battisti 10.

Le onoranze di Parenzo a S. E. mons. Pederzolli nel suo giubileo episcopale

Abbiamo da Parenzo:

Per il 25.o anno di episcopato di S. E. mons. Pederzolli, Parenzo gli ha tributato commoventi manifestazioni d'affetto. Centinaia di telegrammi e di messaggi augurali sono pervenuti all'illustre Presule da personalità ecclesiastiche e civili, attestazioni di devozione di fedeli, doni cospicui, specie in denaro, per interpretare il suo massimo desiderio: l'incremento del piccolo Seminario di Capodistria che deve fornire degni ministri alla Diocesi. In tale circostanza S. Santità Pio XI inviava un breve pontificio, tutto pervaso di parole di entusiasmo per l'opera fervida e intelligente svolta da mons. Pederzolli nel lungo periodo di apostolato.

L'accademia musicale

Sabato fu una giornata particolarmente intensa per S. E. il Vescovo il quale fu tutto cuore a ricevere le felicitazioni personali delle gerarchie cittadine, nonchè gli omaggi riverenti di associazioni e di fedeli. Alla sera, nel Teatro Verdi, letteralmente gremito, si tenne, presenti le autorità, una riuscitissima accademia con un interessante programma musicale eseguito dal coro del Dopolavoro che si produsse con un inno d'occasione composto dal prof. Zuliani, con l'inno all'Istria e l'inno dell'Impero, mentre un assieme di graziose Piccole Italiane cantò «Oh, quanto è mai grande...», dal XXXV Salmo di B. Marcello, e la canzone «Orfano» di D. Sincero. I professori Zuliani, Pighetti e Milanese suonarono poi, piano e violino, l'«Ave Maria» di Schubert e la «Berceuse di Godard. Declamarono inoltre poesie il latinista mons. A. Bronzin, prevosto capitolare della Basilica, e la bambina Nives Dassena che offrì, alla fine, a S. E. il Vescovo, uno splendido mazzo di garofani bianchi.

Quindi il parroco della Cattedrale di Parenzo mons. Agapito conte Agapito tenne un discorso esaltante le molte benemerenze dell'illustre festeggiato. Poi il Podestà cav. Godeas indirizzò calde parole di augurio e di affetto, a nome anche della città. Indi mons. Antonio Angeli, parroco della Cattedrale di Pola, in una dottissima orazione sulla funzione dell'episcopato, tratteggiò la grande dignità istituita da Cristo.

Da ultimo si levò S. E. mons. Vescovo per ringraziare — visibilmente commosso — di tutte le manifestazioni di affetto e di simpatia che in svariati modi i cittadini di Parenzo, anche in questa circostanza, vollero esternargli, e invitò tutti a seguire la dottrina della Chiesa, rivolgendo alla fine parole di ammirata devozione per il grande Duce, salvatore della pace. Uno scroscio incessante di applausi accolse le ultime parole del Pastore.

Il sontuoso corteo

All'indomani, domenica, per dare con la loro presenza maggior lustro alle solenni onoranze, convennero da ogni parte della Diocesi e della Regione, uno stuolo di sacerdoti e di alte autorità. Fra altri si notavano: S. E. mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, accompagnato dal parroco di S. Giusto mons. Buttignoni, da mons. Valentini e dal cancelliere vescovile mons. Rovis; il direttore del Seminario Centrale di Gorizia, mons. Butò, in rappresentanza di S. A. l'Arcivescovo mons. Margotti, chiamato improvvisamente a Roma; il pronotorio apostolico e preposito mitrato mons. Pavan, il parroco mons. Angeli, il canonico mons. Verla di Pola; mons. Borri e mons. Fortunato della collegiata di Rovigno e vari altri prelati; fra le autorità militari, S. E. l'Ammiraglio comandante la piazzaforte di Pola, era rappresentato da un alto ufficiale della R. Marina; mentre per il 12.o Bersaglieri di Pola era presente il colonnello comandante. Il Preside della Provincia era rappresentato dal dott. Virginio Calegari e il Federale dell'Istria dal segretario del Fascio di Parenzo.

Alle 10, un lungo corteo di ecclesiastici, assieme a tutte le autorità ospiti e cittadine, accompagnò processionalmente mons. Pederzolli — fatto segno a un'incessante pioggia di fiori — dall'Episcopio alla Basilica d'oro, dove venne celebrato un solenne Pontificale. Alla cerimonia religiosa presero parte folte rappresentanze di organizzazioni e di associazioni con gagliardetti e bandiere. Dopo il Vangelo il Vescovo rivolse una bella omelia. Terminata la Messa, nuovamente in corteo, l'illustre Prelato rientrava nel Vescovado. Nel pomeriggio, alle 18, venne cantato un «Te Deum», anche in ringraziamento della pace che il Duce assicurò al mondo.

Giovedì 13 ottobre, alle ore 17, nella vetusta sala del «Consignatorium» S. E. mons. Pederzolli darà un ricevimento alle autorità locali e della Provincia.

ASTERISCHI

Un affresco di V. A. Cocever

Nella sala centrale della nuova Casa del Fascio di Capodistria, il pittore Vittorio Antonio Cocever ha affrescato una parete con una grande composizione ispirata a motivi romani e fascisti. Dallo sfondo raffigurante un complesso di ruderi antichi, si erge una serena e severa immagine del Duce a cavallo, irrigidito nel saluto romano e mirante diritto e lontano. L'armonia dei colori, la giusta misura delle linee, il tono classico e nello stesso tempo agile delle figure, fanno considerare questo affresco come opera degna di rilievo.

Grande stagione di prosa

Dodici compagnie con novanta recite al Verdi

Il cartellone delle stagioni di prosa d'autunno e di primavera è stato elaborato e concluso in questi giorni, dal sopraintendente del Teatro Verdi maestro Antonicelli, in tutti i particolari che si riferiscono alle date dei debutti, mentre per quanto concerne il repertorio delle singole formazioni e il personale artistico, sarà data notizia separata al tempo delle recite. La stagione di prosa al «Verdi» può essere definita molto importante per la qualità delle singole Compagnie scritturate e per il loro numero. Avremo, tra autunno e primavera, ben 12 complessi drammatici e comici, con circa novanta recite.

L'elaborazione del cartellone della prosa ha presentato qualche difficoltà, sia per il ristretto numero di Compagnie disponibili nel tempo in cui le scene del «Verdi» non sono impegnate con la lirica, sia per i contratti già stipulati da alcune Compagnie con teatri nelle nostre Colonie o all'estero, sia infine, per la tarda costituzione dei più importanti complessi drammatici, alcuni dei quali si riuniranno appena verso la fine di questo mese o nel prossimo novembre.

L'intendenza dell'Ente Autonomo aveva, per esempio, in progetto di scritturare un numero maggiore di Compagnie per la stagione autunnale, ma, in seguito a precedenti impegni o per cagione di contratti stipulati nei teatri dell'Italia meridionale, alcune di queste Compagnie hanno dovuto declinare l'invito anche per i danni che avrebbe recato loro un repentino mutamento dell'itinerario ferroviario. Altre Compagnie, infine, erano disponibili per Trieste proprio nei mesi in cui le scene del «Verdi» sono in gestione lirica, e ciò fa pensare all'opportunità di un teatro che sia permanentemente in funzione della prosa.

Ninchi e la Dondi

Ricca di interessanti individualità artistiche, la stagione d'autunno, e molto significativa la stagione di primavera per l'apparizione di alcune Compagnie di grande rilievo. In genere, la composizione delle nuove formazioni artistiche ha seguito il criterio di fondere tra loro elementi capaci di potenziare il loro repertorio e di integrare il rendimento delle loro capacità espressive. Escluse quasi le grandi figure solitarie, le Compagnie signoreggiate da un solo interprete; molto numerose invece le Compagnie di complesso, equilibrate nei singoli valori e sperimentate con successo nelle precedenti stagioni di prosa.

Altrettanto numerose le Compagnie di assoluta nuova formazione nelle quali i due titolari cercano di stabilire un repertorio adeguato alle loro possibilità interpretative. Occorre dire che l'Ispettorato del Teatro ha sensibilmente migliorato la composizione delle Compagnie in questi ultimi anni, e che nell'anno in corso ha animato e incoraggiato la costituzione di elementi che finora non avevano fatto società insieme, come per esempio, la Compagnia di Annibale Ninchi e Guglielmina Dondi. E' questa la prima Compagnia, di recente formazione, che debutterà sulle scene del «Verdi» la sera del 28 di questo mese e i cui titolari si accingono a fare reciprocamente esperienza interpretativa. Annibale Ninchi aveva deciso di riposare per qualche tempo, ma il richiamo del teatro dev'essere stato impellente se egli si è deciso a comporre Compagnia con Guglielmina Dondi, anch'essa da qualche anno assente dalla scena, ma non dal ricordo del pubblico che vide questa attrice nella plastica e viva personificazione di «Caterina Sforza» e di altre commedie storiche e moderne. Sensibilità artistica ed esperienza scenica e cultura, in Annibale Ninchi sono doti precipue e tali da far sperare nella bella armonicità di questo complesso.

Betrone-Cellini-Bigliotti

Quanto alla nuova formazione Betrone-Cellini-Bigliotti, che seguirà a Trieste la Ninchi-Dondi, non è chi non veda l'omogeneità del terzetto per unità e diversità di temperamenti: il plastico e colorito vigore di Betrone, la finezza di caratterizzazione di Bigliotti e la signorilità e grazia espressiva della Cellini assunta ormai nel ruolo di prima attrice. Ma ecco una formazione comica non priva di successo: la Compagnia di Antonio Gandusio e Ina Pola. Da qualche anno, l'illustre attore comico chiama al suo fianco giovani attrici che, non hanno alle spalle uno specifico repertorio e bisognose di venir modellate dalla mano esperta di un maestro della scena. Prima era la Carli, poi la Palmer e quest'anno Ina Pola che fu già per qualche tempo e con molto successo interprete del teatro dialettale veneziano, e che ora è chiamata a fianco di Gandusio come prima attrice assoluta. Questa Compagnia sarà al «Verdi» dopo la Betrone-Cellini-Bigliotti.

La prosa d'autunno a Trieste si concluderà con due Compagnie: quella di Gualtiero Tumiati e Wanda Capodaglio e quella dei fratelli De Filippo. Tumiati ha in mano un repertorio di notevole interesse artistico con molte novità e i De Filippo porteranno, oltre alla potenza espressiva del loro temperamento e alla finezza incomparabile del loro spirito napoletano, anche un pittoresco repertorio nel quale primeggiano molte e belle e applaudite novità.

La Galli e Kiki Palmer

La prosa di primavera s'inizierà con un sorriso caro a tutti i triestini: quello di Dina Galli che ritorna per la terza volta di seguito, a Trieste, in una rinnovata formazione artistica della quale fa parte come primo attore Marcello Giorda. Lieto e gradito ritorno della Dina che si presenterà in alcune commedie scritte appositamente per lei e in altre esumazioni di lavori in cui ella sa infondere la grazia inimitabile della sua arte. Giacchè è ormai risaputo da tutto il pubblico italiano, che la Dina è l'attrice più moderna e raffinata del nostro teatro e ciò spiega il riconoscimento della sua grandezza.

Alla Galli farà seguito la nuova Compagnia di Kiki Palmer-Stival, costituita da un complesso assai importante di attori, tra i quali alcuni giovani usciti dalla Reale Accademia di recitazione di Santa Cecilia. E' questa la prima Compagnia di complesso che si presenterà in una cornice lussuosa, con repertorio moderno, con registi di bella rinomanza. E' assicurata la partecipazione di Tatiana Pavlova come direttrice e come regista alla realizzazione scenica di alcune commedie. Seguirà alla Palmer, la nuova Compagnia Benassi-Carli-Pavese che è stata impostata con criteri di nobiltà e mezzi scenici considerevoli. La Carli, che fu per due anni con Antonio Gandusio, s'è staccata dal repertorio comico, per dedicarsi al repertorio semiserio e drammatico, più adatto al suo temperamento e nella formazione di Benassi ella potrà sperimentare le sue inclinazioni, rinvigorita dall'esperienza fatta in questi anni.

La Gramatica con Ruggeri

Una nuova «Compagnia della Commedia» che in certo qual modo ne definisce il carattere e le tendenze anche attraverso la personalità dei due titolari è quella costituita da Luigi Almirante e Rosanna Masi. Attori di acuta sensibilità, di finissimo senso estetico sui quali è lecito fare le più belle previsioni se saranno assistiti da un epertorio adeguato e da un complesso armonioso di collaboratori. Ecco, infine, sulle scene del «Verdi» la grande e aspettata Compagnia di Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri. Tutto il pubblico italiano guarda a questa Compagnia con fervida, devota, entusiastica impazienza. E' la prima volta che le due grandi individualità artistiche costituiscono Compagnia insieme. Si ricorda, negli anni lontani, la Compagnia di Emma Gramatica-Ruggero Ruggeri e poi la famosa Talli-Gramatica-Calabresi. L'accostamento della Gramatica con Ruggeri è un grande avvenimento artistico al quale la nostra città avrà il privilegio di presenziare.

Infine, la stagione di prosa di primavera si chiuderà col ritorno della bella Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, Compagnia che ha lasciato di sè così vivo e forte ricordo, per la grazia e la forza delle sue realizzazioni goldoniane e con le recite della Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani. Non è escluso che negli intervalli di tempo tra una Compagnia e l'altra, la direzione dell'Ente possa occasionalmente inserire qualche altra Compagnia che nel frattempo si sarà costituita. Comunque il gruppo delle Compagnie scritturate è molto interessante e non mancherà di suscitare nel pubblico legittimo interessamento.

Agevolazioni per gli studenti in servizio militare all'estero

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica:

«Le agevolazioni concesse agli studenti universitari alle armi per esigenze di carattere militare nell'Africa Orientale durante gli anni accademici 1935-36 e 1936-37, sono estese, per gli anni accademici 1936-37 e 1937-38, a vantaggio degli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore i quali siano stati, in tutto o in parte, nei corrispondenti periodi di tempo, o si trovino, in servizio militare non isolato all'Estero».

Gli studenti contemplati dal detto articolo, i quali abbiano preso regolare iscrizione per gli anni accademici 1936-37 e 1937-38 ed intendano chiedere, relativamente a tali anni, la dispensa dal pagamento delle tasse d'iscrizione ai corsi e delle sopratasse d'esame, nonchè l'eventuale rimborso delle tasse già versate, sono tenuti a presentare la relativa domanda, in carta bollata da lire 4, indirizzata al Magnifico Rettore, non oltre il giorno 28 ottobre 1938-XVI.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: a) attestato dell'autorità militare da cui risulti che il richiedente è stato, in tutto o in parte, nei corrispondenti periodi di tempo, o si trovi in servizio militare non isolato all'estero; b) attestato del Podestà del Comune in cui la famiglia dello studente ha domicilio che certifichi lo stato della medesima. Tale certificato dev'essere dello stesso modello prescritto per la richiesta di assegni alle casse scolastiche universitarie e sarà fornito gratuitamente dalla segreteria dell'Università; c) attestati degli agenti delle imposte dei rispettivi luoghi di nascita dei vari componenti della famiglia (padre, madre, fratelli, ecc.).

Professionisti e artisti ai congressi sindacali nazionali

In occasione delle celebrazioni dei grandi liguri, che si svolgono in Liguria, organizzate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, avranno luogo a Genova nel corrente mese i congressi nazionali dei Sindacati: attuari, nei giorni 15 e 16 c. m.; dottori in economia e commercio, nei giorni 19, 20 e 21 c. m.; Periti commerciali, nei giorni 20, 21 e 22 c. m.; periti industriali, nei giorni 19 e 20; ingegneri, nei giorni 21, 22, 23 e 24 c. m. Ai vari congressi sono invitati a partecipare tutti i professionisti iscritti ai Sindacati. Vengono concesse speciali riduzioni ferroviarie e facilitazioni per il soggiorno. Tutti quei professionisti che desiderano prendervi parte sono pregati di passare presso gli uffici dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, Trieste, via Cesare Battisti 22, dove potranno prender visione dei programmi e delle modalità ed avere dettagliate informazioni.

UN OSPITE SINGOLARE

Panfilo della Lega Navale

che compie una crociera di 2600 miglia

Il panfilo «L. N. n. 1» ormeggiato al Molo Sartorio

Ieri, nelle prime ore del mattino, è giunto nel nostro porto il panfilo da crociera «L. N. I. 1», della Lega Navale Italiana. L'elegante imbarcazione, che proviene da Venezia, ha gettato gli ormeggi alle bitte del molo Sartorio, ospite graditissima del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. Nel pomeriggio hanno visitato il panfilo, gentilmente accolti dal comandante Alfredo Moretti, il presidente della locale sezione della Lega Navale Italiana, senatore Giovanni Banelli, il cav. Carlo Strena, comandante il V Gruppo di zona del R. Y. C. I., il cap. de Manincor ed altri appassionati del diporto nautico, che si sono vivamente interessati delle caratteristiche dello scafo.

Il comandante Moretti, che con il «L. N. I. 1» è in mare dall'otto agosto, giorno in cui è partito da Fiumicino (Roma), ha illustrato agli ospiti le esimie qualità nautiche dell'imbarcazione, che la Lega Navale Italiana ha ideato, costruito ed armato per la popolarizzazione della navigazione da diporto, e di cui il Segretario del P. N. F., presidente della L. N. I., ha in mente di dotare ciascuna sezione. Il panfilo, che ieri abbiamo avuto occasione di osservare, è il primo di una serie di cinque, che sono attualmente in allestimento. La bella unità, ideata dall'ing. Lamaro, costituisce invero una prima pratica conquista in un settore che finora era rimasto escluso dalle consuetudini del grande pubblico. Stazza 17 tonn., ha una lunghezza di metri 11.50 ed una larghezza di metri 3.60; ha una velatura di 65 metri quadrati.

A detta del comandante Moretti, l'imbarcazione possiede tutte le migliori qualità nautiche necessarie per la lunga crociera: equilibrio e facile manovrabilità del sistema velico, con ottimo rendimento corrispondente di velocità, propulsione meccanica di potenza efficace per ogni evento e adatta anche a sopportare periodi prolungati di sforzo con minimo consumo; per determinate andature a buon vento, possibilità di navigare a vela e a motore; stabilità di rotta, comoda abitabilità (sei divani letto, saletta, cucina, lavabo-gabinetto) in relazione al dislocamento. Il panfilo, in due mesi di navigazione (Fiumicino, Ischia, Capri, Portovenere, Reggio C., Crotone, Gallipoli, Brindisi, Bari, Manfredonia, Isole Tremiti, Ortona Mare, Ancona, Venezia, Portorose, Trieste), malgrado le talvolta avverse condizioni atmosferiche, ha tenuto sempre perfettamente il mare, realizzando una velocità media di sette miglia, senza mai accusare la minima avaria. In tutti gli scali ha richiamato l'attenzione e l'interessamento di tutti gli appassionati della vela per la bella iniziativa della Lega Navale Italiana. Così pure a Trieste. Tanto nella mattina, quanto nel pomeriggio, tecnici, competenti ed esperti hanno lungamente visitato il bel panfilo.

Il signor Moretti, un propugnatore della navigazione di diporto, entusiastico propagandista dell'idea lanciata da S. E. Starace, dopo averci cordialmente intrattenuti sulle finalità nazionali della sua crociera, ha voluto illustrarci il giornale di bordo, tenuto con meticolosità marinara, permettendoci anche di annotare il suo prossimo itinerario: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Lagosta, Gravosa, Cattaro, Antivari, Durazzo, Brindisi, Taranto, Crotone, Messina, Anzio, Fiumicino. Alla fine della sua coraggiosa crociera — prevista per i primi di novembre — egli avrà compiuto qualche cosa come 2600 miglia marine. Gli sono compagni due marinai ed un mozzo che vanta l'agilità di uno scoiattolo.

Gli intrepidi argonauti partiranno da Trieste oggi sul far della sera o domani mattina. Buon viaggio!

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita istruttiva con visita ai musei e alle opere d'arte di Udine, Cividale e Gradisca; quota di trasporto lire 11. Informazioni in sede (via Palestrina 3, II) dalle 19 alle 21.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 21 alle 24 consueto trattenimento danzante. Domenica 16 corr. gita sul Sabotino con automezzo fornito di comode poltroncine; partenza dalla sede domenica alle 6.30, ritorno verso le 20 circa. Iscrizioni presso la segreteria, via Trento 2. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di danze ritmiche. Aperte pure le iscrizioni per le lezioni di scherma. — Sezione B. Questa sera dalle 20.30 in poi consueto trattenimento danzante. — Sezione C. Domani, dalle 19.30 in poi, consueto trattenimento danzante.

«A. Casalini». Domenica 16 la sezione escursionisti organizza una gita a piedi in Val Rosandra e a Becca Ocisla. Iscrizioni si accettano seralmente in sede sociale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19 prima lezione di ginnastica presciatoria. Domani cena sociale a Monrupino. Partenza in autocorriera dalla sede sezionale alle 20. Iscrizioni entro le 20.30 di questa sera.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 e 10 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 21 — maschi 11, femmine 10

NATI MORTI —

MORTI 12

MATRIMONI . . . —

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Concorsi per medici

L'Associazione Mutua fra Impiegati rende noto che sono aperti due concorsi per gli incarichi di medico specialista ostetrico-ginecologo e di medico specialista otorinolaringoiatra. L'ultimo termine per la presentazione delle domande corredate dai documenti di rito scade per l'incarico di ostetrico-ginecologo il 21 corr. e per quello di otorinolaringoiatra il 29 corr.

Musica sacra. Durante la funzione religiosa della mattinata di domenica nella chiesa parrocchiale di Barcola, la signorina Ida Monego ha cantato l'«Ave Maria» di Gounod con squisiti mezzi vocali e interpretativi, guadagnandosi meritatamente la riconoscenza e il plauso dei fedeli.

La ginnastica presciatoria al C. A. I. La Direzione della locale sezione del Centro alpinistico italiano (Società Alpina delle Giulie) ha deciso di indire anche nella presente stagione autunnale un corso di ginnastica presciatoria, avuto riguardo all'interessamento dei soci per le lezioni di tale tipo di ginnastica. Sarà istruttore, come negli anni precedenti, Emilio Accerboni, che tante simpatie gode fra i soci del sodalizio per quelle sue particolari doti, che fanno di lui un maestro veramente capace e perfetto. Le lezioni si terranno in sede nei giorni martedì e giovedì dalle 19 alle 20; la prima lezione avrà luogo questa sera; iscrizioni presso la segreteria sezionale.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Domenica dalle 18.30 in poi nella sede «Vittorio Veneto» avranno inizio gli annunciati convegni danzanti della stagione. Nella stessa sede si inaugurerà la stagione cinematografica con un programma dei più divertenti. Sabato la filodrammatica darà «Gli innamorati» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo cinematografico comincerà alle 16. Nella sede di S. Vito i convegni ricreativi offriranno ai dopolavoristi ferrovieri spettacoli cinematografici, serate danzanti e rappresentazioni filodrammatiche.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La pesca miracolosa del Fascio Femminile per la gioia degli occhi e del palato

Il villaggio sotto la neve

Fervono i preparativi per l'organizzazione della grande pesca annuale gastronomica del Fascio femminile che avrà luogo dal 29 corrente al 7 novembre nella sede del Dopolavoro del Commercio-Industria. Come già l'anno passato, anche quest'anno saranno messi a disposizione del Fascio femminile i vasti locali della crociera del Tergesteo e quelli del Gruppo rionale «Luigi Razza», ove sorgerà un grande villaggio alpino nella più inoltrata stagione invernale.

Nel turbine dei fiocchi

Anche l'ultima pesca gastronomica del Fascio femminile era stata allestita in un villaggio alpino, con la differenza però che l'anno scorso il paese era immerso nel chiarore estivo, mentre quest'anno sui tetti dei chioschi si adagieranno lievemente in un suggestivo quadro d'assieme, grossi fiocchi di neve. Il villaggio alpino sarà rappresentato in una festosa giornata di gala: valligiane e forosette in costumi montanari accenneranno danze sulla piazza principale e offriranno al numeroso pubblico i biglietti della fortuna. Non si sentirà il freddo della neve, anche se essa cadrà abbondante e anche se essa non si scioglierà al tepore dell'ambiente. Danze, suoni e canti rallegreranno il villaggio alpino, stupito di tanta folla, venuta ad ammirare le attrattive per i buongustai, messe là a portata di mano di chiunque sia visto solo un tantino benevolmente dalla dea bendata.

30 chioschi pieni di ghiottonerie

Vari saranno i chioschi del villaggio che rappresenteranno i principali edifici di un qualsiasi paesetto italiano. L'anno scorso i chioschi erano 24; quest'anno il numero è stato portato a 30. Ci saranno il Municipio, la Casa del Fascio, la Scuola, il Comando del Corpo d'Armata, la bottiglieria, il bar, i chioschi di molti Gruppi rionali della città che hanno voluto contribuire alla buona riuscita della Pesca, e numerosi altri ambienti. Per mantenere in carattere la manifestazione, il chiosco del Comando del Corpo d'Armata sarà affidato alle cure della consorte di S. E. Gariboldi, quello della Casa del Fascio alla signora del Segretario federale, il chiosco della Scuola del paese sarà affidato alla consorte del Provveditore agli studi, e così via. A fianco di questi chioschi, altri ne hanno voluto far sorgere i grandi Enti cittadini, come ad esempio la R.A.S., le Assicurazioni Generali ed altri, a capo dei quali saranno le gentili signore dei direttori dei vari Istituti. Anche la Federazione dei commercianti avrà la sua casetta con i suoi ghiotti premi.

La sorpresa più piacevole sarà però costituita dal chiosco della caccia, al cui allestimento ha contribuito efficacemente l'iniziativa dell'Unione dei cacciatori. Il chiosco sarà affidato allo zelo della consorte di S. E. il Prefetto.

L'opera di bene

Come si vede nessuno ha voluto esimersi dal contribuire alla ormai tradizionale Pesca del Fascio femminile; in primo luogo hanno offerto la loro attività le gentili signore delle autorità che gareggiano sempre quando si tratti di svolgere opera benefica. Il successo non potrà certamente mancare a questa grande festa istituita per il bene degli assistiti del Fascio femminile. Essa verrà inaugurata il giorno 29 ottobre, alla presenza di tutte le autorità che contribuiranno alla loro volta alla lodevole opera di bene.

Il Duce a Trieste

Il film della seconda giornata

Più bella ancora della prima, questa seconda giornata del Duce a Trieste, così com'è stata fissata dall'obbiettivo dell'Istituto Nazionale «Luce»; più festosa, più piena d'aria e di sole. Infatti, mentre nella prima, la città aveva mostrato al Capo il ferreo volto del suo lavoro nella Fabbrica Macchine e nel Cantiere di San Marco, negli Oleifici Gaslini e negli Alti Forni dell'«Ilva», nella seconda, essa gli svelò tutto il suo cuore, le sue memorie più sacre, le sue aspirazioni più alte, allargando intorno a sè, in degna cornice, il Carso, da Postumia a Redipuglia.

Ebbe inizio di buon'ora, la giornata, con la visita alla cella di Oberdan e l'inizio dei lavori della Casa della G.I.L., benedetta dal Vescovo Mons. Santin. Fin dall'alba la folla s'era raccolta in attesa, là dove un giorno sorgeva la gialla caserma austriaca; e vi erano le rappresentanze di tutte le Associazioni giovanili e combattentistiche. Dopo essersi soffermato a osservare il plastico del futuro palazzo che completerà armoniosamente la fisonomia di piazza Oberdan, il Duce salì rapido la collina di Scoglietto, accolto da 600 goliardi dei «Guf» di Trieste, Fiume, Pola, Udine, da 500 appartenenti alla Milizia universitaria e dalle studentesse; e in mezzo a tanta giovinezza, sotto lo sfolgorio del sole già alto, celebrò nuovamente il rito simbolico della prima pietra, dalla quale dovrà nascere e svilupparsi l'Università italiana a Trieste, quell'Università che è stata per decenni l'aspirazione delle genti giulie.

Ed ecco di nuovo la macchina filare veloce, questa volta fuori dalle vie cittadine. Bimbi, bimbi e ancora bimbi applaudono al Duce nelle due Colonie «Principe di Piemonte» e «Duchi d'Aosta», a Banne e a Sesana. Bimbi che sventolano bandierine, bimbi che gridano, bimbi che eseguiscono perfetti esercizi ginnici, bimbi che s'affollano accanto all'automobile del Duce, per vederlo da vicino, per toccargli — magari — una mano. E, intorno, le colline carsiche, leggermente sfumate nella lontananza.

Queste colline accompagnano la corsa fino a Postumia, che s'è riversata tutta nelle strade e nelle piazze, e offre al Capo i doni delle famiglie rurali. Ancora un inizio di lavori: quelli per la Casa Littoria, e poi una breve corsa attraverso le celebri grotte. Ma come rapido il passaggio di questo mondo irreale pietrificato in uno stillicidio di secoli a quello della più ferma e salda realtà, costituita dall'amicizia fra l'Italia e la vicina Jugoslavia, consacrata dal passo stesso del Duce oltre il confine, dall'ossequio resogli dal Bano della Drava e dal Generale comandante il Corpo d'Armata della Drava, dal dono di fiori e frutta delle ragazze riccamente adorne dei costumi nazionali, e dall'augurio rivolto da Benito Mussolini agli amici: «Dio protegga gli eroi!».

Che cosa faceva intanto Trieste? Lo dice chiaramente la macchina da presa: Trieste attendeva, schierava ai due lati del lungo percorso dal Viale Regina Elena a via Carducci alla via Capitolina, fino in vetta al colle di San Giusto, presso il monumento ai Caduti, all'ombra dei bastioni del Castello, davanti alla facciata della Cattedrale, sotto la torre da cui sempre discende, nelle ore fatidiche della storia cittadina, la voce nota e cara della campana. Una sola ventata di entusiasmo da un capo all'altro del percorso; e il Duce, sempre sorridente, in piedi nell'automobile, anche al ritorno, di nuovo per la via Capitolina e il Corso pavesato, fino al Palazzo del Governo.

Alla gioia acclamante della mattina successe, nel pomeriggio, il rito austero di Redipuglia. L'enorme scalea vede ascendere il Duce, insieme al Duca di Spoleto, e sostare presso la quadra tomba del Condottiero della Terza Armata e le altre che accolgono le salme dei Militi Ignoti. Qui Benito Mussolini si ritrova soldato fra soldati; mentre più tardi sorriderà soddisfatto agli operai del Cantiere di Monfalcone, in una rapida visita attraverso i vari impianti e particolarmente alle Officine aeronautiche, dopo aver compiuto la posa delle chiglie di due sommergibili e di una motonave celere da carico.

Brevi parole agli operai, dal podio: e poi via sul «Camicia Nera», davanti a una fila di piccole candide vele, fino al Molo Audace, già illuminato nelle prime ombre della sera. 15.000 militi di 12 compagnie sono schierati in Piazza Unità, in attesa della consegna dei labari alle Legioni confinarie e delle ricompense al valore ai Caduti e ai combattenti nella guerra di Spagna.

Mentre la vasta piazza, gremita di folla, va accendendo le mille luci dei suoi palazzi, prima che le legioni sfilino sulla riva, sotto il vigile occhio del Capo, al passo romano, s'alza lento e grave il «Canto del legionario», s'elevano verso il cielo sereno gli altri canti di marcia e di guerra.

E' quasi notte. In cima alla collina il Castello scatta nella sua sagoma luminosa; la Stazione Marittima riflette nelle acque del golfo un triplice «Duce»; le navi s'accendono; l'enorme «Dux» domina il panorama. E davanti alla cella di Oberdan s'alza dal tripode una fiamma luminosa, la fiamma del cuore di Trieste.

I nostri bagni di mare

Quale è stata l'affluenza nella passata estate?

Quale sia stata l'affluenza ai bagni marini durante questa estate non è facile determinare, anche quando la nostra osservazione si limitasse agli stabilimenti privati, dove cioè si paga un biglietto d'entrata, senza tenere conto dei bagni gratuiti e popolari dovuti alle provvidenze del nostro Comune. Il quale in questo campo pensiamo che superi qualsiasi altra città marina del Regno la cui popolazione non sia numericamente molto lontana da quella di Trieste.

Gli stabilimenti a pagamento

Si può ben affermare che tutta la costiera che va da Grignano fino a Capodistria e oltre, vale a dire Isola, sia cosparsa di stabilimenti marini, nei quali, durante l'estate i triestini, quasi in massa si riversano per trarne vantaggio salutare.

A ogni modo il tentativo non nuoce, e i numeri che qui diamo, si possono ritenere se non esatti, come un indice interessante della frequenza balneare marina.

Cominciamo con gli stabilimenti a pagamento, più prossimi al centro cittadino, fra cui occupano il primo posto il Savoia e l'Ausonia, i quali per eleganza costruttiva e per organizzazione giustamente ci vengono invidiati dalle maggiori città balneari. Come si sa, giugno e settembre sono stati due mesi tendenti al fresco per cui la frequenza dei bagnanti in questi due esemplari stabilimenti fu minima; ma a cominciare dalla fine di giugno, fino ad agosto compiuto, la media giornaliera dei bagnanti superò i quattromila, cifra questa superiore a quella degli altri anni. Lo stesso per quanto riflette la frequenza si può dire del bagno presso Barcola — Excelsior — dove i bagnanti nei giorni di maggiore calura superarono i millecinquecento. Ci mancano i dati relativi al bagno della Diga.

Alla Lanterna

E veniamo ai bagni pubblici di spiaggia comunali.

E' noto che il Comune di Trieste gestisce in propria regia i bagni pubblici a spiaggi della Lanterna e di Barcola.

I primi constano di un unico corpo e furono costruiti nell'anteguerra; quelli di Barcola invece — tre a intervalli — sul Lungomare — sono di recente costruzione.

Il bagno della Lanterna occupa una superficie di circa 5000 mq. escluso lo specchio d'acqua ed è diviso in due sezioni, per uomini e donne della lunghezza di 80 metri ciascuna. La larghezza media della spiaggia è di m. 10.

L'originario stecconato di legno con annessa tettoia è stato di recente sostituito da una decorosa recintazione in calcestruzzo armato; lungo tutto il recinto corre la tettoia ad uso spogliatoio. E' provvisto dell'infermeria e di ripostigli per attrezzi. Tali lavori, non ancora ultimati, furono eseguiti gradualmente anno per anno, prelevando i fondi necessari dagli importi stanziati per l'ordinaria manutenzione.

Alle due estremità del bagno trovano posto i luoghi di necessità con acqua a comando automatico; sulla spiaggia sono i robinetti di acqua e le docce. Inoltre vi è installato il telefono pubblico a pagamento.

I Lungomare

Lo specchio d'acqua riservato ai bagnanti è delimitato da palizzate galleggianti; per gli inesperti del nuoto è fissato un limite a mezzo di catene su pali di ferro.

La sorveglianza viene effettuata da una squadra di dodici bagnini (9 uomini e 3 donne).

Sul Lungomare Regina Elena, il primo bagno, tutto in calcestruzzo armato, occupa una lunghezza complessiva di 210 m. Venne costruito in due riprese, il primo di 120 m e il secondo di 90. Oggi le due costruzioni formano un corpo solo e sono divise per donne e uomini.

Di costruzione recente, questi bagni, oltre a possedere infermeria, latrine, spogliatoi coperti, spogliatoi a cabina e telefono pubblico, offrono ai bagnanti la comodità delle terrazze per bagni di sole costruite in sopraelevazione sul corpo stesso del fabbricato.

Lo specchio d'acqua è limitato da palizzate galleggianti ora che la scogliera a suo tempo costruita ha ceduto, rimanendo sott'acqua anche durante le basse maree.

Vi sono addetti sette bagnini (6 uomini e 1 donna). Il recinto di questi bagni impedisce la vista totale del golfo il che è un difetto che nei due altri bagni costruiti nel 1934, venne eliminato.

Si tratta invece di quattro piccole costruzioni appaiate, in cemento armato e muratura, la copertura delle quali, supera di appena 80 cm. il livello del marciapiede del Lungomare e serve di terrazza per chi vi passeggia. Sotto queste terrazze di forma semicircolare, trovano posto gli spogliatoi, ai lati, le latrine, l'infermeria e il locale dei bagnini.

I due corpi, che originariamente dovevano servire divisi per uomini e donne, sono stati uniti da una passerella di legno formando ora un corpo unico.

Si accede allo specchio d'acqua a mezzo di scalette di ferro, le costruzioni sono protette e delimitate da una scogliera.

130.00 all'anno per la manutenzione

Quattro bagnini e una bagnina vi svolgono il necessario servizio.

Non essendo questi bagni sufficienti, il Comune ha concesso con senso di opportunità di bagnarsi lungo il tratto del Lungomare che va dal molo di Cedas fino a Miramare.

Oltre alla tenda della Croce Rossa appositamente installata, il servizio è affidato a tre bagnini.

In tutti i bagni, lo specchio d'acqua è sorvegliato da bagnini in barca, inoltre, il servizio d'ordine viene svolto da vigili urbani.

Oltre che cittadini, in giorni ed ore fissati, il bagno della Lanterna resta a disposizione del Presidio. Come detto, la stagione dura dal maggio al settembre, però negli altri mesi dell'anno, il Comune tiene aperti i bagni della Lanterna e il primo di Barcola per i bisognosi di cure elioterapiche e per gli sportivi, muniti di speciale permesso.

Annualmente vengono rilasciati circa 1500 permessi. La frequentazione non è stata mai controllata in maniera da poter stabilire una cifra esatta, però essendo in certe giornate dell'anno la spiaggia della Lanterna letteralmente gremita in modo che riesce difficile camminarvi, si può, fissando una media di una persona per 2.50 mq. arguire che il bagno ospiti circa 2000 persone. Normalmente e in qualche giornata eccezionale fino a 6000.

Il Comune spende annualmente per la sorveglianza e manutenzione degli impianti un importo di lire 130.000. In tutto il Regno, la sola città di Trieste, offre ai suoi cittadini la comodità dei bagni di mare pubblici e gratuiti in stabilimenti razionalmente organizzati.

TEATRI E CONCERTI

Al Castello

Il secondo concerto nella sala veneta

Il successo avuto dal primo concerto di musica da camera, dato domenica sera in Castello, dal valentissimo Quartetto «Giuseppe Tartini», fa presagire eguale buon successo al secondo, che si darà domenica prossima, 16 ottobre, alle 17.30 precise, nella Sala veneta del Castello.

Il programma del secondo concerto comprende: 1) Mozart: K. V. n. 421: quartetto in re minore, allegretto moderato, andante, minuetto, allegretto ma non troppo; 2) Verdi: quartetto in mi minore, Allegro, andantino, prestissimo, scherzo, fuga; 3) Grieg: op. 27, quartetto in sol minore, un poco andante, allegro molto ed agitato, romanza, intermezzo (allegro molto marcato), finale (presto al saltarello).

I biglietti dei posti si possono acquistare alla Biglietteria centrale al Portico dei Mercanti (Corso V. E. III n. 1) e sono necessariamente limitati alla capacità della sala.

«Carosello d'Arte» al Filodrammatico

Oggi sulle scene del bel locale di via degli Artisti debutta la formazione artistica nuova per le scene triestine «Carosello d'Arte» della quale fanno parte la grande attrazione di acrobati equilibristi «Trio Ginestra», la cantante italiana Dora Darvi, l'eccezionale contorsionista Dina Leda, l'eccezionale Gianna Tonel, il comico Bollini, le eleganti fantasiste Sorelle Stelle d'Argento nel loro eccezionale numero di canto e danze, i bravi danzatori moderni Rosy e Tigri, i comici fantasisti Mario e Alba, nonchè il dinamico Balletto Carosello.

RADIO

Programmi dell'11 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA III: [illegible]

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: [illegible]

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA II - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: [illegible]

ECHI CINEMATOGRAFICI

Imminente al Cinema Italia: «Cento uomini e una ragazza», film dolcemente grazioso, con l'irresistibile Deanna Durbin.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. [illegible]

NAZIONALE. [illegible]

EXCELSIOR. [illegible]

PRINCIPE. [illegible]

FENICE. [illegible]

FILODRAMMATICO. [illegible]

ITALIA. [illegible]

REGINA. [illegible]

IMPERO. [illegible]

REALE. [illegible]

GARIBALDI. [illegible]

NUOVO CINE. [illegible]

MASSIMO. [illegible]

MODERNO. [illegible]

ODEON. [illegible]

ARMONIA. [illegible]

SAVOIA. [illegible]

AZZURRO. [illegible]

RADIO. [illegible]

VITTORIA. [illegible]

VENEZIA. [illegible]

BELVEDERE. [illegible]

ALPINA. [illegible]

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. [illegible]

ALLA BIRRERIA DELLA CITTA'. [illegible]

RISTORANTE BIRRERIA DREHER. [illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Adunate a Roma dei Combattenti

La Federazione provinciale combattenti, via XXIV Maggio 4, tel. 20-69 informa che sono tuttora disponibili alcuni posti in tradotta per il viaggio a Roma che avrà luogo il 2 novembre prossimo. La permanenza a Roma sarà di tre giorni con due pernottamenti.

Premi per l'assistenza alla motonave «Hilda»

Presso la segreteria amministrativa dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste [illegible] sono giacenti le somme previste per l'assistenza prestata durante l'avaria all'asse della motonave «Hilda». Gli interessati possono ritirare direttamente o per mezzo della delegazione della Gente del mare di Trieste le somme loro spettanti. I premi sono i seguenti: [illegible]

La vendita del vino nuovo

Vista la proposta dell'Ufficio di Sanità ed Igiene, che sia vietato il consumo del vino che non abbia un certo grado di maturità, [illegible]

Vino per decaduti. [illegible]

Per evitare un ciclista investe con l'auto una donna

[illegible]

Un metro di cerotto ripara la lite d'un autista e di uno scalpellino

[illegible]

Scivola da una scaletta di bordo e si frattura un malleolo

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, nel pomeriggio, è stato inviato all'ospedale Regina Elena il commesso del Lloyd Triestino Claudio Paoletti [illegible]

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 9 alle ore 19 del 10 corr.

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: [illegible] ferito presso la Stazione centrale; Lamberti Lorenzo, di 45 anni, autista, abitante in via Settefontane n. 71: ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra, escoriazione alla guancia sinistra, prodottegli dallo scoppio di una bottiglia di gasosa; Ersettig Trento, di 23 anni, abitante in via Schiapparelli n. 2, giardiniere: ferita di taglio all'indice della mano sinistra, riportata mentre lavorava in una villa di via Romagna; Cioffi Umberto, di 5 anni, abitante in via Belpoggio n. 3: ustione di II grado al mento, alla guancia ed al collo, riportate accidentalmente rovesciandosi addosso un piatto di minestra; Piscardi Maria, di 17 anni, abitante in via Concordia n. 15, casalinga: ferita di punta prodottale da un chiodo della scarpa al piede sinistro; Indelessano Eleonora, di 9 anni, abitante in via Molini n. 41, scolara: ferita lacero-contusa alla regione del pube, prodottasi in una campagna nei pressi di Strugnano cadendo sopra una canna; Ancelli Anna, di 18 anni, abitante in via Piccardi n. 35, casalinga: ferita di taglio al parietale destro, riportata accidentalmente nella propria abitazione, accudendo ai lavori domestici; Coceani Maria, di 47 anni, abitante in via S. Nicolò n. 20, portinaia: ferita di punta all'indice della mano destra, riportata nella propria abitazione accidentalmente; Barbo Luigi, di 9 anni, abitante in via C. Cancellieri, scolaro: escoriazione alla gamba sinistra, riportata cadendo sulla pubblica via; Stocca Emilio, di 43 anni, abitante a Contovello n. 101, bracciante: ferita di punta alla pianta del piede sinistro, riportata sul lavoro, ponendo il piede sopra un oggetto appuntito; Sepi Anna, di 45 anni, abitante a Capodistria, contadina: ferita di taglio al margine interno del piede destro, prodottasi lavorando in campagna; Levi Wanda, di 15 anni, abitante in via E. Toti n. 12, casalinga: escoriazioni al braccio sinistro, riportate in seguito a caduta nella sua abitazione; Girardelli Camillo, di 35 anni, abitante in via C. Battisti, impiegato: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Del Tin Salvatore, di 47 anni, abitante in via G. Brunner n. 10, marittimo: corpo estraneo penetratogli nell'occhio sinistro (estrazione).

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 46; prestazioni a domicilio: 9; trasporti di ammalati agli ospedali: 5.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 9 alle ore 19 del giorno 10 corrente:

Zornich Massimiliano, di 9 anni, scolaro, abitante in Rozzol in Valle n. 667: contusioni escoriate alla guancia destra ed al padiglione dell'orecchio destro, riportate accidentalmente cadendo; Narani Giovanni, di 52 anni, manovale, abitante in via S. Francesco n. 10: ferita lacera al vertice del capo, prodottasi accidentalmente in casa; Codiglia Alma, di 15 anni, modista, abitante in via Don Bosco n. 23: morsicatura di cane (sconosciuto) all'avambraccio sinistro (inviata all'Ufficio d'igiene); Otto Vittoria, di 25 anni, falegname, abitante in via Piccardi n. 41: gastialgia, malore improvviso (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Garoffolo Addolorata, di 18 anni, sarta, abitante in via San Silvestro n. 1: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Gogia Giordano, di 4 anni, abitante in Cologna in Monte n. 407: ferita di taglio alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Tangande Vittorio, di 47 anni, abitante in via Cologna n. 13, cuoco: asportazione di parte della punta del secondo dito della mano sinistra, prodottasi sul lavoro, presso la caserma dei RR. CC. di via Cologna; Camatore Francesco, di 37 anni, marittimo, abitante in via Bonomo n. 19: accesso asmatico (soccorso a domicilio); Krecich Vittorio, di 28 anni, falegname, abitante in via Schiapparelli n. 8: ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, distorsione del quarto dito della mano sinistra, contusioni escoriate ai gomiti e alla gamba sinistra, prodottesi cadendo dalla bicicletta in via E. Toti; Micalich Anna, di 22 anni, casalinga, abitante in via Veruda n. 36: accesso nervoso (soccorsa a domicilio); Canziani Dante, di 13 anni, scolaro, abitante in Guardiella Timignano 1392: ferita lacero-contusa al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Snaidero Licia, di 18 anni, legatrice, abitante in Cologna-Strada Nuova n. 16: contusione escoriata al labbro superiore, echimosi multiple alla regione zigomatica destra, riportate per mano altrui; Bisiani Matilde, di 17 anni, abitante a Ospo n. 81, prestaservizi: scheggia al quarto dito della mano destra (estrazione); Velloch Antonia, di 83 anni, abitante in via Cologna n. 2: angina addominale (constatazione del decesso); N. N. donna, malore improvviso (soccorsa al Mercato centrale ed inviata all'ospedale Regina Elena); Persig mercede, di 18 anni, sarta, abitante in via Lamarmora n. 32: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Cosma Damiano, di 8 anni, abitante in via Crosada n. 11: ferita di punta alla guancia sinistra, escoriazioni alla gamba sinistra, riportate giocando con un suo compagno nella stessa via.

Altre prestazioni d'ambulanza di minore entità: 21; a domicilio: 10; trasporti di ammalati agli ospedali: 6.

La morte del bracciante caduto dalla bicicletta

La grave disgrazia toccata l'altra mattina al bracciante Mario Giuliani, di 31 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa, il quale cadeva dalla bicicletta mentre faceva ritorno alla suddetta località, ha avuto, purtroppo, ieri luttuoso epilogo. Come, del resto, il referto medico lasciava intravvedere, [illegible] termini [illegible] nati, per [illegible] nente ri[illegible] to verso [illegible] sensi.

[illegible] ta dalla [illegible] ica e da [illegible] congiunte [illegible]

Un sorso di ammoniaca. Il piccino [illegible], abitante [illegible] n. 9, trovava [illegible] di mano [illegible] dell'ammoniaca [illegible] inconsciamente [illegible] trangugiò [illegible] naturalmente [illegible] più per il [illegible] ore che [illegible] buon [illegible] portarlo [illegible] il cui [illegible] con prognosi [illegible] la guarigione.

Un'auto di Trieste contro una coppia di buoi

Abbiamo da Pola, 10:

In un pericoloso crocevia della strada Valle-Sossi, è avvenuto quest'oggi uno scontro tra l'automobile del signor Ermenegildo Poduje di Trieste, che guidava la macchina sulla quale si trovava la sua signora, e un carro tirato da due grossi buoi improvvisamente sbucato sull'incrocio. Il signor Poduje, per evitare maggiori guai, dovette sterzare verso i buoi che rimanevano gravemente feriti. Le bestie furono fatte proseguire fino a Valle, dove una delle stesse è stata questa sera macellata. La macchina del signor Poduje ha riportato rilevanti danni ma i due occupanti sono rimasti illesi.

Si deplora che sul posto dello scontro manchi una qualsiasi tabella che indichi il pericolo del crocevia, tanto più che là si ebbero a lamentare anche altri incidenti del genere.

Tagliando il radicchio. La bambina Albina Marsi, di 7 anni, abitante a Basovizza, tagliando ieri in campagna del radicchio con una piccola falce, si produsse una leggera ferita di taglio alla mano sinistra, guaribile in una quindicina di giorni. La lesione le fu medicata al nostro Ospedale Regina Elena.

CRONACA GIUDIZIARIA

I postumi di una sfida a pugni

(Corte di Appello) Il 26 febbraio scorso, tale Giovanni Antollovich stava lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato al puntofranco, quando gli si presentò davanti il bracciante Pietro Ulcigrai per domandargli se vi era la possibilità di guadagnare qualche soldo. Gli venne risposto che, in quel momento, non v'era bisogno di altri operai. L'Ulcigrai ritenne subito che la causa del rifiuto fosse dipesa dall'Antollovich, per cui giurò di vendicarsi. Sceso a terra attese il passaggio dell'Antollovich. Vistolo entrare nello spogliatoio, riservato agli operai che lavorano nel recinto del puntofranco, l'Ulcigrai subito gli si avvicinò per invitarlo a misurarsi con lui.

— Se ti ga fegato, fate avanti, che te sfido...

Accettata la sfida, i due, attorniati da numerosi operai, iniziarono una rudimentale partita di pugilato, durante la quale l'Antollovich ebbe la peggio. Vistosi soccombente e mentre stava a terra, cercò di avere il sopravvento sull'avversario e, riuscito ad estrarre di tasca un coltello, colpì con questo l'Ulcigrai. Questi, ferito gravemente, venne trasportato d'urgenza all'ospedale.

Contro i due rissanti venne proceduto penalmente e, al processo svoltosi il 5 maggio, l'Ulcigrai si buscava quattro mesi di reclusione mentre l'Antollovich veniva condannato a due anni di reclusione.

Ricorsi in Appello, i due avversari si sono ritrovati ora davanti ai giudici della sezione penale della Corte d'Appello, i quali, valutate le nuove circostanze e riconosciuto che l'Antollovich aveva agito in istato di eccesso colposo di legittima difesa, lo hanno assolto per difetto di querela, avendo escluso la gravità del pericolo di vita. In quanto all'Ulcigrai, gli è stata confermata la sentenza di primo grado.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; difensore avv. Matosel-Loriani.

Le 10.000 lire dei portabagagli

(Tribunale penale) Nello scorso maggio in seguito a un'inchiesta amministrativa eseguita nella sede della locale Cooperativa dei portabagagli, veniva riscontrato un ammanco di cassa ammontante a complessive 10.000 lire. Responsabile dell'ammanco veniva ritenuto il segretario della Cooperativa, tale Luigi Persiak fu Luigi, di 30 anni, abitante in via della Raffineria 7.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Persiak si dava alla latitanza. I carabinieri però riuscirono acciuffarlo il giorno della visita del Duce a Trieste e tradurlo agli arresti.

Ieri, alla terza sezione, s'è svolto il processo. All'udienza il Persiak ha fatto queste dichiarazioni:

— L'ammanco non è opera mia. Esso esisteva fin dal 1932.

— Perchè non lo avete subito denunciato?

— Mi è mancato il coraggio. Temevo che non mi si volesse credere... Speravo di ricoprire i denari mancanti, un po' alla volta...

Il Tribunale non gli ha prestato fede e, modificato il titolo del reato di peculato in quello di appropriazione indebita aggravata, ha condannato il Persiak a due anni e sei mesi di reclusione nonchè a 6000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e D'Agostino; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. E. Bologna; cancelliere rag. Lapi

Violazione di contratto di lavoro che non sussiste

(Tribunale penale) Si è dibattuto e concluso in sede di Appello, davanti alla terza sezione, il processo riflettente una questione assai elegante in diritto e, per vari aspetti, nuova in fatto e in giurisprudenza, circa l'applicazione della norma repressiva dettata dall'art. 509 del Codice penale per le violazioni dei contratti collettivi di lavoro.

Il sig. Giacomo Pollak, commerciante e industriale che controlla parecchi esercizi cittadini, aveva corrisposto fino al 1937, ad alcuni suoi dipendenti un determinato salario che, quanto all'importo, superava il minimo di retribuzione fissato dal contratto provinciale. Senonchè a un certo punto, il Pollak scompose il salario medesimo in due parti: l'una rimanendo a rappresentare la retribuzione-base, sempre non inferiore ai minimi di contratto, e dando alla rimanenza il carattere di «premio di operosità». Sopraggiunti in prosieguo di tempo due successivi aumenti decretati dal comitato corporativo centrale, il sig. Pollak praticò tali aumenti solamente sul salario-base ed in seguito soppresse il premio di operosità.

L'Ispettorato corporativo di Trieste ravvisando in tale comportamento la specifica violazione dell'art. 509 C. P., denunciava il commerciante in parola, e il Pretore con sua sentenza del 24 marzo scorso, lo condannava alla multa di 3000 lire e al pagamento delle spese processuali.

L'imputato ricorse in Appello col patrocinio dell'avv. Turola il quale, in diffusi motivi, prospettò la tesi dell'annullamento della sentenza tanto sotto il profilo giuridico, come dal punto di vista della assenza di ogni elemento soggettivo doloso.

In tema di applicazione dell'art. 509 C. P., al caso discusso, l'avv. Turola ne negò ogni possibilità, rifacendosi con larghi riferimenti di dottrina e di giurisprudenza alla fonte interpretativa della norma. Quanto poi all'elemento psichico, chiese l'assoluzione dimostrando come l'errore di valutazione e di interpretazione del contratto collettivo non possa giammai costituire in dolo il datore di lavoro.

A seguito dell'ampia discussione, il Tribunale riformò la sentenza assolvendo l'imputato.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e D'Agostino; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere rag. Lapi; difensore avv. Turola.

La paura del buio

(Tribunale penale) La sera del 28 gennaio scorso, il marittimo Vittorio Tamaro, mentre si accingeva a uscire dalla Stazione Marittima, venne fermato da una guardia di finanza e invitato a passare nell'ufficio onde sottostare alla visita doganale.

Il Tamaro, ch'era in possesso di un pacco, rifiutò di aderire all'invito della guardia, sostenendo che lo stanzino nel quale lo si voleva introdurre era buio.

— Io non entro. C'è troppo buio. Ho paura... tanto più che tengo dei denari...

— Via, non fate lo sciocco. Non siete mica un bambino...

Dato che il Tamaro continuava a protestare, la guardia gli diede una spintarella. Apriti cielo! Il marittimo subito si adirò, cominciò a gridare, a fare il diavolo a quattro, tanto che la guardia di finanza riuscì captare una serie di parole ritenute ingiuriose e che, infilate una dietro l'altra, in una ben dettagliata denuncia, offrirono l'occasione di instaurare un processo.

Il Tamaro, comparso davanti al Pretore si buscò sei mesi di reclusione per oltraggio. Contro la sentenza produsse appello e ieri la causa è stata riesaminata dai giudici della quarta sezione.

Il Tribunale, valutate le nuove circostanze processuali, e ritenuto di accogliere l'istanza della difesa, ha concluso coll'assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Presidente comm. Colombis; giudici Gnezda e Szecsi; P. M. cav. Colotti; cancelliere dott. de Paoli; difensore avv. Turola.

Ladruncolo di ferraglie

(Tribunale penale) Alla quinta sezione si è discussa ieri la causa contro Luigi Pieri di Francesco, nato a Lesecce di Divaccia nel 1908, imputato di furto aggravato ai danni delle Ferrovie dello Stato, di 24 chili di ferraglie.

La causa è stata discussa in assenza dell'imputato che è stato condannato a 20 giorni di reclusione e a 200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Picciola; P. M. cav. Grolieri; cancelliere Piuch; difesa avv. Manzutto.

Il vino degli altri è più buono

(Tribunale penale) Giuseppe Stefancic, nato a Postumia nel 1910, dovendosi recare spesso nelle cantine della Casa comunale per gli impiegati di Postumia, in qualità di operaio di termosifoni, ne approfittava per attaccarsi al collo di qualche vecchia bottiglia gelosamente custodita dalla padrona di casa, e per trafugarne qualcuna onde rallegrare le sue serate.

La cosa durava da lungo tempo, quando una sera fu notato da una brava massaia, ch'era molto gonfio nelle vesti e impacciato nei movimenti. Individuato a questo modo il ladruncolo, lo Stefancic è dovuto comparire alla quinta sezione per sentirsi condannare a due mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Picciola; P. M. cav. Grolieri; cancelliere Piuch; difesa avv. Camber.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	7	10
Rendita	93.60	93.35
Rendita 3½%	74.10	73.75
Redimibile 5%	93.60	93.35
Redimibile 3½%	70.825	71.35
Obbligaz. Tre Venezie	89.475	89.60
Buoni Tes. nov. 1940	102.35	102.35
Buoni Tes. nov. 1941	103.30	103.30
Buoni Tes. nov. 1943	91.60	91.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.30
I. R. I.	459.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	461.50
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3620.—	3620.—
Assicuratrice Italiana	512.50	517.50
Infortuni	1660.—	1685.—
Riun. Adriatica ser. A	1680.—	1680.—
Riun. Adriatica ser. B	1545.—	1575.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	793.—	796.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	228.—	228.—

CAMBI: Londra 90.65; New York 19; Francia 50.80; Svizzera 433; Amsterdam 1032.75; Polonia 356.65.

Mercato circa invariato per i valori di Stato: assicurativi leggermente migliori; il rimanente della quota senza variazioni di rilievo. Scambi in Redimibile 3½ e 5%, Runione B, Montecatini, Viscosa, Fiat, Edison, Sade e Châtillon.

CORRISPONDENZA APERTA

Cose da pazzi. Sono sciocchezze che ricorderete con molta dolcezza, quando verrà il tempo di ricordare; non rimproveratevi dunque troppo se le commettete e, commettendole siete felice.

Due amici. Riteniamo che tutte quelle domande verranno esaminate e prese in seria considerazione. — *Volontario reduce d'Africa.* Non ci risulta. Scrivete al Comando generale della M. V. S. N.

Contrastoni. Tutti e due i fattori uniti costituiscono la definizione. — *Baby.* Sei rate bimestrali di lire ventisei ciascuna.

Un fiorentino. 1) I figli adulterini non possono venir riconosciuti nè legittimati. Adulterina è la prole nata da due persone, delle quali anche una soltanto, al tempo del concepimento, fosse stata legata in matrimonio con altra persona. 2) Nel caso concreto la denuncia deve essere fatta dalla madre.

Assiduo. 1) Dovete svolgere la pratica per il tramite della Banca d'Italia 2) Il cambio ufficiale è 763.

Maria. Non è la polvere della radice di liquirizia che sia purgativa, ma la polvere di senna, che viene unita nella composizione. La liquirizia, in polvere o meglio in decotto, è un leggero emolliente.

Ex militare operaio comandato. Nessuna onorificenza o medaglia commemorativa venne istituita per la guerra 1915-18 per militari comandati a prestare servizio fuori della zona di guerra. Comunque, domande e reclami in merito ad onorificenze della guerra 1915-18 non sono più validi, essendone scaduti i termini per la presentazione fin dal 1925.

Sottomarino F 14. Di quell'avvenimento si parlò nelle seguenti edizioni: «Piccolo», «Piccolo della Sera» e «Ultime Notizie» del 7 agosto 1928, «Piccolo» «Piccolo della Sera» e «Ultime Notizie» dell'8 agosto 1928 e «Piccolo» del 9 agosto 1928.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera esclusa la domenica): Trieste p. 12.30, Venezia a. 13.5. — Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'11 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 246, 247, 248, 250, 251; giovani coperta I: 85, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 201, 202, 203, 205, 206; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 128, 129, 130, 131, 132; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 38, 40, 41, 42, 43; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 206, 199, 207, 208, 209; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 169, 170, 171, 172, 173; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 2 marinai carico; 1 giovane coperta I; 1 fuochista carico.

Turno Adriatica: 1 marinaio; 1 giovane coperta II; 2 fuochisti; 1 carbonaio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino, Emiliano, Placido.

DECESSI (9 e 10 ottobre 1938-XVI): Emili Giuseppe, a. 35; Petrich Anna, a. 48; Schröder Riccardo, a. 63; Kebert ved. Colombin Antonia, a. 67; Poletti Luigi Cristiano, a. 41; Likar ved. Pittoni Giovanna, a. 63; Zuccolin Romano, a. 55; Masutti Armando, a. 35; Blaschich in Sorgo Virginia, a. 39; Pitteri Maria, a. 60; Fonda Pietro, a. 65; Pin Maria, a. 2½.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA indipendente, 50-enne, presenza, forte, brava cucinare, aiuto altri lavori, occuperebbesi dalle 8 alle 16-17. Cassetta 28990 A, Unione Pubblicità.

CUOCA, cameriera finita, ragazza capacissima cucinare, ragazzetta principiante volonterosa, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 29037 A

DOMESTICA tutti lavori, attestati, offresi anche vicinanze Trieste. Torrebianca 6. 76035 A

DOMESTICA media età, offresi per piccolissima famiglia, miti pretese. Via Conti 4, pianoterra. 43998 A

DONNA prestaservizi offresi pomeriggio. Via Crispi 81, secondo, Gherdol. 75987 A

DONNA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Corso Vittorio Emanuele 9. 75997 A

DONNA buoni costumi, fidata, paziente, capacissima cucinare, tutto fare, offresi dalla mattina al pomeriggio, ore da combinarsi. Via Massimo d'Azeglio 20, porta 10. 43969 A

DONNA prestaservizi tutto il giorno, oppure stabile per piccola famiglia. Vidali 6, porta 9. 44010 A

DONNA giovane capacissima offresi ore da combinarsi. Via Risorta 9, presso portinaia. 28996 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via Ponziana 2, quarto, Lorenzi. 14029 A

RAGAZZA friulana, onesta, brava tutti lavori, offresi posto stabile. Rossetti 39, portineria. 76051 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Giulia 24, latteria. 76039 A

RAGAZZA offresi stabile piccola famiglia. Via Carducci 55. 29000 A

RAGAZZA sana, prestaservizi oppure per ristorante. Via Mazzini 51, portineria. 29001 A

RAGAZZA 23-enne offresi prestaservizi o cameriera. Via Ginnastica 21, primo. 76003 A

RAGAZZA prestaservizi, forte, robusta, offresi tutto giorno. Via Giulia 13, porta 15. 75980 A

RAGAZZA giovane brava cercasi. Via Ginnastica 46, pianoterra. 75979 A

RAGAZZA friulana forte, tutto fare. Viale XX Settembre 52, portinaia. 75981 A

RAGAZZA 17-enne friulana offresi, paziente bambini. Via Giulia 6, portinaia. 75963 A

RAGAZZE due offronsi, una possibilmente presso una persona sola e l'altra per famiglia. Via Enrico Toti 16. 29049 A

RAGAZZE giovani, forti, di Caporetto; prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 76038 A

RAGAZZETTA 15-enne principiante offresi. Via Udine 39, porta 4. 75995 A

SIGNORA distinta indipendente, offresi per bambini oppure persona sola, tutto fare; anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 44022 A

SIGNORINA bella presenza offresi praticante barista oppure azienda uffici. Sardo, Campo Marzio 14. 75974 A

16-ENNE principiante offresi stabile. Moisè Luzzatto 4, porta 30. 75986 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, ragazzette, cercansi, Trieste, tutta Italia, colonie, estero; massimi salari. Torrebianca 24. 76033 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 29045 B

CAMERIERA tutto fare, presenza, ottimi attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi ore 9-14, Barcola Riviera 129, terzo. 44002 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia per Sanremo. Buona paga, buon trattamento. Presentarsi via Aleardi 1, secondo. 43988 B

DONNA brava a giornata cercasi. Pauliana 6, porta 15. 29048 B

PICCOLA famiglia triestina residente Ravenna, cerca brava ragazza sana, preferibile orfana. Scrivere con referenze: Santini, via Trieste 27, Ravenna. 28992 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle 8-12. Udine 19, secondo 75998 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 13. Via Navali 8, porta 24. 12345 B

PRESTASERVIZI giovane sappia cucinare cercasi. Gatteri 13, quarto, presentarsi dalle 10-12, con attestati. 43982 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, capace, per mattina, dalle 9-12, mensili 50. Presentarsi dopo le 9. Via Galleria 4, secondo, destra. 28989 B

PRESTASERVIZI 30-enne cercasi. Piazza Goldoni 10, sartoria. 76015 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno 7-11, 14-16, cercasi. Imbriani 6. 44024 B

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, cercasi. Presentarsi Roiano, vicolo Rose 1, primo. 76046 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, semplice, cercasi per tutto giorno. Via Udine 73, scala 9, porta 19. 76022 B

RAGAZZA tutto fare, con buoni attestati, sana, robusta, cercasi. Zonta 7, Bressani. 76042 B

RAGAZZA capace con attestati cercasi. Via F. Venezian 4, Bonivento. 76047 B

RAGAZZA brava tutto fare cercasi, 20-30 anni, disposta recarsi Bari presso famiglia triestina. Non presentarsi senza attestati. Maiolica 17, porta 4. 44019 B

RAGAZZA brava sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Piazza Carlo Alberto 9, secondo, sinistra 44006 B

RAGAZZETTA lavori facili cercasi. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 44004 B

RAGAZZETTA aiuto faccende domestiche, cercasi. Presentarsi accompagnata. Vasari 17, Covelli. 44026 B

SIGNORINA tedesca bambini ore pomeriggio cercasi. Ugo Segrè, via San Francesco 16, quarto. 44016 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE corrispondente concetto italiano tedesco occuperebbesi anche ore. Cassetta 28976 C, Unione Pubblicità. 28976 C

DATTILOGRAFA propria macchina occuperebbesi ore presso ditte. Slataper 10. Riceve mattina. 75962 C

ESPORTAZIONI corrispondente italiano tedesco francese, stenografo, contabile bilancista, offresi. Cassetta 22981 C, Unione Pubblicità. 22981 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6 (già Acquedotto 81), mezzanino, sinistra, 14.30-18.30. 75955 C

PENSIONATO offresi per custode ville, portiere e altri lavori persona di fiducia. Indirizzo Piccolo. 76001 C

PENSIONATO società navigazione, conoscenza lingue, assumerebbe qualunque lavoro ufficio, incarichi fiducia. Cassetta 28833 C, Unione Pubblicità.

PRATICANTE ufficio laureata computisteria offresi miti pretese. Piccini, Lloyd 12-A. 43970 C

SARTA fine praticissima qualsiasi modello offresi. Trento 9, secondo, sinistra. 43967 C

SIGNORA offresi per cucito, miti pretese. Rivolgersi via Giulia 7, latteria. 76045 C

21-ENNE bella presenza, pratica banconiera e cameriera, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi anche fuori Trieste. Carta identità 1265, fermo posta, Gorizia. 75982 C

21-ENNE, bella presenza, pratica banconiera e cameriera, parla tedesco, italiano e sloveno, offresi anche fuori Trieste. Scuole Nuove 2, quarto, Braida, dopo le 6. 75983 C

30-ENNE intelligente media coltura, pratica gestione autorimesse, occuperebbesi comunque seria ditta, disponendo eventualmente piccola cauzione. Cassetta 28968 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly. Macchinario unico. Permanentista specialista viennese. Garanzia assoluta ossigenati, tinti, sfibrati. Prezzi minimi. Rossini 14. 29040 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze in giornata. Plissè, a-jour, bottoni, punto inglese, monogrammi. Negozio Imbriani 6. 29005 CC

A. BORSETTE, borse scuola, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 8291 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 13 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli stoffa velluto. Riformature recentissime 3. Covelli, piazza Impero 10. 44025 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara, rimoderna, confeziona su misura Laboratorio Silvio Pellico 1. 75957 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, carta da parati. Via Udine 50. 44015 CC

RADIORIPARAZIONI perfette eseguisce Moz. Piazza Vico 9, telefono 43-02. 43983 CC

SARTA uomo abilissima rivolta cappotti, soprabiti, specialità bambini, prezzi convenienti. Solitario 4, quarto, destra. 75819 CC

SARTA torinese confeziona subito ultimi elegantissimi modelli tailleurs, mantelli, vestiti prezzi miti. Gianelli, Madonnina 9, primo. 29033 CC

SARTA a giornata offresi prezzo mite. Rivolgersi portineria piazza Goldoni 5. 29031 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname 14-15 anni cercasi. Presentarsi S. Maurizio 13. 76023 D

AZIENDA Trieste abbisogna serio pensionato parastatale, moderata cauzione, per incassi città. Offerte circostanziate. Beretta, via Poerio 19, Milano. 75958 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi subito stabile. Nordio 6. 29011 D

DONNA pratica scelta spugne cercasi. Indicare età, posti occupati. Offerte: Cassetta 28975 D, Unione Pubblicità.

FATTORINO 18-20-enne, conosca dattilografia, cercasi. Offerte Cassetta 28969 D, Unione Pubblicità. 28969 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Donizetti 8, portiere. 76053 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Bressi, via d'Annunzio 2. 44030 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giustina 4, terzo, destra. 44021 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Francesco 10. 44013 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Zenobi, corso Vitt. Em. III, 19. 44014 D

GARZONA per stireria, buona paga, cercasi. Via Canal Piccolo 2. 29036 D

GARZONA, mezza lavorante capacissima sarta donna cercansi. Piccolomini 3, quinto. 29041 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Nicolò 10. 29050 D

IMPIEGATO contabile, possibilmente conoscenza serbo croato, cerca società anonima. Offerte con referenze. Cassetta 28871 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE competente barbiere cercasi. Via Piccardi 50, rivolgersi portiere. 76041 D

LAVORANTE o mezza sarta donna cercasi. Piazza Venezia 6, terzo. 28999 D

LAVORANTI, garzona sarta donna. Gatteri 9, Rinaldi. 29010 D

MACCHINISTA pantalonaia confezioni misura cercasi prontamente. Corso Garibaldi 1, Kostoris. 43997 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Ferriera 26, secondo, sinistra. 76000 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 9. 43956 D

OPERAIE specializzate confezioni vestiti e paletots uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 43957 D

PARRUCCHIERA pratica ondulazione a ferro cercasi. Rossetti 1. 44001 D

PARRUCCHIERA brava ferro, manicure, cercasi. Via Settefontane 3, Mongelli. 43987 D

PARRUCCHIERE e manicure capacissime, 100 settimanali e vitto, cerca Salone Mario Mondo, piazza Erbe, Pirano. 43980 D

PARRUCCHIERE due cercansi prontamente, buona paga. Roiano Montorsino 6. 76029 D

PRINCIPIANTI donna capacissime cercansi. Corti 1, primo, sinistra. 76036 D

RAGAZZA apprendista, buona famiglia, cercasi. Calzoleria Micoli, via Battisti 17. 44028 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Orzan, S. Michele 30. 75985 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Settefontane 14. 75972 D

RAGAZZO svelto, volonteroso, negozio tessuti, cercasi. Cassetta 28991 D, Unione Pubblicità. 28991 D

RAGAZZO portapane cercasi. Commerciale 7. 44023 D

RAMMAGLIATRICE calze macchina pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 76050 D

SARTA bravissima giornata cercasi. Via Beccaria 8, secondo, sinistra. 43986 D

SIGNORINA cercasi subito, disposta vendita biglietti lotteria. Massagrande, viale XX Settembre 5. 76052 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, seria, cercasi d'urgenza. Avv. Miagostovich, Gorizia. 5000 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota uso cucina, ripostiglio, cercano coniugi pensionati. Cassetta 28974 E, Unione Pubblicità.

CAMERA, conforto, unico subinquilino, vicinanze stazione, cercasi. Specificare prezzo. Podestà, Carlo Felice 6, Genova. 5653 E

GIOVANE distinto cerca pensione completa, pressi viale R. Sanzio. Cassetta 28987 E, Unione Pubblicità. 28987 E

MOBILIATA elegante, eventuale salottino, disobbligati, quieti, prossimità Goldoni, cerca professore. Cassetta 28985 E, Unione Pubblicità. 28985 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIED-A-TERRE signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 75992 F

A. A. BELLISSIMA, conforto, una-due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8292 F

A. A. CENTRO grande matrimoniale, ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 76005 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto stabile. Imbriani 12, porta 8. 76004 F

A. A. MOBILIATA, cura vestiario, vitto familiare, affittasi. Ginnastica 28, porta 6. 76030 F

A. A. MOBILIATA tranquilla, pulizia, affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 29046 F

A. A. STANZA elegante, volendo salottino, telefono bagno, ascensore, vitto, affittasi. S. Nicolò 34, porta 7. 44012 F

A. CAMERA mobiliata pulitissima affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 75966 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente distinto prezzo modico. Rismondo 11, secondo. 75956 F

A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 43933 F

A. MOBILIATA ottimo vitto, centro. Via S. Spiridione 10, porta 13. 43984 F

A. MOBILIATA tranquilla, vitto, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 75964 F

A. STANZA indipendente, bagno, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 58, porta 7. 44027 F

ARIOSA bellissima, tranquilla, termosifone, affittasi. Pressi piazza Libertà. Indirizzo Piccolo. 75991 F

CAMERA, vitto ottimo familiare, 230 mensili, affittasi. Venezian 26, secondo. 8293 F

CAMERA, vitto, presso persona sola, affittasi. Gatteri 23, secondo, porta 22. 43973 F

CAMERA mobiliata distinto, volendo vitto, affittasi casa signorile. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 75999 F

CAMERETTA con vitto ottimo, affittasi. Madonnina 11, terzo piano, sinistra. 76019 F

MATRIMONIALE, spaziosa, nuova, stufa, bagno, altra una persona, affittansi distinti. Roma 17, primo, sinistra. 76040 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi persona seria. Petrarca 5, porta 10. 43991 F

MOBILIATA affittasi distinto. Viale XX Settembre 22, secondo, porta 23. 43995 F

MOBILIATA soleggiata, un letto, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 76010 F

MOBILIATA grande, stufa, volendo vitto, oppure cameretta. Gatteri 22, primo, destra. 75967 F

MOBILIATA bella affittasi, anche breve soggiorno. Via Udine 27, porta 9. 75960 F

MOBILIATA ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 11, secondo, porta 6. 44005 F

MOBILIATA bellissima affittasi a distinto, unico subinquilino, presso persona sola. XX Settembre 70, porta 3. 44008 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signora, signorina. Rossetti 26, quarto, destra. 76027 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno, Rossetti 11, portiere. 28997 F

STANZA grande, vuota, senza cucina, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76016 F

STANZA vuota, mobiliata, poco comodo cucina, affittasi prontamente. Via Istria 18, portinaio. 29004 F

STANZA semilibera, bene mobiliata, affittasi prontamente. Imbriani 6, primo, destra. 29038 F

STANZA affittasi. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 75993 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, con vitto, affittasi. Via Valdirivo 33, terzo. 29021 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel. 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore Magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Corso regolare di 1.a e di 2.a ginnasio, tecnica. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40, Scuola Enenkel. 29043 G

A. A. A. A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale accelerato per signorine che hanno conseguito ammissione scuola media superiore da almeno due anni, oppure anche, senza titoli studio almeno venti anni età. Ultime sessioni tutte candidate promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29042 G

A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale), prof. Dilena. Corsi diurni, serali, inferiori superiori preparazione esami ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio passaggio dall'Avviamento alla 1.a superiore Istituto Tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corso per corrispondente, contabile, stenodattilografo. Doposcuola alunni medie inferiori, avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, caloriferi. Informazioni: 9-13 e 15-20. 75970 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tismimezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43985 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola Istruzione media, tassa 600 annue rateatamente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Ragioneria. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 29030 G

AMMISSIONE Licei artistici, Accademie Belle Arti, maturità artistica, abilitazione. Corsi preparatori durata otto mesi, sezioni architettura, pittura, scultura. Corsi liberi figura (testa, nudo), paesaggio. Lezioni individuali, collettive. Iscrizioni informazioni giornalmente dalle 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 29014 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43068 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, teoria, solfeggio, metodo Ateneo. Miti pretese. Impero 8, secondo. 75965 G

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte, disposta recarsi anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 28970 G, Unione Pubblicità. 28970 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

FRANCESE, tedesco, scuole medie, inferiori, superiori, corsi per signorine. S. Lazzaro 3, secondo, porta 4, 12-15.30, 19-21. 44011 G

GRECO, latino, matematica istruisce universitaria 6 lire ora. Offerte Cassetta 28995 G, Unione Pubblicità.

«ITALIA» Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule ampie, chiare; vasto giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità classica, scientifica, artistica; diploma ragioniere, geometra; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali; ricupero anni perduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale; sempre ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 29042 G

INSEGNANTE cercasi, preparare bambina undicenne esame ammissione Ginnasio e prima ginnasiale, possibilmente conoscenza francese. Indicare età e pretese. Cassetta 28984 G, Unione Pubblicità. 28984 G

SIGNORINA per lezioni, conversazione francese, offresi. Indirizzo Piccolo. 43972 G

STUDENTE liceo classico impartisce lezioni studenti medie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75969 G

STUDENTE, studentessa trova pensione assistenza studi presso famiglia insegnante. Indirizzo Piccolo. 75968 G

SUPERVANTAGGIOSAMENTE 5 mensili: accuratissimo doposcuola, preparazioni (elementari). Violino, prestandolo (prontamente). Solfeggio (Magistrali). Vidali 12, Scuola. 9597 G

TAGLIO, cucito, inizio 15 corrente. Donda, Fabio Severo 16, telef. 26-489. 16 G

TAGLIO cucito perfezionansi rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 43890 G

TEDESCO 8 ore mensili lire 10! Corsi per fanciulli e adulti. Primarie referenze. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 28971 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO polso bianco-nero smarrito. Mancia portandolo Bramante 2, secondo. 43975 H

PORTASIGARETTE argento, caro ricordo, smarrito venerdì probabilmente nuova strada Trieste-Opicina. Riportandolo «Piccolo», lauto compenso. 75973 H

PORTATESSERE smarrito sabato cine Principe. Pregasi portarlo Commerciale 18, verso mancia. 76002 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, ricchi accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Margherita 8. 75988 I

CAMERA cucina, due camere cucina più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29032 I

FONDO con tettoie affittasi. Telefonare Amministrazione Pertot, Corso 3 (galleria). 29002 I

LOCALE con retrobottega, chiarissimo, adatto qualsiasi azienda, affittasi, Commerciale 26. 27757 I

LOCALE d'angolo quattro fori, adatto uso negozio, affittasi. Viale Regina Margherita 6. 75989 I

LOCALE bellissimo, uso garage, affittasi prontamente. Informazioni via Ruggero Manna 27. 44007 I

MAGAZZINO chiaro, arioso, circa 150 metri quadrati, affittasi, stabile nuovo, Via S. Francesco 74. 75990 I

MAGAZZINO in corte, centro, 40 mensili, affittasi. Coroneo 1, primo, Medici. 43099 I

QUARTIERINO mobiliato camera, salotto, cucina, anche per qualche mese, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75953 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA, cucinetta, ingresso indipendente, affitto mitissimo, periferia, cercasi. Cassetta 28977 L, Unione Pubblicità. 28977 L

MODERNO piccolo appartamento vuoto cercasi. Ferrari, Nicolò Machiavelli n. 3. 43971 L

QUARTIERE 4-5 stanze, accessori, centro, cercasi prontamente. Telefono 25078. 76011 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, paraggi Ponterosso, Volti Chiozza, Stazione Centrale, cercasi prontamente. Capitaneria porto Pirano. 44009 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerca distinta pensionata, oppure compagnia presso signora sola. Cassetta 28979 L, Unione Pubblicità. 28979 L

QUARTIERE 2 camere mobiliate e cucina, cercano coniugi soli. Offerte scritte con prezzo. Cassetta 28994 L, Unione Pubblicità. 28994 L

QUARTIERINO mobiliato centralissimo, primo, secondo, cercasi; oppure due stanze comodo cucina. Cassetta 28972 L, Unione Pubblicità. 28972 L

QUARTIERINO cercano coniugi, possibilmente con orto. Offerte Cassetta 28965 L, Unione Pubblicità. 28965 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate due, azzurre due, pelliccia, vendonsi occasione. Ravidè, corso Garibaldi 11, primo. 29044 M

ARMONICA due file vendesi. Rivolgersi osteria «Alla sardella», Capitelli 3. 8290 M

BAGNO, vasca, scaldabagno, lavandino, vendonsi. Brunner 12 44018 M

BIANCHERIA nuova vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 76049 M

BILANCE decimali 250-300 chili, pesi, vendonsi occasione. Pozzo Bianco, magazzino carta. 43992 M

BILANCIA automatica ultimo modello 10 chg., nuova, svendesi. Indirizzo Piccolo. 76025 M

BRILLANTE bellissimo bianco, grani 13 e mezzo, grande, occasione vendesi in giornata. Impero 8, secondo, sinistra. 76034 M

CANE lupino puro vendesi. Telefonare oggi 79-48. 43934 M

CAPPOTTI uomo vendonsi occasione. Regina Elena 31. 75976 M

CAPPOTTO uomo, donna, pelliccia, pigiama, servizi. Felice Venezian, secondo, porta 8. 28998 M

CARROZZELLA Phoenix fonda, ottimo stato, vendesi. Piccolomini 8, secondo, porta 8. 75984 M

CARROZZINA 65 Phoenix, molleggiata, altre sport nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 29018 M

CUCINA elettrica vendesi occasione. Giuliani 7, Sturman. 43990 M

GIACCHETTONE pelle gialla «Vienna», quasi nuovo, vendesi giornata. Via Udine 3, calzoleria. 43994 M

ILLUSTRAZIONE popolare quattordici annate (1897-1910), rilegate, ottima condizione. Via Istituto 27, secondo, dalle 14 alle 16. 75975 M

IMPERMEABILE soprabito stoffa, vestito uomo nuovi occasione. Maiolica 14, porta 5. 76031 M

IMPERMEABILI due uomo, nuovi, vendonsi vera occasione. Via Guardia 27, terzo, Panfili. 43996 M

LAMPADA Solex, cassaforte murale, vendonsi occasione. Via Galatti 20, secondo. 75784 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, altra famiglia lire 100, sarto, calzolaio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29034 M

MACCHINA scrivere ufficio lire 800 vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 29051 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate, cent. 80 giorno. Imbriani 12, Tuliak. 29029 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 76048 M

PAPPAGALLO parlatore domestico cedesi persona cuore. Caprin 2, terzo, sinistra. 76013 M

PELLICCIA cavallino nera, nuova, vendesi. Visitare 15-19. Indirizzo Piccolo. 75994 M

QUADRO antico anni 500 vendesi occasione. Corridoni 8, primo. 76014 M

RADIO 5 valvole trionda nuovissima, ultimo modello, vendesi 650. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 75952 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO perfette, lire 200 in poi, ultimi tipi, prezzi d'occasionissima. Sonnino 4, secondo. 29025 M

RADIO Marelli 5 valvole, tutta Europa, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 29051 M

VOLPI argentate due, pellicce, occasionissima. XX Settembre 33, secondo, destra. 29027 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAULE-armadio buono stato, acquistasi occasione. Met, Rittmeyer 10, quarto. 29009 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

MACCHINA scrivere portatile, ottimo stato, cercasi occasione. Offerte dettagliate Cassetta 28967 N, Unione Pubblicità. 28967 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. SALE pranzo, salotti, cucine, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 75954 NN

A. A. A. ASSORTIMENTO vastissimo mobili prezzi ribassati, massima garanzia. Ginnastica 21. 29006 NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 76006 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 29029 NN

ATTACCAPANNI, tavolino ovale, due poltrone legno, tutto laccato bianco, vendonsi occasione. Crispi 25, porta 2. 29015 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29019 NN

BANCO e scansie usate per bar-buffet vendonsi occasione. Rivolgersi Bar Dalmazia, Galatti 13, ore pomeridiane. 43902 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, camera pranzo, vendonsi buon prezzo causa partenza. Via Tesa 8. 75836 NN

CUCINA nuova completa marmi vendesi straoccasione. Molino vento 35, falegname. 76007 NN

CUCINA usata, camera pranzo completa, vendonsi. Giulia 27, secondo. 75959 NN

CUCINA marmi, matrimoniale, macchina spola rotonda, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 29047 NN

LETTO bambino e seggiolone da vendere. Solitario 6, porta 8. 29003 NN

MATRIMONIALE con suste lire 850. Media 34, primo. 9596 NN

MATRIMONIALE moderna ordinata, floraia con specchio, sedie, altri singoli vendonsi straoccasione. Torrebianca 28, Brenna. 76032 NN

MATRIMONIALE usata, suste e cucina, vendonsi. Via Istituto 24, pianoterra. 75638 NN

MATRIMONIALE finissima, pannilorti originali, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 43977 NN

PIANINO germanico marca originale, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 76018 NN

PIANINO Kochkorselt, matrimoniale, cucina, bagno, vendonsi causa partenza; affittasi appartamento. Indirizzo Piccolo. 76026 NN

PIANINO usato acquistasi. Offerte con prezzo via Kandler 8, portineria.

[illegible]

AUTORIMESSA Maserati, occasioni: Millecinque; Millecento; Balilla da novemila; Topolini settemilacinque; autocarri Fiat, Lancia; rateazioni, permute. 29012 Q

BALILLA quadriporte, quadrimarce, gommata nuovo, perfetta efficienza, vende privato. Zanier, Zenone 17, ore 12-18. 29022 Q

BALILLA tre marce, piena efficienza, vende privato, esclusi mediatori. Telefono 25816. 43951 Q

BALILLA 3 e 4 marce vendonsi occasione. Garage Europa, telefono 6696. 44000 Q

MOTOFURGONCINO occasione vendesi, esclusi mediatori. Risigari, Diaz 16. 75951 Q

TOPOLINO o Balilla 4 marce comperasi se occasione. Piazza Neri 2, negozio radio. 29028 Q

509 ottimo stato vendesi lire 1500. Trattoria Fonderia 1. 43976 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATA azienda rappresentanze Venezia Giulia, tessuti, affini, cedesi causa età. Rifiettenti scrivano: Cassetta 28986 R, Unione Pubblicità. 28986 R

BAR d'angolo centralissima posizione bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 29026 R

BAR signorile, centralissimo, avviato, altro piccolo, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 76009 R

BAR bene avviato, ottimo impiego, piccolo capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75996 R

BOTTEGA barbiere avviatissima vendesi. Rivolgersi via Carducci 47, sartoria. 76024 R

CAFFE'-latteria centro vendesi causa partenza. Lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 43989 R

INDUSTRIA redditizia cerca socio, socia 10.000, facile lavoro. Cassetta 28978 R, Unione Pubblicità. 28978 R

MACELLERIA Giovanni Furlan, cerca collaboratore fiducia senza capitale, 600 mensili. Piazza Pontadomo, Pirano. 43978 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vera occasione, fortemente avviato, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 76008 R

NEGOZIO frutta erbaggi, generi diversi, occasione vendesi causa imbarco. Piazza Goldoni 5. 29024 R

PANETTERIA pasticceria bene avviata, rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44020 R

PANIFICIO pasticceria tutti macchinari, ceduto appalto rendita netta 7400, vendesi, permutasi casa, villetta. Indirizzo Piccolo. 76021 R

PANIFICIO meccanico rendente tremila mensili nettissima, garantite qualunque prova, cedesi centoventimila contanti in seguito ritiro commercio causa documentabile stato salute. Incaricato esclusivo Krainz, Caffè Adriatico. 75961 R

PENNELLIFICIO di Conegliano esistente da dieci anni, introdotto, completo per ogni fabbricazione, cerca socio 20.000 o vendesi per circa tale cifra. Facilmente trasportabile anche Trieste. Indirizzare Cassetta 28973 R Unione Pubblicità. 28973 R

PERSONA seria cercasi, disponga 40 mila, per ottima combinazione impiego capitale. Indirizzo Piccolo. 75971 R

SALONE parrucchiere centro, piccole spese, vendesi. Cassetta 29007 R, Unione Pubblicità. 29007 R

SALONE da barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76012 R

SOCIO panettiere cercasi, con 10.000, per forno meccanico. Al banco Caffè Miramare. 44032 R

SOCIO o socia con 15.000 bar cercasi. Caffè Miramare, al banco. 44033 R

TRATTORIA vendesi in giornata causa malattia. Rivolgersi Zonta 7. 76048 R

12-50.000 disponibili intavolazioni. Interesse basso. Cassetta 29017 R, Unione Pubblicità. 29017 R

60.000 tasso conveniente, prima ipoteca, stabile città, offronsi. Indirizzo Piccolo. 76016 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 44017 S

CASE, casette, giardino, 10.000 in poi. Mutui. Palma, Goldoni 10, primo. 76028 S

FONDO piano Fabio Severo lottizzo, eventualmente accetto permuta fabbricati. Rag. Bellizzi, Giulia 5. 44003 S

META' divisa stabile saldo 80.000, vendesi, rende 28.000 annue. Schirone, Caffè Adriatico. 44031 S

VILLA, esente, 5 camere, conforto, quartierino, bellissima posizione principio Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29023 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GENITORI sposerebbero figlia 25-enne nobile, seria, buona, amante casa, sana, piacente, dote 125 mila contanti, a laureato con buona posizione, possibilmente possidente. Massima serietà. Scrivere: Cassetta 15 Z, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5649 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra» Varese. 25857 U

Domenica 9 corrente, alle ore 3.15, decedeva, dopo una vita tutta dedita al lavoro

Riccardo Schröder

Desolatissima, la consorte **MARGHERITA** ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 11 ottobre 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La sera dell'8 corr., dopo brevi sofferenze Iddio chiamò a sè l'anima buona di

ANNA PETRICH

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti **FRANCO, VITTORINA, MARIA PIA** e **ANNINA BEARZI**, le desolatissime **IRENE** ed **EMILIA BEARZI** e i parenti tutti.

Il giorno 9 corr., mancava improvvisamente, dopo brevi sofferenze,

Emilio Wokulat

di 58 anni, libraio

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti, la desolata moglie **VILMA HOFMANN** in **WOKULAT** e le sorelle **GABRIELLA** e **EDVIGE**.

Gorizia, 10 ottobre 1938-XVI.

La desolata consorte **ANGELINA** nata **DONDA**, la figlia **LISETTA** in **FERRARI**, il fratello **REDENTO**, la sorella **IDA** in **SUSSANI**, i nipoti e gli altri congiunti, partecipano con dolore la morte di

Ermenegildo De Lorenzi

d'anni 69

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.

Aurisina, 10 ottobre 1938 - XVI.

La voce più forte

17 — **Maria Gogioso Polleri**

— Pensa, Tina, io immagino quel paese come una terra d'incanto: notti piene di lucciole e di stelle, soavi odori, alberi dai rami contorti e fioriti, donne bellissime dalle lunghe chiome ondulate...

Roberto s'era cacciato in un nuovo labirinto di chiacchiere, per mascherare ancora una volta l'emozione e la tristezza del distacco. La madre questa volta parve indovinarlo e sentendo di non poter nascondere più a lungo le lagrime che le facevano groppo alla gola, con la smorfia di un sorriso, disse:

— Lascio Tina ad ascoltare i tuoi sogni, devo andare un momento di là. — ed uscì dalla sala da pranzo.

Anche il padre, con la scusa di dover esaminare alcune lettere urgenti, si ritirò nello studio.

I giovani rimasero soli. Roberto continuò:

— Intanto il viaggio promette bene: una cabina di lusso sul ponte superiore, presso quella di una bellissima e giovanissima slava.

— Ho capito, — disse Tina — racconti una storia.

— Ma che storia! Non l'ho ancora vista, ma sono stato informato. Me l'ha detto il cameriere cerimonioso, al quale sono stato particolarmente raccomandato dall'avvocato Valeri, amico di papà. Speriamo però che la russa non sia una bolscevica catastrofica, come quella del romanzo che ho letto in questi giorni.

Tina sembrava prestare attenzione a quel che diceva Roberto, ma in realtà si preoccupava solo del silenzio e della tristezza di Litta. Aveva notato subito gli occhi rossi dell'amica, che anche ora stava seduta un po' in disparte, col capo basso, come mortalmente stanca.

Tina si alzò, le si avvicinò e le chiese sottovoce: che c'è? Quella rispose con un gesto vago e Tina comprese che il dolore per la partenza del fratello non era la sola causa di quell'abbattimento.

Risedette presso Roberto:

E poi? Speriamo tu possa fare un bel viaggio e speriamo soprattutto che tu, quando sei laggiù, non t'innamori della prima americana che ti guardi cogli occhi dolci. Un'americana non sarebbe adatta per te.

— Non c'è pericolo. Poco fa ho parlato con mia sorella molto seriamente, essa mi ha detto che sono uno sciocco ed io me ne sono convinto, non è vero Litta? Da quel momento ho deciso di non sposarmi se non amando profondamente e per sempre.

— Ma è possibile sentire da te una simile anormalità?

— Sì, cara.

Giulia venne sulla porta a riferire che il signore aspettava il signorino in studio.

— Qualche altro incarico o raccomandazione. — disse Roberto e, guardando l'orologio che portava al braccio, soggiunse: — Le dieci. Alle undici devo essere a bordo. Ti fermi, Tina?

— Sì. — disse Tina impaziente di restar sola coll'amica.

— A tra poco, allora.

Appena Roberto scomparve Tina si alzò e si avvicinò a Litta. Per qualche istante si guardarono in silenzio. Tina, in piedi, accarezzò i capelli dell'amica, poi la prese sotto braccio, la forzò ad alzarsi.

— Vieni, — disse, conducendola verso la finestra spalancata — È una notte splendida. Roberto farà un bellissimo viaggio. Guarda, non c'è una nuvola e tu non devi essere così triste.

S'erano appoggiate al davanzale vicine.

— Guarda Litta che bellezza. Da qui si vede il piroscafo illuminato, pronto per la partenza. E' bello andar lontano quando si è giovani come tuo fratello e si ha la mente piena di avventurose visioni. Hai sentito? Credi pure che se la godrà, e saprà trovar la maniera di stare allegro.

— E' vero. — rispose Litta a bassa voce — Infatti io non soffro per lui. Questa partenza mi addolora per riflesso, per quello che causa il dolore al babbo ed alla mamma. Ma quello che mi tormenta è un'altra cosa. Franco non ha telefonato ed io ho un triste presentimento, chiuso nel cuore un peso terribile. Non so liberarmi da un'insensata paura. Non vedo nul[illegible]

[illegible] chiese Litta subitamente distratta e incuriosita.

— Brrr. Ci mancherebbe altro! Sento un brivido a sentir pronunciar certe parole. Amare? Perdere l'allegria, la libertà, il respiro?

Litta la fissò nuovamente seria e assorta.

— Eppure — disse lentamente — non c'è altro al mondo.

PARTE SECONDA

I

— Grazie mille, signore, — esclamò il custode intascando la mancia che Franco gli aveva offerto.

— Ed ora, — disse l'impresario [illegible]

[illegible] gli ha voluto bene, ma poichè egli non ha potuto vedere in lei che l'amante transitoria, la compagna che passa senza lasciar traccia, nemmeno da quella tenerezza ebbe mai vera gioia. Con Litta sarà un'altra cosa. La completa dedizione reciproca, un amore che talvolta è ebbrezza cocente, tal altra desiderio di piegare il capo sotto la sua mano che lo accarezzi maternamente.

Franco era così lieto delle sue speranze che doveva fare uno sforzo per non mettersi a canterellare strada facendo, onde chiamare a testimoni della sua felicità il cielo e il mondo.

[illegible] mera per leggere a suo agio. Aprì per la prima la busta, sulla quale riconobbe la calligrafia della sua fidanzata. Lesse la lettera adagio, assaporando tutte le frasi, indugiando su ogni periodo, desideroso di essere penetrato dalla dolcezza di quelle parole. Giunto alla fine baciò il foglio sorridendo, indi riprese la lettura tornando da capo.

Finalmente si decise a chiudere quella lettera in un'apposita busta in cuoio lavorato, assieme alle altre, già ricevute nei giorni precedenti e passò ad esaminare distrattamente l'altra corrispondenza. Lettere d'amici, conoscenti, ammiratori, impresari, offerte e inviti [illegible]

(continua)